



**Rassegna Stampa Legacoop Nazionale**  
domenica, 26 novembre 2023

# Rassegna Stampa Legacoop Nazionale

## domenica, 26 novembre 2023

### Prime Pagine

26/11/2023	<b>Corriere della Sera</b> Prima pagina del 26/11/2023	5
26/11/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Prima pagina del 26/11/2023	6
26/11/2023	<b>La Repubblica</b> Prima pagina del 26/11/2023	7
26/11/2023	<b>La Stampa</b> Prima pagina del 26/11/2023	8
26/11/2023	<b>Il Manifesto</b> Prima pagina del 26/11/2023	9

### Cooperazione, Imprese e Territori

26/11/2023	<b>Corriere del Trentino</b> Pagina 7 «Per i produttori di piccoli frutti va migliorato l'accesso al credito»	<i>Enrico Pruner</i>	10
26/11/2023	<b>Corriere dell'Umbria</b> Pagina 8 Banche e territorio		12
26/11/2023	<b>Corriere di Romagna</b> Pagina 11 Emergenza abitazioni, famiglie in fila «Ecco il piano per creare nuove case»		13
26/11/2023	<b>Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)</b> Pagina 16 Emergenza per le case popolari «Un piano per averne di nuove»		15
26/11/2023	<b>Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b> Pagina 9 Case popolari, in 2.600 in attesa Legacoop: «Servono nuovi edifici»		17
26/11/2023	<b>Gazzetta di Mantova</b> Pagina 9 L'idea di Anna Fiscale e lo sguardo di Quid «I limiti come partenza»	<i>VALERIA ZANETTI</i>	19
26/11/2023	<b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 15 Confcooperative, sale il fatturato ma è a rischio il sistema di welfare		21
26/11/2023	<b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 20 Donazione a Casa Gioia dall'Ipercoop		23
26/11/2023	<b>Giornale di Brescia</b> Pagina 26 Imprese agricole Ismea, Fondo innovazione: proroga domande Il report Osservatorio persone con disabilità		24
26/11/2023	<b>Giornale di Brescia</b> Pagina 29 Bando filiera, pubblicata la graduatoria dei fondi		25
26/11/2023	<b>Il Gazzettino (ed. Pordenone)</b> Pagina 32 Arriva la farina prodotta al 100 per cento in regione		26
26/11/2023	<b>Il Giornale Di Vicenza</b> Pagina 9 Anna Fiscale e lo sguardo di Quid «I limiti come punto di partenza»		27
26/11/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Bologna)</b> Pagina 82 Casa Pepoli, un tetto per uscire dal guscio		29
26/11/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Cesena)</b> Pagina 58 Emergenza abitativa «In Romagna mancano 8mila alloggi popolari»		30
26/11/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Forlì)</b> Pagina 71 Scuola d'infanzia a norma con i fondi del Pnnr		31

26/11/2023	<b>Il Secolo XIX</b> Pagina 45		32
Laboratorio per bambini			
26/11/2023	<b>Il Secolo XIX (ed. La Spezia)</b> Pagina 32	SILVA COLLECCHIA S.COLL.	33
Il consorzio Cometa ad Asl5 «Rinnovare la collaborazione»			
26/11/2023	<b>Il Tirreno</b> Pagina 56	LUIGI CIGNONI	34
Parte il recupero dei castagneti «Difendiamo la nostra identità»			
26/11/2023	<b>La Gazzetta del Mezzogiorno</b> Pagina 6		36
Terzo Settore Giove confermato a capo del Forum			
26/11/2023	<b>La Nazione (ed. Firenze)</b> Pagina 73		37
Solidarietà per l'alluvione I regali di Pelù e Massini			
26/11/2023	<b>La Nazione (ed. La Spezia)</b> Pagina 17		38
Massini e Pelù donano ai bambini gli addobbi per l'albero di Natale			
26/11/2023	<b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 19		39
L'iniziativa			
26/11/2023	<b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 40		40
Materna, nuovo ricorso per i lavori Ma stavolta il cantiere comincia			
26/11/2023	<b>La Nuova Sardegna</b> Pagina 47		41
Successo della sagra del novello I soci della Binzateris ringraziano			
26/11/2023	<b>La Repubblica (ed. Bologna)</b> Pagina 8		42
Servizi anti neve al Marconi Il Tar: "Pubblicate le carte"			
26/11/2023	<b>L'Adige</b> Pagina 30		44
Più competenze ai soci della Sant'Orsola			
25/11/2023	<b>L'Eco di Bergamo</b> Pagina 9	SERGIO COTTI	45
«Le fusioni non a tutti i costi Banche più solide di prima»			
25/11/2023	<b>L'Eco di Bergamo</b> Pagina 9		47
Contratto dei bancari bergamaschi soddisfatti Adesso tocca alle Bcc			
25/11/2023	<b>L'Eco di Bergamo</b> Pagina 37		49
«La Solidarietà» Premio ai lavoratori da 500 a 2.000 euro			
26/11/2023	<b>L'Eco di Bergamo</b> Pagina 14		50
Contributo all'Ail ricordando Laura			
26/11/2023	<b>Messaggero Veneto</b> Pagina 27		51
Nuovi fondi per i servizi di asili ed elementari: aggiunti 570 mila euro			
25/11/2023	<b>Affari Italiani</b>		52
Alimentazione sana e sostenibile, CiBari - Il Cibo della Salute			
25/11/2023	<b>altarimini.it</b>		55
Emergenza abitativa: a Rimini mancano 3mila case popolari			
25/11/2023	<b>Ansa</b>		57
25 novembre: Confcooperative, rafforzare rete anti violenza			
26/11/2023	<b>Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Massa-Carrara)</b> Pagina 26	TIZIANO BALDI GALLEN	58
A Seravezza nasce il centro per l'ascolto e l'accoglienza			
26/11/2023	<b>Il Tirreno (ed. Pistoia-Montecatini-Prato)</b> Pagina 20	MASSIMO DONATI	60
Mercato dei fiori, annullata dal Tar l'aggiudicazione del servizio logistica			
25/11/2023	<b>ilrestodelcarlino.it</b>		62
Lotta al granchio blu, allo stadio 40mila pescatori "Fermiamo l'alieno"			
25/11/2023	<b>ilrestodelcarlino.it</b>		64
Concessioni e sentenze: "Ora il governo si esprima"			
25/11/2023	<b>ilrestodelcarlino.it</b>		65
"Sospensione dei mutui in tempi rapidi"			
26/11/2023	<b>La Nazione (ed. Umbria)</b> Pagina 65		66
Comunità energetiche Promosse le 'rinnovabili'			
26/11/2023	<b>La Nazione (ed. Viareggio-Versilia)</b> Pagina 59		67
Briccole Special e Fials Un centro di prevenzione			

## Primo Piano e Situazione Politica

26/11/2023	<b>Corriere della Sera</b> Pagina 5	<i>Alessandra Arachi</i>	70
Mattarella: un fallimento della società L'appello di Schlein e Conte a Meloni			
26/11/2023	<b>La Repubblica</b> Pagina 4	<i>DI LORENZO DE CICCO</i>	72
Schlein in corteo è l'unica leader "Politica ancora troppo maschilista"			
26/11/2023	<b>La Stampa</b> Pagina 4	<i>FLAVIA AMABILE</i>	74
Meloni: siamo libere ma non sole Schlein in piazza: "Si faccia di più"			
26/11/2023	<b>La Stampa</b> Pagina 16	<i>ANTONIO BRAVETTI</i>	76
Il Pd: in piazza uniti per salari e riforme Ma Conte dice no			

## Rassegna Stampa Economia Nazionale

26/11/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 3		78
«Se la Germania frena, ricadute anche per noi»			
26/11/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 3	<i>Luca Orlando</i>	79
L'industria bresciana paga lo stop tedesco Export in calo per quattro aziende su dieci			
26/11/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 3	<i>Manuela Perrone, Gianni Trovati</i>	81
Pnrr, speso finora il 9,5% dei fondi totali per le opere			
26/11/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 8	<i>Claudio Tucci</i>	83
Lavoro, sono introvabili i diplomati Its Academy e gli operai specializzati			
26/11/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 13	<i>Sissi Bellomo</i>	85
Idrogeno verde, in un anno costi di produzione saliti fino al 65%			
26/11/2023	<b>Corriere della Sera</b> Pagina 20	<i>Cesare Zapperi</i>	88
Meloni rivendica la linea sul Pnrr: ora ci sono 12 miliardi per le imprese			
26/11/2023	<b>Corriere della Sera</b> Pagina 33	<i>CESARE ZAPPERI</i>	90
Turismo, motore della crescita «Un mercato da 13 miliardi »			
26/11/2023	<b>La Repubblica</b> Pagina 14	<i>ROSARIA AMATO</i>	91
Finanziamenti e bandi fermi, i piccoli Comuni rinunciano			
26/11/2023	<b>Il Resto del Carlino</b> Pagina 13		93
Il nuovo Pnrr Ventuno miliardi in più per treni e reti idriche Giorgetti: è debito buono			
26/11/2023	<b>Il Resto del Carlino</b> Pagina 23		95
Lavoro, servono più competenze green e digital			
26/11/2023	<b>La Stampa</b> Pagina 24	<i>GIULIANO BALESTRERI FRANCESCO OLIVO</i>	96
Il Pnrr taglia centomila posti negli asili Giorgetti: "Vietato sbagliare sul debito"			

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821  
Roma, Via Campania 50-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310  
mail: servizioclienti@corriere.it



## Coppa Davis, Djokovic battuto due volte. Oggi sfida con l'Australia Impresa Sinner, Italia in finale

di Marco Imarisio e Gaia Piccardi alle pagine 44 e 45



A Roma sfilano oltre 500 mila persone. Schlein: basta mattanza. Polemica su Hamas, tensione davanti alla sede di Pro Vita

# Una marea per Giulia e le donne

I cortei in tutta Italia contro la violenza. Mattarella: «No a un'indignazione intermittente»

### COSA È ANDATO STORTO

## L'ordine globale era un'illusione Ora siamo tutti più vulnerabili

di Sabino Cassese

Che cosa è andato storto nel mondo? Prima la pandemia, che ha rivelato le debolezze dell'Organizzazione mondiale della sanità. Poi due conflitti bellici nel teatro europeo, focolai che potrebbero diventare incendi. Riprendono vita gli Stati e i conflitti bellici tra Stati, che richiederebbero una autorità superiore, mentre la tanto decantata globalizzazione è assente. Gli scambi si frammentano con una diversificazione delle catene globali del valore, per porle al riparo della vulnerabilità politica. Ritornano in auge le politiche industriali, lo Stato finanziatore, le guerre dei sussidi. Il sistema mondiale rivela tutte le sue debolezze. Una foto come quella di Yalta del 1945, con Roosevelt, Churchill e Stalin seduti l'uno accanto all'altro non sarebbe più possibile. L'ordine pensato a San Francisco nel 1945 si è rivelato illusorio.

continua a pagina 30

## QUALCOSA È CAMBIATO

di Barbara Stefanelli

Un colpo di pistola. Il batticarne. Strangolata. Calci e pugni. Martellate. Coltellate — le lame continueranno a sbucare nella lista dei «casi». Abbattuta da tre killer assoldati dall'ex. Piegata e soffocata con un cuscino. Cosparsa di benzina e bruciata. Caduta dal balcone, con soltanto la canottiera addosso. Ancora il batticarne. Investita dal marito di un'amica: l'aveva convinta a lasciarlo. Finita con un corpo contundente. Suicida il giorno dopo aver denunciato il compagno per stalking e violenza. Presa ad accettate. Impiccata. Sgozzata davanti alla figlia di tre anni. Strangolata mentre i tre bambini dormivano nella camera accanto. Trovata seminuda in riva al mare, «accertamenti in corso». Un pugno, in faccia. Colpi di accetta, di nuovo — come per il batticarne, sembrava impossibile già la prima volta che lo abbiamo sentito, la seconda fa venire il capogiro. Ammazzata dal padre, a 16 anni, mentre prova a proteggere la madre. Uccisa a botte e coltellate alla testa e al corpo; il cadavere è stato ritrovato dopo sette giorni, nascosto da sacchi di plastica; l'assassino, il suo ex fidanzato, è fuggito arrivando fino in Germania, catturato quando ha finito soldi e benzina: ha detto di aver tentato di togliersi la vita, più volte, non ne ha avuto il coraggio.

continua a pagina 30



di Fiorenza Sarzanini e Elvira Serra da pagina 2 a pagina 9

### IN PRIMO PIANO

LA SORELLA, LA LETTERA

## «Io, nel vuoto senza di te»

di Alice D'Este e Alessandro Fulloni

«Ti cerco per raccontarti quello che mi succede, dimentico che non ci sei più — scrive Elena, sorella di Giulia — e intorno a me c'è il vuoto» a pagina 9

ESTRADATO IL 22ENNE

## Filippo in cella, guardato a vista

di Cesare Giuzzi e Alberto Zorzi

Consegnato all'Italia in manette e le catene ai piedi, come usa fare con i terroristi, Filippo in volo non ha detto una parola. In cella è guardato a vista. alle pagine 8 e 9

RILASCIATI 13 ISRAELIANI E 4 STRANIERI

## La lite sugli ostaggi, poi il sì alla liberazione

di Lorenzo Cremonesi e Davide Frattini

A Itri ostaggi sono stati liberati da Hamas. Tredici sono israeliani e quattro thailandesi. da pagina 12 a pagina 15

LA GUERRA IN UCRAINA

## Kiev sotto attacco: tempesta di droni russi

di Marta Serafini

Pesante attacco russo sull'Ucraina con i droni. Utilizzati gli Shahed di fabbricazione iraniana. a pagina 17

### GIANNELLI



L'intervista Crosetto, ministro della Difesa

## «Gruppi di magistrati contro il governo»

di Paola Di Caro

«Questo governo può essere messo a rischio solo da una fazione antagonista che ha sempre affossato i governi di centrodestra: l'opposizione giudiziaria — dice il ministro della Difesa Guido Crosetto —. Non mi sorprenderebbe, da qui alle Europee, che si apra una stagione di attacchi su tale fronte» a pagina 11

LOLOBRIGIDA: «NEL MIRINO»

## Il potente e le scivolote

di Fabrizio Roncone

Il treno (e non solo): un anno di scivolote per il ministro Lollobrigida. «Sono nel mirino. Non è vero che Meloni è arrabbiata» a pagina 23

### PADIGLIONE ITALIA

di Aldo Grasso

## IL PATRIOTTISMO DA ROTONDA SUL MARE

Ci fermeranno sul bagnasciuga! La questione delle concessioni balneari è un garbuglio annoso e anche un po' grottesco che nessun governo è riuscito finora a risolvere: un business redditizio, a fronte di canoni risibili, che si rinnova di padre in figlio contro una direttiva europea del 2006 che impone all'Italia di aprire il mercato alla concorrenza. Siamo sprofondata negli abissi e nel ridicolo, con una carambola di sentenze che serve ancora a pren-

In ostaggio il caso balneari che nessun governo è riuscito finora a risolvere

dere e perdere tempo. La Cassazione ha appena annullato una sentenza del Consiglio di Stato che bocciava una direttiva del governo. È solo una questione di cavilli, di procedure, ma, alla fine, continuiamo a disattendere la Bolkestein. Intanto il governo, come ha scritto Gian Antonio Stella, per dimostrare che ci sono ancora molte spiagge libere a disposizione dei cittadini ha trasformato tratti rocciosi delle nostre coste in arenile caraibico. È difficile capire questo in-

sensato protezionismo, questo capriccio sovranista, questo patriottismo da rotonda sul mare: rischiamo di bloccare lo sviluppo del turismo, la cui industria posiziona l'Italia al 7° posto in Europa per incidenza del settore sul Pil nazionale.

Ci sono Paesi che combattono contro la lobby del petrolio o del tabacco; da noi il governo è tenuto in ostaggio da alcune corporazioni, tra cui la lobby dell'ombrellone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FILM SUI CRAC BANCARI

## Albanese: perché racconto i truffati

di Gian Antonio Stella



I Crac delle banche venete, l'Albanese e il film «Cento domeniche» che racconta la vergogna dei clienti truffati. a pagina 26

31126  
0 771125 480008  
Foto: Italian Spectra s.p.a. - D.L. 153/2001 con L. 46/2004 art. 1, c. 103 Milano



# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



A Venezia, Mariacristina Gribaudo, presidente Fondazione Musei Civici

A tu per tu  
**Mariacristina Gribaudo**  
«Dobbiamo educare gli uomini al rispetto della libertà di scelta delle donne»

di **Monica D'Ascenzo**  
— a pagina 11



## Domenica

**INEDITO**  
ABUSO  
E DECLINO  
DELLA RAGIONE

di **Friedrich von Hayek**  
— a pagina 7



**PAROLE E COSE**  
NOI, COSÌ  
IMMERSI  
NELLA  
GRAMMATICA  
DELL'UMANO

di **José Tolentino de Mendonça**  
— a p. VIII



## Tech 24

**Auricolari**  
Ora ti ascoltano  
e imparano

di **Alessandro Longo**  
— a pagina 19



## Lunedì

**Identità digitale**  
Una crescita  
che rallenta

— domani con il Sole 24 Ore

# Borse globali a un passo dal record

## Mercati finanziari

Milano è la migliore tra le europee, ma vanno bene anche Parigi e Francoforte

Al Nasdaq 100 manca il 3% ai massimi, allo S&P 500 il 4%. Con due incognite

Al Nasdaq 100 mancano 3 punti percentuali per rivedere il massimo storico di due anni fa, allo S&P 500 mancano circa 200 punti, il 4%, per tornare sui 4.800 punti del gennaio 2022. In Europa Francoforte è vicina a lambire i personali livelli esplorati (-3%), così come il Cac 40 di Parigi. Il Ftse Mib di Piazza Affari, migliore indice europeo da inizio anno, è però ancora lontano dai sommi punti toccati nel 2000.

**Vito Lops** — a pag. 2



Longshot. Velivolo senza pilota, che usa l'intelligenza artificiale, studiato dalla General Atomics. Il Pentagono prevede di utilizzare tali droni nel "team uomo-macchina"

LA GEOPOLITICA DEL FUTURO

**Intelligenza artificiale**  
nuova  
superpotenza

Antonella Scotti, Biagio Simonetta,  
Luca Tremolada con un'analisi  
di **Mariarosaria Taddeo** — a pag. 44-5

# Ultimo tax day alla prova superbonus

## Le scadenze del 30/11

Al ricco menù d'incombenze erariali si aggiunge l'ultimo appello per cessione crediti

Tax day 30 novembre: 68 scadenze, contando solo quelle erariali. E nel glorioso menù entra quest'anno anche l'ultimo appello per la cessione dei bonus edilizi. Oltre a trasmissione del modello Redditi e versamento acconti, scade il termine per la remissione in bonis delle opzioni di cessione del credito e sconto in fattura per spese fatte nel 2022.

**Latour e Parente** — a pag. 7

## L'INTERVISTA

«Napoli, la lirica e il futuro dell'Unesco»



**Ministro della Cultura**, Gianroberto Sangiuliano, giornalista e scrittore

**Nicola Barone** — a pag. 6

**CONTRLUCE**  
MPS, IL TEST DELLA SENTENZA  
di **Alessandro Graziani**  
— a pagina 13

## OFFENSIVA RUSSA

Droni su Kiev, è l'attacco più vasto dall'inizio della guerra

— a pag. 9



**Mamma è a casa**. Una bimba palestinese felice del ritorno della madre

## GAZA

Hamas accetta il secondo scambio e consegna 20 ostaggi

— a pag. 9

**ALPINE EAGLE**  
**Chopard**  
THE ARTISAN OF EMOTIONS - SINCE 1860

# Pnrr, speso il 9,5% dei fondi per le opere. Meloni: alle imprese 12,4 miliardi

## Recovery

La revisione del Pnrr sposta in avanti obiettivi e fondi. Ma lo stesso slittamento riguarda la spesa effettiva per le opere. Finora sono stati spesi 42 miliardi, il 22% delle risorse totali, ma al netto dei 26 miliardi dei crediti

d'imposta automatici per edilizia e imprese, le uscite si fermano a quota 16, il 9,5% dei 168,3 miliardi che il Pnrr pre-modifiche dedica agli investimenti. I motori, insomma, si dovranno accendere ora, anche grazie alla revisione. Nel Piano riscritto «ci sono 12,4 miliardi per le imprese», rivendica la premier Giorgia Meloni.

**Perrone e Trovati** — a pag. 3

## CONGIUNTURA

Berlino frena Brescia, calano le esportazioni

**Luca Orlando** — a pag. 3

**-18%**

## VENDITE ALL'ESTERO

La variazione annua delle vendite all'estero del manifatturiero bresciano ha fatto segnare un -18% nel secondo trimestre del 2023.

## I NUOVI TRATTATI DELL'UE

L'INCOERENZA POLITICA E IL PATTO ITALO-TEDESCO

di **Sergio Fabbrini**

Per molti politici la coerenza non è una virtù. Non lo è per la premier Meloni. La settimana scorsa, negli stessi giorni, ha firmato un «Piano d'Azione italo-tedesco per la cooperazione strategica bilaterale e nell'Ue» e nello stesso tempo il suo partito al Parlamento europeo ha votato contro la proposta di riforma dei Trattati che va nella direzione prevista da quel Piano d'Azione. Vediamo meglio. Il Piano d'Azione è un accordo di collaborazione tra i due Paesi che si apre con il seguente paragrafo: «Come membri fondatori dell'Unione europea, Italia e Germania condividono la visione comune di un'Europa forte, solida e sovrana (corsivo mio)». Per poi precisare che «in ragione delle molteplici sfide che l'Ue si trova ad affrontare a livello globale, l'Italia e la Germania vogliono assumersi la responsabilità comune di plasmare attivamente il futuro dell'Ue verso l'obiettivo condiviso di un'unione democratica, sovrana e sempre più unita (corsivi miei)».

— Continua a pagina 8

## PROFIT E NO

OPENAI, ALTMAN E IL DILEMMA ETICO DI FONDO

di **Luca De Biase**

Tra Mission District a San Francisco e Rue de la Loi a Bruxelles, nelle ultime settimane, decine di riunioni a porte chiuse hanno deciso la missione dell'azienda americana OpenAI e la legge europea chiamata AI Act, disegnando la prospettiva dello sviluppo dell'intelligenza artificiale per i prossimi decenni. I partecipanti alle riunioni dovevano rispondere a una domanda strategica: la più misteriosa, affascinante, potente e, forse, pericolosa tecnologia che emerge dalla digitalizzazione si deve sviluppare lasciando fare alle imprese o guidandone l'azione per limitare i rischi delle applicazioni più controverse?

— Continua a pagina 14

**ABBONATI AL SOLE 24 ORE**  
Risparmia 150€ Black Days. Per info: [isole24ore.com/abbonamento](mailto:isole24ore.com/abbonamento)  
Servizio Clienti: 02.30.300.600

IL POLLENZA  
Best One  
CANTINA SOSTENIBILE  
3E  
EQUALITAS  
TOP WINE  
www.ilpollenza.it



# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari

IL POLLENZA  
Best One  
CANTINA SOSTENIBILE  
3E  
EQUALITAS  
TOP WINE  
www.ilpollenza.it



La nostra carta proviene da materiali riciclati e da foreste gestite in modo sostenibile

Domenica 26 novembre 2023



Oggi con Robinson

Anno 48 N° 279 - In Italia € 2,50

### L'editoriale

## L'Intelligenza artificiale sorprende Silicon Valley

di Maurizio Molinari

Qualcosa di sorprendente sta avvenendo nella Silicon Valley. Il duro scontro sulla sorte di OpenAI si è concluso con il ritorno di Sam Altman al ruolo di ceo, ma quanto abbiamo visto ha un'importanza ben maggiore: descrive l'aspra sfida per definire natura e prospettive dell'intelligenza artificiale. È dunque un momento di svolta nella rivoluzione tecnologica che distingue il XXI secolo ed entra nelle nostre vite. A circa un anno dal debutto di ChatGPT, che ha reso universale l'accesso all'intelligenza artificiale, dentro OpenAI si sono affrontati due approcci opposti al "cosa fare ora": da una parte coloro che vogliono accelerarne lo sviluppo il più presto possibile, al fine di consentire a questa tecnologia avveniristica di risolvere alcuni dei maggiori problemi dell'umanità, e dall'altra coloro che preferiscono invece concentrarsi sulle preoccupazioni sui temi della "sicurezza" e dunque puntano a frenare l'accelerazione. Il capofila degli "accelerazionisti" è proprio Sam Altman.

● a pagina 25

### Il saggio

## Lo storico De Luna: la lezione ignorata del Novecento

di Simonetta Fiori

● a pagina 29

# Onda fucsia



© Roma Il corteo contro la violenza sulle donne

Femminicidi: piazze gremite nel Paese. Non solo donne, ma uomini e famiglie. In 500mila a Roma Mattarella: "Dietro la violenza c'è il fallimento della società". Caso Giulia: Filippo in cella a Verona

## Schlein in corteo: politica troppo maschilista

### Il commento

Voi che governate cosa vi siete persi

di Concita De Gregorio

● a pagina 24

### L'intervista

Gabrielli: "Dare risposte a chi denuncia"

di Federica Venni

● a pagina 5

### Mappamondi

## Israele la tregua sul filo liberi 17 ostaggi



L'abbraccio della famiglia Asher

di Al-Ajrami e Caferri

● alle pagine 10, 11, 12 e 13

## Hamas e la strategia del ritardo

dal nostro inviato Fabio Tonacci

### GERUSALEMME

In quel gioco di specchi che è la trattativa tra Israele e Hamas, ogni dettaglio ha un significato duplice, ogni ora di ritardo dice qualcosa.

● a pagina 10

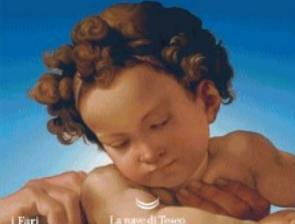
## Russia-Ucraina Putin è in cerca dello scacco matto

di Gianluca Di Feo

Lo sciacco senza precedenti di droni e missili è stato lanciato contro Kiev nel giorno dell'Holodomor trasmettendo all'intera Ucraina un messaggio inequivocabile.

● a pagina 25 con i servizi di Basile e Raineri ● a pagina 17

Il nuovo libro di VITTORIO SGARBI  
**Michelangelo**  
Rumore e paura

"Michelangelo racconta la divinità dell'uomo e l'umanità di Dio"

La nave di Teseo

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90  
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.  
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.  
Milano - via F. Apariti, 8 - Tel. 02/574941,  
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

### Il personaggio



Gifuni: "Vi svelo quel legame tra Moro e Pasolini"

di Conetto Vecchio

● a pagina 28

### Longform



Covid e No Vax il vaccino dimenticato

di Bocci, Bonini, Foschini e Pertici ● alle pagine 37, 38 e 39

### Coppa Davis



Inarrestabile Sinner batte Djokovic Italia in finale

dal nostro inviato Paolo Rossi

● a pagina 30

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00  
- Grecia € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50  
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ

TORINO FILM FESTIVAL

Le eco-ansie di Olivier Nakache

FULVIA CAPRARA

Esco-attivisti sul piede di guerra e uomini in panne, sull'orlo (e oltre) di una crisi di nervi. - PAGINA 29



LA MOTO GP

Bagnaia, una corsa per il titolo

MATTEO AGLIO

Bagnaia ama complicarsi la vita. Se la MotoGp si decide oggi, c'è anche il suo zampino. - PAGINA 33



IL CALCIO

Juventus-Inter, si vince in difesa

GIANLUCA ODDENINO

Finisce come lo scorso anno, Massimiliano Allegri ci metterebbe la firma. BUCCHIERI - PAGINE 34 E 35



# LA STAMPA



DOMENICA 26 NOVEMBRE 2023

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



2,00 € (CON SPECCHIO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) ■ ANNO 157 ■ N. 325 ■ N. 325 ■ IN ITALIA ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE ■ DL 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ■ ART. 1 COMMA 1, DCG-TO ■ www.lastampa.it



UN SOLO GRIDO: TUTTE CON GIULIA. FILIPPO TURETTA IN CARCERE A VERONA. GABRIELLI: UN CRIMINE IGNORARE LE DENUNCE

# Che bel rumore

L'onda fucsia invade le piazze: centinaia di migliaia per dire "basta femminicidi"

VALENTINA PETRINI

«Avevo 13 anni la prima volta che ha abusato di me, lui 50. Era il mio allenatore di nuoto». V. mi dà appuntamento in un bar vicino a stazione Termini. È venuta a Roma per la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Non posso dirvi molto di lei, la sua famiglia non conosce questa storia. Nonostante siano passati molti anni. AMARILE, CAMILLI - PAGINE 2-4



IL COMMENTO

PIPPY CALZELUNGHE E IRAGAZZI PERDUTI

CHIARA GAMBERALE

La chat della prima B fibrilla, per l'inequivocabile messaggio che la rappresentante di classe ha lanciato: «La maestra Teresa è molto arrabbiata e non ne può più». - PAGINA 6

LA GUERRA A GAZA

La paura e il sollievo degli ostaggi liberati. Nelle donne violate l'orrore più profondo

LUCIA ANNUNZIATA



I prigionieri che ieri a Gaza e nel West Bank venivano portati verso la libertà non si distinguono gli uni dagli altri. Sul volto tutti le stesse lacrime. - PAGINA 25

L'APPELLO

UNA RIVOLUZIONE PER LA MIA GIULIA

ELENA CECCHETTIN

Questa casa, che fino a poco più di un anno fa era troppo piccola, ora sembra così vuota, così grande e spenta. Così il vuoto che mi porto dentro per la tua assenza. Così il vuoto di quando ti cerco per raccontarti di quello che mi succede, dimenticandomi che non ci sei più. Così grande, così incolmabile il vuoto che la tua assenza lascia dentro di me. - PAGINA 3

L'ANALISI

ANCHE L'IMPUTATO MERITA LA PRIVACY

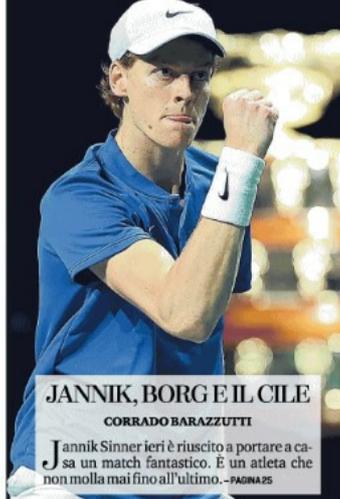
EDMONDO BRUTI LIBERATI

L'assassinio di Giulia Cecchettin e l'arresto di Filippo Turetta hanno riaperto la riflessione sul femminicidio. Ma la vicenda propone all'attenzione anche altri profili. Il Procuratore di Venezia Bruno Cherchi richiama principi fondamentali: «Vi chiedo di lasciare che le indagini proseguano, che ci sia un momento di decantazione». - PAGINA 25

L'AZZURRO RIBATTE DJOKOVIC, L'ITALIA IN FINALE DAVIS

Sinner è magico

PAOLO BRUSORIO, STEFANO SEMERARO



JANNIK, BORG E IL CILE

CORRADO BARAZZUTTI

Jannik Sinner ieri è riuscito a portare a casa un match fantastico. È un atleta che non molla mai fino all'ultimo. - PAGINA 25

I ROLLING STONES NEL RICORDO DEL ROCKER

Vasco: io e Jagger

VASCO ROSSI



LA MUSICA PER GLI OCCHI

PAOLA ITALIANO

«Io mi ritengo fortunato perché ho la musica». Carlo Massarini ha visto il primo concerto nel '68, era Jimi Hendrix. - PAGINA 28

LA GEOPOLITICA

PUTIN, ISOVRANISTI E IL FRAGILE OVEST

ALAN FRIEDMAN

Ieri mattina Vladimir Putin ha sparato 75 droni contro Kiev, la più massiccia ondata di attacchi di questo tipo dall'inizio della guerra. Non era un giorno qualsiasi, ma la ricorrenza del genocidio dell'Holodomor. Per questo Volodymyr Zelensky lo ha definito un feroce atto di terrorismo. PEROSINO - PAGINE 14 E 15

LA STORIA

QUANDO LA LIBERTÀ È UNA LOTTERIA

DOMENICO QUIRICO

Scorrono le immagini degli ostaggi liberati: un bambino e la madre, una donna anziana che un miliziano di Hamas porta in braccio all'ambulanza, un'altra che avanza ondeggiando, due occhi pieni di storia, la paura incassante che modella il viso dell'uomo. È il brusco impeto della liberazione. - PAGINA 13

IL REPORTAGE

Un giorno da operaio Amazon "Ogni pacco sono 30 secondi"

ANDREA ROSSI

Il rumore non concede mai tregua. Dieci chilometri di nastri trasportatori che viaggiano senza sosta. Un rullare incessante che ti corre sopra la testa. Le casse trasmettono musica. Suoni, led, monitor. E poi oggetti ovunque: scatoloni, pacchi, confezioni, pile. - PAGINE 22 E 23

OGGI SU SPECCHIO

La società delle istantanee foto contro la solitudine

PANARARI, SERRI, SONCINI

La società delle istantanee, intesa come successione a ciclo continuo e senza soluzione di continuità di momenti e frammenti (dove le "vecchie" fotografie istantanee appaiono inesorabilmente quali testimonianze di un "archeologico" passato analogico). - NELL'INSERTO

IL GIORNALONE



ACURA DI LUCA BOTTURA - PAGINE 18 E 19

**VIENI A CONOSCERCI.**

Trova l'ambulatorio più vicino su [www.dentalfeel.it](http://www.dentalfeel.it)

IMPIANTOLOGIA ORTODONZIA ODONTOSTOMATOLOGIA

**DENTAL FEEL**  
PROFESSIONISTI DEL BENESSERE DENTALE

D.S. Dott. Alberto Fabbri



Oggi Alias D

JIRI WEIL Nel suo romanzo «Sul tetto c'è Mendelssohn», lo scrittore ceco narra la tragedia della Shoah e il razzismo più bieco



Culture

INTERVISTA Le nostre origini. A Berna con il paleoantropologo francese Jean-Jacques Hublin  
Federico Gurgone pagina 10



Visioni

ALICE ROHRWACHER Nelle sale «La chimera» della regista toscana, film sospeso tra sogno e realtà  
Silvana Silvestri pagina 11

il manifesto

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

DOMENICA 26 NOVEMBRE 2023 - ANNO LIII - N° 280

www.ilmanifesto.it

euro 1,50



A Roma ieri per la manifestazione organizzata da Non una di meno nella Giornata internazionale contro la violenza di genere foto di Antonio Masiello/Getty Images

Non è stato solo un corteo. È stata un'invasione, una festa, un'occasione di lotta e un raduno per riconoscersi e gridare assieme «mai più». Caotica, anarchica, impossibile da mettere in riga, la manifestazione per la Giornata internazionale contro la violenza di genere ha inondato Roma. Una partecipazione spontanea enorme anche in tante altre città, da Milano a Messina (sotto la pioggia). Una giornata di grande speranza, la prova che per cambiare davvero le cose ci vuole tutta l'indisciplina delle donne

pagine 2/5

Bruciamo tutto

Se non ci arrivate, fidatevi

MICAELA BONGI

Ingovernabili, come reclama lo striscione di apertura. E ingovernate. «Oggi i maschi stanno dietro», avvertono le ragazze dal camion. E poi tutte (e tutti: tanti, i maschi) stanno di lato, a destra, a sinistra, camminano in ogni direzione ovunque. Senza testa, senza capo (e senza coda), anarchiche e libere.

— segue a pagina 4 —



Camminando insieme

La grammatica della piazza

VALERIA PARRELLA

Una volta, da bambina, camminavo con mia madre e incontrammo di faccia un corteo. Mia madre salutò i manifestanti, con ampio cenno del braccio. Me lo ricordo perché mi imbarazzai, lei mi disse: si fa così, se non puoi partecipare li saluti. E significa avrei voluto.

— segue a pagina 2 —



SÁNCHEZ: «BASTA STRAGI DI INNOCENTI». CRISI DIPLOMATICA TRA SPAGNA E ISRAELE

Ostaggi, Hamas va alla prova di forza

■ Ore di apprensione ieri per il proseguimento della tregua di quattro giorni e lo scambio di ostaggi e prigionieri stabilito dall'accordo tra Israele e Hamas entrato in vigore il giorno prima. Il movimento islamico ha accusato di Tel Aviv di non rispettare i termini dell'intesa, a quanto pare sul punto che riguarda l'accesso di aiuti umanitari anche nel nord di Gaza. È il

governo israeliano ha minacciato di riprendere le operazioni di guerra alla mezzanotte.

Alla fine i mediatori del Qatar, atterrati in giornata a Tel Aviv per tentare di allungare il periodo di cessate il fuoco e discutere anche del futuro politico di Gaza, hanno annunciato il superamento del problema. Con sommo sollievo dei parenti dei rapiti ancora nelle mani di

Hamas, intorno ai quali ieri sono tornati a stringersi decine di migliaia di persone nella piazza di fronte al Museo della capitale israeliana. A Gerusalemme ancora proteste sotto la residenza del premier israeliano Netanyahu. Mentre uno studio dell'Università di Tel Aviv dimostra come sarebbero andate le cose (molto meglio) se a gestire la crisi fossero state delle donne.

Sul piano diplomatico tiene banco lo scontro Spagna-Israele, dopo la visita e le dichiarazioni senza giri di parole del premier spagnolo Pedro Sánchez, che ha chiesto a Netanyahu di mettere fine all'«intollerabile strage di innocenti». Madrid appoggia il terrorismo, ha replicato il governo israeliano.

BARONE, GIORGIO, PARENZO  
ALLE PAGINE 6, 9



9 770629 213000

## «Per i produttori di piccoli frutti va migliorato l'accesso al credito»

La cooperativa Sant'Orsola lancia una scuola di formazione finanziaria per i soci

Enrico Pruner

TRENTO Un nuovo modello di crescita basato sull'accesso al credito, per superare l'approccio «classico» degli imprenditori di piccoli frutti, che tradizionalmente usano le risorse economiche personali per i propri investimenti.

La **cooperativa** agricola Sant'Orsola punta sulla competenza finanziaria e mette a disposizione dei suoi 800 soci un programma di formazione per facilitare il loro accesso al credito, in vista dei prossimi investimenti per l'ampliamento e l'ammodernamento delle aziende. Anche perché per i produttori di piccoli frutti questo momento sembra propizio per dare ossigeno agli investimenti, almeno a giudicare dalle valutazioni dei più importanti gruppi di analisi italiani e stranieri. Lo scenario per questo settore, infatti, sarebbe in totale controtendenza rispetto a quello di crisi che si profila per altri ambiti economici. E con un trend che rimarrà positivo anche nei prossimi anni.

«L'azienda agricola trova difficoltà nel mondo del credito - fa il punto il direttore della Sant'Orsola, Matteo Bortolini - anche perché non è obbligata per legge a tenere un bilancio. E se in altre attività esistono gli studi di settore, non è così in agricoltura né tanto meno nei piccoli frutti». Del resto i soci della **cooperativa** sono imprenditori già collaudati, se si considera che hanno sommato un fatturato di oltre 87 milioni e 700 mila euro nel 2022, con un aumento per l'anno in corso già apparecchiato dalle previsionali.

In occasione della serata di giovedì sulla «dotazione finanziaria nelle aziende agricole», nell'Auditorium aziendale Bortolini ha analizzato la situazione degli imprenditori del settore che usano denaro proprio: «Chiedere un prestito non è chiedere un favore a qualcuno - ha precisato - Domandare un finanziamento e avere un debito è una condizione normale per un imprenditore normale. Chiedere e ottenere un prestito sono domanda e offerta che si incontrano. Certo però che in banca si deve andare con un progetto il più possibile dettagliato dell'idea imprenditoriale in cui il produttore crede».

Insomma, è indispensabile riuscire a trasferire la fiducia nel proprio progetto di crescita alla banca. E non solo per ottenere denaro da investire, ma anche per disporre di liquidità d'uso immediato.

Così la Sant'Orsola si incarica di aiutare i soci a formulare un business plan convincente.

Gli operatori finanziari della Cassa rurale Alta Valsugana, intervenuti all'incontro, hanno proprio evidenziato la necessità di costruire un «linguaggio comune che incroci domanda e offerta»: Così «le aziende che presentano progetti equilibrati, credibili e sostenibili verranno facilitate», ha garantito Lorenzo Dorigatti, responsabile del Centro imprese.

Il programma di formazione proseguirà a dicembre e sotto la lente finiranno i nuovi impianti necessari



# Corriere del Trentino

## Cooperazione, Imprese e Territori

---

per far fronte ai cambiamenti climatici e migliorare la produzione nel complesso.

### Convegno

## Banche e territorio

"Banche di **credito cooperativo** e territorio: l'alternativa possibile" è il tema dell'incontro in programma per lunedì, alle 15, presso la sala del consiglio provinciale di Perugia. L'evento si aprirà con la presentazione dell'iniziativa a cura della Fabi dell'Umbria.

Prevista la partecipazione di Gianfranco Luca Bertinotti, segretario nazionale Fa bi; Massimiliano Calvi, Hr capogruppo Iccrea; Pasquale Del Buono, Hr capogruppo Ccb; Domenico Ruggeri, responsabile affari sindacali e politiche del lavoro Federcasse; Michele Toniaccini, presidente Anci Umbria; Valeria Cardinali, direttore Confapi Perugia.

La conclusione dei lavori è prevista intorno alle 17.30.

Nel corso dell'evento - insieme agli esperti chiamati a intervenire - verrà affrontato anche il tema, sempre più attuale, della desertificazione bancaria che sta attanagliando anche i Comuni dell'Umbria, molti dei quali rimasti senza uno sportello o senza il servizio bancomat.

R.C.



## Emergenza abitazioni, famiglie in fila «Ecco il piano per creare nuove case»

*Il presidente Lucchi (Legacoop): «Ad aggravare la situazione c'è il numero delle abitazioni non occupate, una su cinque a livello regionale. Edifici a prezzi sostenibili e calmierati non ci sono»* **RI M I N I IL PROGETTO INVIATO A ROMA MARCO LETTA**

Emergenza casa, i numeri sono sempre più drammatici. **Legacoop** Romagna denuncia come nella provincia di Rimini ci siano circa 3mila famiglie che hanno chiesto inutilmente una casa popolare. Un quadro che segue quello tracciati ieri sul "Corriere" dall'Acer Rimini che ha stanziato 24 milioni per realizzare 116 alloggi.

"Siamo in emergenza" In Romagna, e in particolare a Rimini, la domanda di alloggi popolari supera l'offerta disponibile. Mancano almeno 8mila case per soddisfare le richieste, a fronte di circa 11mila appartamenti già occupati.

Le graduatorie (dati 2021) parlano chiaro: a Rimini ci sono 2.193 famiglie che risiedono in alloggi di edilizia popolare, mentre le domande inevase sono quasi 3mila, pari al 135%. Il dato è superiore alla media anche a Forlì-Cesena (2.300 domande e 4.100 alloggi pubblici già impegnati) e Ravenna (4.657 alloggi e più di 2.600 domande inevase, pari al 56% della disponibilità).

Un affanno superiore alla media, perché in Emilia-Romagna queste percentuali viaggiano sotto al 50%, con 25.624 richieste a fronte di 54.565 alloggi complessivi (e già occupati) L'allarme Di fronte a questi dati **Legacoop** Romagna ha deciso di rilanciare il piano presentato a Roma da **Legacoop** Abitanti. «Ad aggravare la situazione regionale - dichiara il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi - c'è il numero delle abitazioni non occupate, che sono il 16,39%, ovvero una su cinque a livello regionale. Insomma, le case a prezzi sostenibili e calmierati, non ci sono. In un territorio, per altro, dove attirare lavoratori interessati al lavoro stagionale si conferma fondamentale per la tenuta del sistema economico».

Il progetto presentato a Roma si basa su un mix di finanziamenti pubblici e privati, risorse cooperative, fondi europei e incentivi governativi, creando un modello finanziario robusto e sostenibile per affrontare la crisi abitativa.

«Occorre intervenire e il sistema cooperativo si candida a farlo utilizzando anche risorse proprie».

Il Piano casa Nell'ambito del Piano nazionale, la cooperazione di abitanti si candida a realizzare 5mila alloggi (il 10% del totale mancante), da assegnare in locazione a canoni ridotti del 30% rispetto a quelli di mercato, con un impegno complessivo di risorse pari a poco meno di 1,4 miliardi di Euro, finanziato dal sistema cooperativo con una quota di risorse proprie del 60% pari a 831 milioni di euro



## Corriere di Romagna

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

e dal contributo pubblico con una quota del 40% pari a 553 milioni.

L'impegno finanziario della cooperazione con il supporto della quota di contributo pubblico, determina, per la quota dei 5mila alloggi proposti, un risparmio per lo Stato di circa 56mila euro ad alloggio rispetto al costo sostenuto in caso di realizzazione interamente finanziata con risorse pubbliche. Quindi i risparmi complessivi per circa 277 milioni consentirebbero allo Stato di destinare queste risorse per la realizzazione di circa 1.700 alloggi destinati a famiglie a basso reddito.

© RI PRODUZION E RISERVATA.

I DATI E LA PROPOSTA

**Emergenza per le case popolari «Un piano per averne di nuove»**

*A Forlì-Cesena 4.100 alloggi pubblici già impegnati e 2.300 domande inevase «Romagna in affanno anche rispetto alle graduatorie dell'Emilia Romagna»*

CESE NA Emergenza casa: «In Romagna, la domanda di alloggi popolari supera significativamente l'offerta disponibile. Mancano almeno 8mila case popolari per soddisfare le richieste già presentate, a fronte di circa 11mila appartamenti già occupati».

La lanciare l'allarme è **Legacoop** che chiede un piano organico che possa abbattere radicalmente la problematica.

I numeri Le graduatorie (dati 2021) parlano chiaro: a Rimini ci sono 2.193 famiglie che risiedono in alloggi di edilizia popolare, mentre le domande inevase sono quasi 3mila, pari al 135%. Il dato è superiore alla media anche a Forlì-Cesena (2.300 domande e 4.100 alloggi pubblici già impegnati) e Ravenna (4.657 alloggi e più di 2.600 domande inevase, pari al 56% della disponibilità).

«Un affanno superiore alla media, perché in Emilia-Romagna queste percentuali viaggiano sotto al 50%, con 25.624 richieste a fronte di 54.565 alloggi complessivi (e già occupati)».

La richiesta Di fronte a questi dati **Legacoop** Romagna ha deciso di rilanciare il piano che è stato presentato nei giorni scorsi a Roma da **Legacoop** Abitanti. alla presenza, tra gli altri, del ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini e del segretario generale della Cgil, Maurizio Landini e del presidente di **Legacoop** nazionale Simone Gamberini.

«Ad aggravare la situazione regionale - dichiara il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi-c'è il numero delle abitazioni non occupate, che sono il 16,39%, ovvero una su cinque a livello regionale (in Italia, oltre 10 milioni). Insomma, le case a prezzi sostenibili e calmierati, non ci sono. In un territorio, per altro, dove attirare lavoratori interessati al lavoro stagionale si conferma fondamentale per la tenuta del sistema economico».

Il progetto presentato a Roma si basa su un mix di finanziamenti pubblici e privati, risorse cooperative, fondi europei e incentivi governativi, creando un modello finanziario robusto e sostenibile per affrontare la crisi abitativa.

Occorre intervenire e il sistema cooperativo si candida a farlo utilizzando anche risorse proprie. Il piano Nell'ambito del Piano nazionale, la cooperazione di abitanti si candida a realizzare 5.000 alloggi (il 10% del totale mancante), da assegnare in locazione a canoni ridotti del 30% rispetto a quelli di mercato, con un impegno complessivo di risorse paria poco meno di 1,4 miliardi di Euro, finanziato dal sistema cooperativo con una quota di risorse proprie del 60 % pari a 831 milioni di Euro e dal contributo pubblico con una quota del 40 % pari a 553 milioni di Euro.



## Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

L'impegno finanziario della Cooperazione con il supporto della quota di contributo pubblico, determina, per la quota dei 5.000 alloggi proposti, un risparmio per lo Stato di circa 56.000 euro ad alloggio rispetto al costo sostenuto in caso di realizzazione interamente finanziata con risorse pubbliche.

ALLARME ABITAZIONI

Case popolari, in 2.600 in attesa Legacoop: «Servono nuovi edifici»

La centrale cooperativa presenta i dati dell'emergenza e un progetto per superarla

RAVENNA Servirebbero 2.600 alloggi in provincia di Ravenna per soddisfare la domanda di case popolari. Tante, infatti, le persone in lista d'attesa sul territorio ravennate. Considerando il dato romagnolo si arriva ad un fabbisogno di ottomila unità abitative. A lanciare l'allarme, e a formulare una proposta per risolvere il problema, è Legacoop.

I dati Le graduatorie parlano chiaro: a Ravenna ci sono 4.657 alloggi popolari a fronte, appunto, di circa 2.600 domande inevase. I dati, relativi alla graduatoria del 2021, mostrano quindi che servirebbero il 56% di case in più. La situazione è anche peggiore a Rimini, dove ci sono 2.193 famiglie che risiedono in alloggi di edilizia popolare, mentre le domande inevase sono quasi 3mila, pari al 135%. Il dato è superiore alla media regionale anche a Forlì-Cesena (2.300 domande e 4.100 alloggi pubblici già impegnati). In Emilia-Romagna queste percentuali viaggiano sotto al 50%, con 25.624 richieste a fronte di 54.565 alloggi complessivi (e già occupati) La proposta di Legacoop Di fronte a questi dati Legacoop Romagna ha deciso di rilanciare in Romagna il piano che è stato

presentato nei giorni scorsi a Roma dalla centrale cooperativa alla presenza, tra gli altri, del ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini e del segretario generale della Cgil, Maurizio Landini e del presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini. «Ad aggravare la situazione regionale -dichiara il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi - c'è il numero delle abitazioni non occupate, che sono il 16,39%, ovvero una su cinque a livello regionale (in Italia, oltre 10 milioni). Insomma, le case a prezzi sostenibili e calmierati, non ci sono. In un territorio, per altro, dove attirare lavoratori interessati al lavoro stagionale si conferma fondamentale per la tenuta del sistema economico». Il progetto presentato a Roma si basa su un mix di finanziamenti pubblici e privati, risorse cooperative, fondi europei e incentivi governativi, creando un modello finanziario robusto e sostenibile per affrontare la crisi abitativa. «Occorre intervenire e il sistema cooperativo si candida a farlo utilizzando anche risorse propri»e.

A livello nazionale, Legacoop si candida a realizzare 5.000 alloggi (il 10% del totale mancante), da assegnare in locazione a canoni ridotti del 30% rispetto a quelli di mercato, con un impegno complessivo di risorse pari a poco meno di 1,4 miliardi di euro, finanziato dal sistema cooperativo con una quota di risorse proprie del 60 % pari a 831 milioni di euro e dal contributo pubblico con una quota del 40% pari a 553 milioni di euro. Una soluzione che porterebbe a risparmiare lo stato un totale di 227milioni di euro.

Il ruolo dello Stato, determinante per la sostenibilità della proposta, può concretizzarsi nella creazione di uno specifico fondo dedicato all'attuazione del Piano Pluriennale di Edilizia Sociale dotato di risorse



## Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Cooperazione, Imprese e Territori

---

proprie.

Inoltre lo Stato può attivarsi attraverso la concessione di garanzie di ultima istanza che favorirebbero in modo sensibile il costo e l'accesso alla finanza privata.

## L'idea di Anna Fiscale e lo sguardo di Quid «I limiti come partenza»

*La cooperativa sociale, nata dieci anni fa, dà lavoro a centocinquanta addetti Costruita sulla sostenibilità vende in punti vendita e collabora con grandi gruppi*

VALERIA ZANETTI

È una **coop** sociale, che produce profitto, organizzata nei minimi dettagli, in crescita. Progetto Quid, che ha festeggiato nel 2023 i dieci anni di vita, rappresenta un prototipo scalabile e replicabile sul territorio nazionale, come ha osservato Luigi Consiglio, presidente di Eccellenze d'Impresa, che ha voluto raccontare a tutta Italia dal Ristori di Verona l'esperienza della realtà locale, capace negli ultimi tempi di sviluppare un modello di rete con altre **coop** dello stesso tipo.

«Progetto Quid è costruita sulla sostenibilità, ora dà lavoro a circa 150 addetti in due stabilimenti ad Avesa, uno per la produzione e un altro per il campionario. Poi abbiamo anche due laboratori al carcere di Montorio che impiegano detenuti, i quali, una volta terminata la pena, vengono in azienda da noi», racconta la presidente e fondatrice Anna Fiscale, che ieri ha portato la sua esperienza al Festival del Futuro.

Dieci anni fa l'intuizione L'impresa che si fonda sull'intuizione di valorizzare quello che la società mette da parte - persone svantaggiate o fragili e materiali di scarto del comparto fashion ha anche organizzato una rete di cooperative con le quali collabora nella gestione delle commesse di lavoro. «Sono in Friuli Venezia Giulia, in Campania, a Roma e a Firenze», precisa Fiscale. «Abbiamo chiesto il loro aiuto quando nel periodo del Covid ci siamo trovati a dover produrre in poco tempo oltre 2 milioni di mascherine, tra le prime certificate dal ministero della Salute in Italia e riutilizzabili fino a 15 volte, in linea con la mission di sostenibilità ed economia circolare al centro del nostro fare impresa», aggiunge Fiscale. Ora Progetto Quid continua a produrre moda, commercializzata in punti vendita fisici, a marchio o multibrand e online, ma punta molto anche sulle collaborazioni con grandi gruppi del fashion o dell'agroalimentare come Calzedonia, Dolce & Gabbana, Aia o Ikea. Il vantaggio è reciproco: in linea con la legge numero 68/1999, la **coop** assume la quota di disabili che le imprese con oltre 50 addetti devono integrare al lavoro e in cambio riceve commesse.

In base a questo meccanismo per Calzedonia, Progetto Quid realizza tutti gli accessori capelli in vendita d'estate negli store a marchio e a brand Tezenis; per Aia, i grembiuli in regalo ai salumieri, solo per fare due esempi che riguardano partnership scaligere.

Anna ha ricordato che dopo la laurea ha elaborato l'idea di costruire qualcosa di nuovo «partendo da quello che la società mette da parte: persone in difficoltà e cose che non servono più. Ogni nostro progetto parte da qui, dai limiti che abbiamo», come gli scarti dei tessuti delle grandi case di moda, materia prima per le collezioni del brand. «Ci ho creduto molto, ho messo insieme amici con diverse



## Gazzetta di Mantova

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

competenze e ho avuto la fortuna di poter spiegare il mio microprogetto a Sandro Veronesi (presidente e fondatore di Calzedonia, ndr) che ci ha dato 15mila euro e tessuti di magazzino, per cominciare. Le prime collezioni le portavo io con la valigetta nei negozi del centro. A tutti raccontavo la nostra idea d'impresa. I miei scuotevano la testa perché avevo rifiutato proposte di lavoro nella consulenza», ricostruisce.

Anna è andata avanti comunque e ha realizzato il suo sogno.

-.

## Confcooperative, sale il fatturato ma è a rischio il sistema di welfare

Il presidente Caramaschi: «Serve un nuovo patto con l'ente pubblico»

Reggio Emilia È salito a 12.575 unità, nel 2022, il numero dei lavoratori all'interno delle 206 cooperative sociali di Confcooperative Terre d'Emilia; per il 49% sono laureati, nel 70% dei casi sono donne e, rispetto al 2021, sono aumentati di 221 unità. Sono questi alcuni dei dati che emergono dall'analisi dei bilanci sociali delle **coop** sociali di Bologna, Modena e Reggio Emilia (le province in cui opera Confcooperative Terre d'Emilia) curata da Guido Caselli, responsabile dell'Ufficio studi di Unioncamere Emilia-Romagna, e presentata al Museo Enzo Ferrari di Modena.

Numericamente, la più elevata presenza di **coop** sociali si registra a Reggio Emilia (dove rappresentano il 38% sul totale delle imprese associate a Confcooperative), subito seguita da Bologna (35%), mentre in termini di fatturato il primato spetta a Modena, dove le **coop** sociali rappresentano il 39% del volume di ricavi delle cooperative aderenti a Confcooperative. «Una realtà diffusa - sottolinea il presidente di Confcooperative Terre d'Emilia, Matteo Caramaschi - che conta oltre 9.300 soci e ogni anno sostiene decine di migliaia di persone e famiglie nell'area educativa, socio-sanitaria, nell'accoglienza e nell'inclusione lavorativa, con cifre che segnalano, a questo proposito, che nel 2022 erano 1.600 i lavoratori svantaggiati inseriti nelle **coop** sociali delle tre province». Un sistema, peraltro, apparso in crescita anche in termini di fatturato, ma esposto ad elementi di fragilità che, sul piano economico, sono segnalati dalla diminuzione, in termini reali, del margine operativo lordo. A fronte di un aumento complessivo del fatturato del 6%, con il recupero totale della caduta del 2020, il margine operativo lordo si è infatti ridotto leggermente, e l'analisi dell'andamento decennale evidenzia una vera e propria caduta per quello delle cooperative sociali di tipo A, ovvero quelle impegnate nei servizi socio-sanitari ed educativi, quelli maggiormente legati alle attività affidate dal pubblico. «I ricavi - spiega Caramaschi - sono aumentati solo dell'1% per queste cooperative impegnate nell'assistenza (rispetto al 2019 si è addirittura ridotto dell'1%), e il margine operativo lordo è inferiore a quello del 2013, con una curva discendente che si è avviata nel 2017 ed è certamente attribuibile ad un netto aumento del divario tra i costi affrontati e i riconoscimenti del pubblico per contratti e convenzioni». «Se consideriamo il fatto che siamo di fronte ad imprese che non sono orientate al profitto e si gestiscono a costi e ricavi - osserva Caramaschi - è ben evidente il perché la nostra organizzazione ha detto alla Regione che non siamo più in grado di coprire i costi che comporta l'erogazione dei servizi, con particolare riferimento ad anziani e disabili».

Cooperazione sociale, dunque, arrivata solida ad affrontare la lunga stagione della pandemia, ma oggi sicuramente più in difficoltà laddove - ed è il caso di servizi sociali, sociosanitari ed educativi



## Gazzetta di Reggio

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

- il rapporto con l'ente pubblico rappresenta, direttamente o indirettamente, la parte nettamente preponderante del fatturato. «I ricavi da privati cittadini e imprese, che valgono soprattutto per le cooperative di inclusione lavorativa e riguardano in prevalenza pulizie, lavorazioni industriali e altri servizi - conclude Caramaschi - sono in graduale aumento, ma è indubbio che serve un nuovo patto con gli enti pubblici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Donazione a Casa Gioia dall'Ipercoop

*Così i dipendenti di Baragalla hanno deciso di salutare il direttore*

Reggio Emilia Non il solito regalo, la penna stilografica, un orologio, una bottiglia di liquore. I dipendenti dell'Ipercoop di Baragalla hanno deciso di cambiare registro, e sono riusciti a far emozionare il loro direttore Francesco Aprile, che a breve li lascerà per prendere servizio al centro commerciale modenese Grandemilia. Pensando a lui i dipendenti hanno promosso una raccolta fondi da destinare a Casa Gioia, e durante la serata di festa dedicata ai saluti - al Pizzikotto di Baragalla gli hanno "donato" l'assegno che aiuterà la cooperativa sociale, un portamatite e un segnalibro creati dai ragazzi di Casa Gioia per lui e una lettera di ringraziamento da parte della presidente Stefania Azzali. «Grande Casa Gioia, questo gesto mi rende felice», ha commentato il direttore.

La colletta, interna al supermercato, sancisce la profondità del legame tra l'Iper reggiana e la cooperativa sociale di via Gioia, in città, che accoglie bambini, ragazzi e adulti con disabilità intellettiva e/o autismo. Un rapporto nato nel 2021 con l'iniziativa di **Coop** Alleanza 3.0 grazie alla quale in tutte le **coop** di Reggio Emilia e provincia si poteva sostenere Casa Gioia acquistando prodotti alimentari solidali di tre fornitori locali, e proseguita fino ad oggi con la campagna "Più vicini", che ha dato modo ai consumatori di premiare le realtà del territorio più meritevoli in campo sociale, culturale, ambientale o legato alla promozione di stili di vita corretti.

Nei tre anni di permanenza all'Ipercoop di Baragalla il direttore Aprile ha conosciuto la presidente Stefania Azzali e ha molto apprezzato l'attività che ogni giorno Casa Gioia svolge per educare e promuovere l'integrazione sociale degli utenti; da qui l'idea della donazione che ha messo d'accordo tutti i dipendenti, e che ha dato modo di raccogliere la generosa cifra di quattrocento euro. «È molto bello constatare quanto le iniziative scelte da **Coop** Alleanza 3.0 abbiano avvicinato Casa Gioia ai soci, creando legami molto profondi anche con i dipendenti, che hanno capito la nostra mission e ora scelgono di sostenerci in prima persona», sottolinea la presidente Azzali. «È accaduto a Baragalla, e prima ancora con i dipendenti della **Coop** Ariosto, presso la quale alcuni nostri ragazzi stanno adesso svolgendo un breve tirocinio lavorativo. È come un intrecciarsi di azioni di sostegno che vanno ad arricchire una fitta rete di solidarietà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



QUI CONFCOOPERATIVE

## Imprese agricole Ismea, Fondo innovazione: proroga domande Il report Osservatorio persone con disabilità

Ismea ha prorogato al 27 novembre 2023, ore 12, l'apertura del portale per la presentazione delle domande per agevolare gli investimenti finalizzati all'incremento della produttività delle imprese agricole, pesca, acquacoltura e agromeccaniche. La decisione a seguito della segnalazione di Bankitalia del rinnovo dell'infrastruttura tecnologica della Centrale dei rischi, con la possibilità di rallentamenti e criticità tecniche. Restano invariate le altre condizioni previste.

Nel documento (DGR 1335 del 13 novembre 202) scaricabile dal sito <https://www.lombardia.confcooperative.it/De ttaglio/ArtMID/523/ArticleID/4912/Pubblicato-il-Report-Osservatorio-persone-con-disabilita224-e-il-lavoro-2022> si può trovare un inquadramento della normativa nazionale e regionale, con sintesi delle leggi regionali in materia di inserimento lavorativo dei disabili, le misure finanziate dal fondo regionale e quelle attuate dalle province previste dal modello regionale dei servizi per l'inserimento e il mantenimento lavorativo.

Approfondimento sul collocamento mirato, altro capitolo è dedicato alle convenzioni ex art 14 Dlg 276/03.



## Bando filiera, pubblicata la graduatoria dei fondi

Dal Ministero Arrivano buone notizie per il mondo agricolo. Il Ministero dell'Agricoltura ha recentemente annunciato che i fondi per l'agricoltura passeranno da 3,5 miliardi a quasi 7 miliardi «una cifra impressionante alla quale vanno poi aggiunti i fondi privati. Il tutto per rafforzare l'asse prioritario della nostra economia» - ha detto il responsabile del dicastero di via XX Settembre.

Nel frattempo è stata pubblicata la graduatoria definitiva del bando filiera che vede la **cooperativa** bresciana Assocom di Orzinuovi - la più importante Organizzazione di Prodotto del settore della suinicoltura - come partner in uno dei progetti approvati positivamente con oltre 17 milioni di euro di contributo.

Il via definitivo ai contratti è ora in attesa degli ultimi passaggi burocratici come l'ok da parte della Corte dei Conti, ma siamo ormai in vista delle battute finali per concretizzare le tante azioni agricole previste dai vari partecipanti che hanno presentato progetti. Potrebbero esserci poi tempi più ravvicinati per definire, in toto, il via libera ai Contratti di Sviluppo ed alla seconda graduatoria del bando agrisolare.

Dall'Europa. Le novità con Bruxelles annoverano anche prese di posizione che vanno al di là dei fondi economici ma che, contemplanò anche prese di posizione dall'importanza non trascurabile. Tutt'altro. L'Italia ha presentato, nella recente riunione dei ministri agricoli della Ue, un documento che, in stretta sintesi, definisce l'agricoltore come bioregolatore, cioè come figura centrale nella tutela dell'ambiente.

Un documento che è stato sottoscritto da Francia, Austria, Polonia, Romania, Grecia, Finlandia e Lettonia che si è inserito nella rivisitazione della posizione europea sui grandi carnivori, lupo compreso. Poi, comunque, in questi giorni sono arrivate le notizie più generali - ma positive - per il complesso dei finanziamenti del PNRR.

La Commissione Europea ha valutato positivamente il piano di ripresa e resilienza modificato dell'Italia, che include un capitolo RePowerEU.

Il piano dell'Italia ha ora un valore di 194,4 miliardi di euro (122,6 miliardi di euro in prestiti e 71,8 miliardi di euro in sovvenzioni) e copre 66 riforme, sette in più rispetto al piano originale, e 150 investimenti. L'annuncio è arrivato proprio dall'Esecutivo Europeo.

//.



## Arriva la farina prodotta al 100 per cento in regione

TERRITORIO Coop Alleanza 3.0 ha avviato un processo di relazione tra i produttori con lo scopo di integrare le produzioni tra loro, favorendo la nascita di nuove filiere territoriali. Da tempo è stata avviato un progetto di realizzazione di filiere di farina regionale con il coinvolgimento di soggetti che condividono valori ed un impegno concreto alla qualità e sostenibilità sia per la produzione interna del pane fresco, sia per il coinvolgimento di fornai locali nell'utilizzo di farina di filiera territoriale per la produzione del pane da vendere poi nei punti vendita del territorio. Già nel 2020 sono state qualificate una decina di filiere di farina territoriali in diverse regioni in cui Coop Alleanza3.0 è presente. Si è successivamente lavorato per accantonare il grano necessario a realizzare ulteriori filiere implementate nel corso del 2022 e del 2023 in Emilia- Romagna, Marche, Abruzzo e Veneto. La filiera di farina territoriale arriva ora in Friuli, con la collaborazione di **Legacoop** in un percorso tutto regionale, per una farina 100% locale. Il grano è coltivato in Friuli Venezia Giulia dai soci agricoltori della Cooperativa Circolo Agrario Friulano di San Giorgio della Richinvelda, poi macinato da Molino Moras, Società Benefit, sita a Trivignano Udinese (Ud), a conduzione familiare ora a guida interamente femminile. Una farina di qualità che viene impastata ogni giorno dai fornai di alcuni dei nostri negozi per la produzione di pane, pizze e focacce all'ipercoop di Meduna a Pordenone, focacce in quello di Montedoro a Trieste e pizze all'ipercoop Tiare a Villesse. Sempre questa farina di filiera 100% del Friuli Venezia Giulia dal Molino Moras arriva a due panificatori di lunga tradizione, le Cooperative Agricole di Castions e il Forno Rurale di Remanzacco (Ud) e per essere trasformata in pane destinato ai circa 30 negozi di Coop Alleanza 3.0 del Friuli Venezia Giulia. Questi prodotti sono riconoscibili attraverso la denominazione "Pane da farina di filiera di grano tenero del Friuli Venezia Giulia», comunicazione che inoltre riporta chi li ha lavorati e prodotti. Michela Vogrig presidente di **Legacoop** Fvg dichiara: «Come **Legacoop** siamo da anni impegnati a sostenere progetti di filiera agroalimentare nella convinzione che l'aumento di valore aggiunto delle produzioni locali insieme ad un'equa distribuzione del valore fra tutti gli attori della filiera sia un volano di sviluppo del tessuto economico del Friuli Venezia Giulia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Imprenditrice e testimone

## Anna Fiscale e lo sguardo di Quid «I limiti come punto di partenza»

*La coop, nata dieci anni fa, dà lavoro a 150 addetti in due stabilimenti, vende in punti vendita e collabora con grandi gruppi*

È una **coop** sociale, che produce profitto, organizzata nei minimi dettagli, in crescita. Progetto Quid, che ha festeggiato nel 2023 i dieci anni di vita, rappresenta un prototipo scalabile e replicabile sul territorio nazionale, come ha osservato Luigi Consiglio, presidente di Eccellenze d'Impresa, che ha voluto raccontare a tutta Italia dal Ristori di Verona l'esperienza della realtà locale, capace negli ultimi tempi di sviluppare un modello di rete con altre **coop** dello stesso tipo.

«Progetto Quid è costruita sulla sostenibilità, ora dà lavoro a circa 150 addetti in due stabilimenti ad Avesa, uno per la produzione e un altro per il campionario. Poi abbiamo anche due laboratori al carcere di Montorio che impiegano detenuti, i quali, una volta terminata la pena, vengono in azienda da noi», racconta la presidente e fondatrice Anna Fiscale, che ieri ha portato la sua esperienza al Festival del Futuro.

Dieci anni fa l'intuizione L'impresa che si fonda sull'intuizione di valorizzare quello che la società mette da parte - persone svantaggiate o fragili e materiali di scarto del comparto fashion - ha anche organizzato una rete di cooperative con le quali collabora nella gestione delle commesse di lavoro. «Sono in Friuli Venezia Giulia, in Campania, a Roma e a Firenze», precisa Fiscale.

«Abbiamo chiesto il loro aiuto quando nel periodo del Covid ci siamo trovati a dover produrre in poco tempo oltre 2 milioni di mascherine, tra le prime certificate dal ministero della Salute in Italia e riutilizzabili fino a 15 volte, in linea con la mission di sostenibilità ed economia circolare al centro del nostro fare impresa», aggiunge Fiscale. Ora Progetto Quid continua a produrre moda, commercializzata in punti vendita fisici, a marchio o multibrand e online, ma punta molto anche sulle collaborazioni con grandi gruppi del fashion o dell'agroalimentare come Calzedonia, Dolce & Gabbana, Aia o Ikea. Il vantaggio è reciproco: in linea con la legge numero 68/1999, la **coop** assume la quota di disabili che le imprese con oltre 50 addetti devono integrare al lavoro e in cambio riceve commesse. In base a questo meccanismo per Calzedonia, Progetto Quid realizza tutti gli accessori capelli in vendita d'estate negli store a marchio e a brand Tezenis; per Aia, i grembiuli in regalo ai salumieri, solo per fare due esempi che riguardano partnership scaligere.

Anna ha ricordato che dopo la laurea ha elaborato l'idea di costruire qualcosa di nuovo «partendo da quello che la società mette da parte: persone in difficoltà e cose che non servono più. Ogni nostro progetto parte da qui, dai limiti che abbiamo», come gli scarti dei tessuti delle grandi case di moda, materia prima per le collezioni del brand. «Ci ho creduto molto, ho messo insieme amici con diverse



## Il Giornale Di Vicenza

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

competenze e ho avuto la fortuna di poter spiegare il mio microprogetto a Sandro Veronesi (presidente e fondatore di Calzedonia, ndr) che ci ha dato 15mila euro e tessuti di magazzino, per cominciare. Le prime collezioni le portavo io con la valigetta nei negozi del centro. A tutti raccontavo la nostra idea d'impresa. I miei scuotevano la testa perché avevo rifiutato proposte di lavoro nella consulenza», ricostruisce. Anna è andata avanti comunque e ha realizzato il suo sogno. Valeria Zanetti.

### Casa Pepoli, un tetto per uscire dal guscio

*L'innovativa esperienza del gruppo appartamento per permettere a persone con disabilità intellettiva di acquisire autonomia*

CASTIGLIONE DEI PEPOLI La promozione dell'autonomia e dell'indipendenza delle persone con disabilità intellettive è l'obiettivo di 'Casa Pepoli', un gruppo appartamento nato a Castiglione dei Pepoli grazie a un innovativo strumento di amministrazione condivisa avviato dall'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese tra **Cooperativa Sociale Bologna Integrazione**, **Cooperativa Open Group** e Anffas Bologna, oltre a vari partner e il sistema dei servizi sociali. Finanziato dal Pnr e inserito nella programmazione dell'ambito territoriale sociale su forte stimolo del Comune di Castiglione, che ha messo a disposizione l'immobile, il progetto ha preso il via lo scorso 16 ottobre anche grazie alla collaborazione di diverse figure sanitarie.

Progetto alla base del convegno in programma a Castiglione domani, dalle 11 alle 13 e nel quale interverranno anche Igor Taruffi per la Regione, il sindaco Maurizio Fabbri, il presidente del Distretto socio sanitario Appennino Alessandro Santoni e il presidente dell'Istituzione per la gestione dei servizi sociali dell'Appennino Giuseppe Argentieri. Appuntamento dove la presidente Anffas E.R Barbara Bentivogli e il presidente nazionale Roberto Speciale parleranno di vita indipendente, delle normative e buone pratiche dal punto di vista dell'associazione.

Parteciperanno anche tutte le realtà che hanno contribuito all'iniziativa. Tra gli obiettivi del progetto Casa Pepoli c'è la creazione di un percorso di acquisizione di competenze per la gestione del proprio spazio, stimolare le autonomie all'abitare e il processo di vita indipendente, promozione di inclusione sociale, socializzazione con gli altri abitanti e altri interventi che andranno a supporto delle attività di gruppo tra le persone con disabilità, i loro caregiver e familiari nel passaggio dal nucleo familiare al nuovo nucleo abitativo. In quest'ottica sono previsti interventi di supporto e assistenza, anche a distanza, attraverso l'uso di apparecchiatura di domotica e strumenti di comunicazione. Non solo, in programma anche un avvio in ambito lavorativo, gestito da Open Group, dove una figura educativa si occuperà ad esempio di aiutare a costruire il curriculum, supportare i percorsi formativi individuali e di formazione professionale, l'attivazione di tirocini formativi e così via.

Potranno essere svolti laboratori per la formazione digitale, incontri di mutuo-aiuto sul tema lavoro e consulenze di attività di scouting aziendale, con la presenza di un tutor che possa seguire e supportare la persona con disabilità nel percorso di inserimento lavorativo.

Angela Carusone © RIPRODUZIONE RISERVATA.



### Emergenza abitativa «In Romagna mancano 8mila alloggi popolari»

*La domanda delle case supera la disponibilità: il piano di Legacoop Nella provincia di Forlì-Cesena gli appartamenti occupati sono 4.100*

Emergenza casa: in Romagna, la domanda di alloggi popolari supera significativamente l'offerta disponibile. Mancano almeno 8mila case popolari per soddisfare le richieste già presentate, a fronte di circa 11mila appartamenti già occupati. A lanciare l'allarme è **Legacoop** Romagna. Le graduatorie (dati 2021) parlano chiaro: a Rimini ci sono 2.193 famiglie che risiedono in alloggi di edilizia popolare, mentre le domande inevase sono quasi 3mila, pari al 135%. Il dato è superiore alla media anche a Forlì-Cesena (2.300 domande e 4.100 alloggi pubblici già impegnati) e Ravenna (4.657 alloggi e più di 2.600 domande inevase, pari al 56% della disponibilità). Un affanno superiore alla media, perché in Emilia-Romagna queste percentuali viaggiano sotto al 50%, con 25.624 richieste a fronte di 54.565 alloggi complessivi (e già occupati) Di fronte a questi dati **Legacoop** Romagna ha deciso di rilanciare anche nel nostro territorio il piano che è stato presentato nei giorni scorsi a Roma da **Legacoop** Abitanti. alla presenza, tra gli altri, del ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini e del segretario generale della Cgil, Maurizio Landini e del presidente di **Legacoop** nazionale Simone Gamberini. «Ad aggravare la situazione regionale - dichiara il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi - c'è il numero (fonte Orsa - Osservatorio regionale sistema abitativo) delle abitazioni non occupate, che sono il 16,39%, ovvero una su cinque a livello regionale (in Italia, oltre 10 milioni). Insomma, le case a prezzi sostenibili e calmierati, non ci sono. In un territorio, per altro, dove attirare lavoratori interessati al lavoro stagionale si conferma fondamentale per la tenuta del sistema economico».

Il progetto presentato a Roma si basa su un mix di finanziamenti pubblici e privati, risorse cooperative, fondi europei e incentivi governativi, creando un modello finanziario robusto e sostenibile per affrontare la crisi abitativa. Il piano nazionale di **Legacoop** Abitanti nel dettaglio: nell'ambito del Piano nazionale, la cooperazione di abitanti si candida a realizzare 5.000 alloggi (il 10% del totale mancante), da assegnare in locazione a canoni ridotti del 30% rispetto a quelli di mercato, con un impegno complessivo di risorse pari a poco meno di 1,4 miliardi di euro, finanziato dal sistema cooperativo con una quota di risorse proprie del 60 % pari a 831 milioni di euro e dal contributo pubblico con una quota del 40 % pari a 553 milioni di euro.



### Scuola d'infanzia a norma con i fondi del Pnrr

*Meldola, al 'Girotondo' saranno eseguite opere di ristrutturazione, adeguamento sismico, efficientamento energetico del costo di 1 milione*

Si apre un nuovo cantiere a Meldola grazie alle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Nex Generation Eu (Pnrr). È stata aggiudicata la gara d'appalto per i lavori di ristrutturazione, adeguamento sismico ed efficientamento energetico della Scuola d'Infanzia 'Girotondo' nel plesso scolastico in viale della Repubblica 47. I lavori sono stati affidati al Consorzio C.a.i.e.c. Soc. **Coop.** di Cesena e l'intervento, dal costo complessivo di 1.060.000 euro, è finanziato per oltre il novanta per cento con i fondi del Pnrr e per la parte rimanente con fondi comunali e consentirà di realizzare tutte le opere edili e impiantistiche necessarie per giungere all'adeguamento sismico, all'efficientamento energetico e ad una complessiva ristrutturazione della scuola d'infanzia. La consegna dei lavori è prevista nelle prossime settimane.

«Esprimiamo grande soddisfazione per questo importante intervento - commentano il sindaco Roberto Cavallucci, l'assessore ai lavori pubblici Filippo Santolini e l'assessora ai servizi sociali Jennifer Ruffilli - che riguarda la sicurezza e la riqualificazione del patrimonio immobiliare scolastico della nostra città». Si aggiunge, tra i cantieri in costruzione e ristrutturazione del polo scolastico, l'approvazione del progetto esecutivo di adeguamento sismico e riqualificazione della palestra scuola secondaria di I grado Dante Alighieri dell'importo complessivo di 550mila euro con il criterio del prezzo più basso e di avvalersi della Centrale di Committenza dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese, ai sensi della convenzione in essere fra l'Unione dei Comuni ed i Comuni aderenti.

o.b.



# Il Secolo XIX

Cooperazione, Imprese e Territori

ALLE 15.30 A CASTELLO D'ALBERTIS

## Laboratorio per bambini

I servizi educativi della **Cooperativa** Sociale Solidarietà e Lavoro propongono un laboratorio per i bambini oggi alle 15.30 a Castello D'Albertis - Museo delle culture del Mondo, in corso Dogali.

Il Natale è ormai vicino e il Capitano ha nascosto per i più piccoli tanti tesori, uno per ogni giorno che si avvicina alla festa più emozionante dell'anno. In una divertente caccia al tesoro, i bambini dovranno scovare i tesori nascosti nelle sale del castello grazie alle loro abilità investigative. Alla fine, tutti i bambini potranno costruire il proprio calendario dell'avvento da portare a casa.

Il laboratorio è adatto a bambini dai 7 anni in su. Ingresso ridotto più 5 euro a bambino. Ingresso ridotto per i genitori che nel frattempo vogliono visitare il castello. È richiesta la prenotazione. Per info e prenotazioni: 0105578280; email: [castellodalbertis@solidarietaelavoro.it](mailto:castellodalbertis@solidarietaelavoro.it).



## Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

Cooperazione, Imprese e Territori

prestazioni di consulenza per i pazienti più gravi ricoverati alle missioni di sarzana

### Il consorzio Cometa ad Asl5 «Rinnovare la collaborazione»

Sarzana Per i pazienti ricoverati più gravi nel centro delle Missioni Sarzana il Consorzio Cometa ha chiesto ad Asl5 di rinnovare l'accordo di prestazioni di consulenza in materia neurologica e otorinolaringoiatra. Un'attività che va avanti da tempo grazie alle prestazioni del medico Elena Carabelli, oggi specialista Sumai, presso Asl5. Il medico infatti durante la sua lunga e consolidata esperienza ospedaliera, ha acquisito particolare competenza nella cura dei pazienti in stato vegetativo affetti da gravissime disabilità neurologiche e pertanto una grande complessità clinica.

Alle Missioni servono anche specialisti per l'assistenza dei degenti portatori di cannula tracheale. Per questi interventi la **coop** sociale Cometa riconoscerà ad Asl5 un importo pari a 100 euro omnicomprensivo per ogni visita specialistica. Alle Missioni vengono ospitate persone in stato vegetativo o di minima coscienza e persone con gravi patologie neurologiche a carattere degenerativo. La struttura, accreditata con Regione Liguria e convenzionata con Asl5, dispone di 20 posti letto in camere singole o doppie con aria condizionata, ristrutturata in modo da creare ambienti confortevoli e il più possibile consoni a ricreare un clima di intimità familiare-paziente maggiore che in ambienti di degenza ospedaliera.

Oltre alle camere di degenza sono presenti una cucina, una sala medicazione, una sala per bagno assistito, una sala soggiorno usata anche per le periodiche riunioni del personale, gli studi dei medici, del caposala e della psicologa, servizi igienici con docce oltre a quelli delle singole camere. Al piano superiore trovano posto la palestra fisioterapica, lo studio del medico fisiatra. Il personale volto alla cura e all'accudimento ha nella propria finalità anche il perseguire gli obiettivi di restituire costantemente all'ospite e ai suoi familiari un'autentica dignità nel rispetto della loro storia.

- S.Coll. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

SILVA COLLECCHIA S.COLL.



## Il Tirreno

Cooperazione, Imprese e Territori

### Parte il recupero dei castagneti «Difendiamo la nostra identità»

*Dalla teoria alla pratica: programmate le azioni per riqualificare le antiche piante Soddisfazione del sindaco Barbi: «Grazie a chi ha lavorato per questo obiettivo»*

LUIGI CIGNONI

Marciana I castagneti marcianesi al centro di un progetto di recupero e valorizzazione del parco nazionale. Azioni e obiettivi a medio-lungo termine sono stati illustrati in un recente incontro cui hanno preso parte il presidente del parco Giampiero Sammuri, il direttore Maurizio Burlando, la responsabile dell'ufficio conservazione del Pnat Francesca Giannini, il sindaco di Marciana Simone Barbi e la vicesindaca Susanna Berti, la presidente dell'associazione Pedalta Luana Anselmi, la progettista nonché direttrice dei lavori Claudia Pontenani della Dream Italia Soc. **Coop.** Agr.

e la ditta Nanni Elba cooperativa agricola forestale di Marciana.

L'incontro è stato organizzato per condividere con la comunità la notizia dell'avvio dei lavori di intervento che sono stati affidati alla ditta Nanni Elba per una somma complessiva di quasi 150mila euro. La conclusione dei lavori è stimata entro l'autunno 2024. «Sull'Isola d'Elba - si spiega nella nota del Parco - i castagneti sono, per estensione, tra le formazioni boscate meno rappresentative, come risulta dalle stime recenti dal quale si rileva che la superficie totale di boschi a prevalenza di castagno è di soli 432 ettari. L'importanza da un punto di vista conservazionistico - si sottolinea - è in ogni caso notevole, quale habitat di interesse comunitario. La rarefazione o la scomparsa delle attività di gestione e sfruttamento di tali boschi rappresentano fattori di pressione che portano alla loro degradazione, alla riduzione delle superfici dell'habitat e alla perdita di biodiversità».

Passo avanti per l'ambiente secondo il sindaco: «Una delle prime azioni avviate all'indomani del nostro insediamento - ricorda Barbi - è stata proprio la cura per la conservazione di queste meravigliose piante che fanno un tutt'uno con l'identità marcianese. All'epoca dovevamo salvaguardare il castagno dagli attacchi di diffusione del cinipide, oltre alla minaccia degli incendi». Obiettivo degli interventi, principalmente quello di tutelare la biodiversità, gli ecosistemi e le specie di interesse comunitario e la conservazione, il recupero e possibilmente l'incremento degli habitat dei castagneti. Oltre a promuovere lo sviluppo di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito. Grande soddisfazione, dunque, espressa dal primo cittadino proprio per l'avvio del progetto di restauro ecologico e paesaggistico dei castagneti del Comune per iniziativa del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano. «Il nostro riconoscimento - sottolinea ha Barbi - va al parco e alle associazioni locali, in particolare all'associazione Padalta che da sempre opera per la conservazione e la cura dei nostri castagni. Il progetto è stato possibile grazie al finanziamento che l'ente è riuscito a ottenere, candidando uno studio dedicato al programma ministeriale Parchi per il Clima».



## Il Tirreno

Cooperazione, Imprese e Territori

---

### Terzo Settore Giove confermato a capo del Forum

Si è aperto con un minuto di silenzio per le donne vittime di violenza l'VIII Congresso del Forum del Terzo Settore Puglia riunito a Bari per il rinnovo degli organi sociali che guideranno l'ente per il prossimo quadriennio.

L'assemblea congressuale ha rinnovato la fiducia a Davide Giove. Inizia così il suo secondo mandato in continuità con il lavoro fatto nel primo quadriennio che ha puntato sul rafforzamento delle reti e dell'infrastruttura sociale dei territori.

Eletto anche il Coordinamento Del Forum Ts Puglia composto da Daniele Ferrocino (Emmanuel), Pasquale Ferrante ( **Legacoop** Puglia), Carlo Rubino (Modavi), Francesco Parisi (Federsolidarietà) Maurizio Guadalupi (Cnca), Vincenzo Purgatorio (Acli), Daniela Salzedo ( Legambiente), Ida Iannelli (Anteas), Vera Guelfi (Ada), Biagio D'Alberto (Auser), Fabio Mariani (Uisp), Maria Pia De Santis (Anffas), Ruggero Ronzulli (ASC), Gerardo Strippoli (Unpli), Luigi Conte (Agesci). Il Collegio dei Garanti è composto da Vito Intino Portavoce Emerito, Angelo Ricciardi ANFFAS, Lucia Scarafile Auser.



## Solidarietà per l'alluvione I regali di Pelù e Massini

*L'iniziativa benefica per distribuire addobbi natalizi ai cittadini*

CAMPI Quando manca un mese a Natale, a dare un segnale di speranza alle famiglie colpite dall'alluvione ci ha pensato **Unicoop** Firenze. Con due «testimonial» come Stefano Massini e Piero Pelù. Ieri mattina, alla **Coop** di via Buozzi, è stato allestito un punto di distribuzione di decorazioni natalizie con la collaborazione della sezione soci. Un impegno concreto, quello dei due artisti, che li vedrà in scena con lo spettacolo di raccolta fondi «Ripartiamo» il 3 gennaio al Tuscany Hall «C'era bisogno - hanno detto Massini e Pelù - di fare qualcosa per alzare il morale di persone e bambini e fare in modo che l'attenzione resti alta».

Prosegue intanto anche l'impegno di **Unicoop**: la campagna di solidarietà con l'obiettivo di coinvolgere soci e consumatori ha permesso fino a oggi di raccogliere 100.000 euro, che diventeranno 200.000 grazie e **Unicoop** Firenze, che verranno utilizzati dalla Protezione Civile per aiutare la popolazione.

Pier Francesco Nesti.



### Massini e Pelù donano ai bambini gli addobbi per l'albero di Natale

L'attore e il cantante protagonisti della donazione finanziata da Unicoop

di Pier Francesco Nesti CAMPI BISENZIO (Firenze) **Unicoop** Firenze ha finanziato l'acquisto delle decorazioni natalizie da donare ai bambini delle famiglie campigiane rimaste vittime dell'alluvione. L'attore, campigiano e rimasto sott'acqua anche lui, Stefano Massini e Piero Pelù si sono resi disponibili per regalare a Campi un po' di spensieratezza dopo l'ansia e la tristezza delle ultime settimane.

Quella che ne è scaturita è stata la mattinata di ieri, «Per fare un albero», organizzata di fronte al supermercato **Coop** rimasto chiuso per oltre due settimane e riaperto lo scorso 22 novembre. Un impegno concreto, che va a sommarsi a quello già preso dai due artisti per il 3 gennaio quando, con lo spettacolo di raccolta fondi intitolato «Ripartiamo», saranno al Tuscan Hall a Firenze (biglietti disponibili su [www.ticketone.it](http://www.ticketone.it) e nei punti Box Office Toscana). ««C'era bisogno - hanno detto Massini e Pelù - di fare qualcosa per alzare il morale soprattutto dei bambini e da lì è nata l'idea di regalare le decorazioni natalizie che in molti casi, proprio perché custodite in cantina o nei garage, sono andate perdute. E, al tempo stesso, fare in modo che l'attenzione su quanto accaduto resti alta perché c'è ancora bisogno di fare tanto».

Prosegue anche l'impegno di **Unicoop** Firenze: la campagna di solidarietà promossa in tutti i punti vendita **Coop** con l'obiettivo di coinvolgere soci e consumatori ha permesso finora di raccogliere 100.000 euro. Si può donare direttamente alle casse (1, 5 o 10 euro oppure punti della carta socio, 100, 500, 1000): **Unicoop** Firenze raddoppierà ogni donazione e tutto ciò che sarà raccolto verrà utilizzato dalla Protezione civile regionale nella fase di ricostruzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



# La Nuova Ferrara

## Cooperazione, Imprese e Territori

### L'iniziativa

*Con Bianchi a lezione di sviluppo*

Il concetto di sviluppo, declinato sul piano sociale, economico e umano. Al centro, la costruzione della comunità tenendo a mente di essere immersi in un mondo «in continua e rapidissima evoluzione».

Patrizio Bianchi, ex ministro, già rettore di Unife e titolare della cattedra Unesco, scolpisce i concetti. Li mette in fila e fornisce ai ragazzi una chiave di lettura per capire il presente e proiettarsi al futuro in maniera consapevole. È lui l'ospite della quarta tappa della Scuola di Sviluppo Territoriale, il progetto formativo dedicato agli studenti delle scuole superiori ferraresi che Confcooperative Ferrara sta realizzando assieme ad alcune associazioni di imprese (Confartigianato, Cna Confagricoltura, Confindustria, **Legacoop**) e alla Camera di Commercio di Ferrara-Ravenna. Dopo un excursus storico-economico sul fenomeno della globalizzazione - dalla caduta del muro di Berlino all'avvento di internet - Bianchi torna a parlare del territorio estense. O meglio della dimensione nella quale va immaginato il nostro contesto. «La visione - spiega - deve essere globale, aperta. Non è ammissibile pensare di chiuderci in noi stessi. Le risorse di questa realtà, possono assumere una portata globale». Superando, in questo senso, l'illusione che si ebbe all'indomani del 1989 «mai più guerre e il mercato come ente regolatore di tutti i meccanismi».



### Materna, nuovo ricorso per i lavori Ma stavolta il cantiere comincia

Argenta La ditta giunta seconda al bando ricorre anche al Consiglio di Stato Progetto

D.B. Argenta Un altro intoppo lungo il percorso che porterà alla costruzione della nuova scuola materna di Argenta, ma stavolta i lavori non si fermano, tanto che il cantiere è stato approntato. L'esito della gara d'appalto, che aveva visto prevalere la società consortile Arco Lavori società cooperativa consortile di Ravenna, era stato infatti impugnato da un'altra ditta che aveva partecipato al bando. Ritenendo lesi i propri interessi, la Housingest Network srl, con sede legale a Roma, aveva presentato un ricorso al Tar dell'Emilia Romagna contro l'Unione Valli e Delizie, la stazione appaltante del bando per conto dell'amministrazione comunale di Argenta. Si chiedeva l'annullamento, previa sospensiva, della determina dirigenziale dello scorso 28 aprile che allegava il verbale di gara e di quella del 16 maggio in cui si dava conto dell'avvenuta aggiudicazione alla Arco Lavori. Ma anche degli atti successivi (contratti di appalto e subappalto), eventualmente già sottoscritti. Di conseguenza sia l'Unione che il Comune di Argenta avevano deciso di resistere in giudizio davanti al giudice amministrativo, affidandosi all'assistenza dell'avvocato Francesco Vinci. E il Tar con sentenza numero 566 del 2023 aveva dato ragione all'Unione, rigettando il ricorso di Housingest Network. Ma la ditta seconda classificata al bando ha deciso di ricorrere anche al Consiglio di Stato, lo scorso 30 ottobre, solo che stavolta il ricorso non impedirà ad Arco Lavori di iniziare la costruzione dell'edificio, infatti il cantiere è appena partito. E per tale motivo il Comune di Argenta nei giorni scorsi ha autorizzato il sindaco Andrea Baldini a costituirsi nel procedimento in appello, avvalendosi del legale come individuato dall'Unione Valli e Delizie (sarà sempre Vinci), ente che anticiperà le spese (poi rimborsate al costo per la nuova materna è di 4,4 milioni di euro. Potrà ospitare fino a 140 bambini (te dall'ente argentano) e stipulerà il contratto col legale. Il progetto complessivamente il costo previsto per la futura materna è pari a 4,4 milioni di euro (Arco Lavori si è aggiudicato il bando per 3 milioni di euro), dei quali 300mila ottenuti dal Pnrr e per il resto da fondi del ministero dell'Istruzione. La scuola potrà contare su sei sezioni e ospiterà fino a 140 bambini. L'edificio farà parte di un polo scolastico che prevede la realizzazione anche di un asilo nido. Ed è intenzione del Comune di Argenta acquisire un terreno agricolo privato per realizzarvi un parco urbano. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



# La Nuova Sardegna

## Cooperazione, Imprese e Territori

### Successo della sagra del novello I soci della Binzateris ringraziano

*Macomer Iscritti produttori di vino da tutto il Marghine*

di Tore Cossu Macomer Ha riscosso un autentico successo la sagra sei vini novelli che si è tenuta a Macomer. Soddisfatti gli organizzatori. «A conclusione della decima sagra del Piritzolu 2023, orgogliosi del lavoro svolto, del successo e dell'affetto ricevuto da tutta la Comunità Macomerese e dai numerosissimi visitatori da tutta la Sardegna, ci sentiamo di ringraziare di vero cuore tutti coloro che in tanti modi diversi, spesso silenziosi, hanno contribuito all'organizzazione della Sagra - hanno detto gli organizzatori dell'associazione Binzateris -. Un grazie ad Amministrazione Comunale, uffici pubblici, forze dell'ordine ed istituzioni che hanno supportato l'espletamento degli adempimenti del caso». Ringraziamenti anche alla amministrazione comunale che ha patrocinato, ai tanti sponsor e volontari, è agli amici della Cantina di Orgosolo e della **Cooperativa** Villa Chiara che hanno permesso di realizzare con gratuità un progetto concreto e gioioso per la Comunità. L'Associazione Binzateris, con i suoi 60 iscritti, pone tra i suoi obiettivi primari la valorizzazione vitivinicola come mezzo di promozione umana, del patrimonio culturale del saper fare accompagnato da un forte impulso all'inclusività, al coinvolgimento sociale e culturale nelle proprie attività di tutti coloro che, con buona volontà ed in modo gratuito, vogliono partecipare al supporto al rilancio ed alla crescita della socialità Macomerese.



La decisione dei giudici amministrativi

## Servizi anti neve al Marconi Il Tar: "Pubblicate le carte"

*L'aeroporto obbligato a mettere a disposizione della società Faro tutti gli atti della gara vinta da Cata Cooperativa Argilese Trasporti*

di Giuseppe Baldessarro Gli atti della gara d'appalto per lo sgombero della neve all'aeroporto Marconi vanno resi pubblici ai concorrenti che non si sono aggiudicati la commessa. Lo ha stabilito il Tar con una sentenza che obbliga la società che gestisce lo scalo a mettere a disposizione la documentazione completa della gara che ha portato all'assegnazione del servizio anti neve a Cata, **Cooperativa** Argilese Trasporti. Si tratta del servizio di pulizia di cui è dotato il Marconi per affrontare i mesi invernali, quando non è difficile che le piste e i piazzali vengano invasi dalla neve.

La decisione dei giudici è stata assunta dopo che la seconda classificata, la Faro società consortile, si è rivolta al Tribunale amministrativo per prendere visione dell'offerta tecnica alla base dell'aggiudicazione. Inizialmente il Marconi aveva negato copia dei verbali della seduta riservata della commissione di gara (durante la quale c'era stata la valutazione delle offerte tecnico-qualitative), che si è svolta maggio scorso. L'aeroporto, nel negare l'accesso agli atti si era trincerato dietro « non meglio specificati segreti tecnico-commerciali ».

La seconda in classifica, si legge nella sentenza del Tar, dopo l'esito delle operazioni di gara, aveva presentato istanza di accesso per ottenere dall'aeroporto gli atti della procedura (la completa documentazione di gara con l'intera offerta presentata dall'aggiudicataria del servizio), tuttavia il Marconi non aveva trasmesso tutti i documenti richiesti, inviando solo parte delle carte. Ossia la sola documentazione amministrativa e l'offerta economica di gara, ma non i verbali delle sedute riservate della commissione. Mancavano quindi « l'offerta tecnica e la documentazione a comprova dei requisiti di idonea capacità tecnica dell'altra concorrente ». La Faro poco dopo aveva nuovamente chiesto gli atti mancanti, ottenendo dall'aeroporto l'offerta tecnica presentata da Cata, « oscurata per l'intero suo contenuto ».

Un documento di fatto inutile, che non consentiva alla seconda classificata, di esercitare il dovuto controllo « al fine di tutelare i propri interessi ».

Da qui la decisione di proporre il ricorso al Tar, al quale sia l'aeroporto di Bologna che Cata si sono opposti chiedendo che venisse respinto. Il Tar, come detto, è stato invece di diverso avviso. La stazione appaltante, secondo il Tribunale risulta quindi « avere illegittimamente negato l'accesso della concorrente alla offerta tecnica presentata dal vincitore, poi divenuta aggiudicataria della gara ». La decisione del Marconi è stata giudicata dal Tar non corretta e di conseguenza il ricorso è stato accolto. Ora lo scalo dovrà fornire tutta la documentazione sulla gara e dovrà, insieme a Cata, anche coprire le spese processuali per un importo di 4.000 euro.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frutticoltura.

### Più competenze ai soci della Sant'Orsola



PERGINE-Oltre metà della base sociale della **coop** Sant'Orsola (oltre 400 soci) sia in presenza che in streaming, si è unita giovedì sera per un incontro di formazione dal titolo "La dotazione finanziaria nelle aziende agricole, scenario economico attuale e futuro". Un percorso di formazione imprenditoriale che la **coop** ha messo in campo in parallelo alla conquista in atto di quote sempre maggiori del mercato nazionale stringendo accordi con nuovi produttori di piccoli frutti, in Italia ed all'estero. Da ricordare che l'anno scorso il fatturato è stato di 87.711.000 euro e questa cifra è prevista in aumento alla fine dell'anno in corso.

Come progettare dunque il proprio futuro aziendale, dal punto di vista finanziario, e tenendo conto di quali fattori? Come rapportarsi con gli istituti di credito per ottenere la liquidità necessaria? Con quali modalità e garanzie? Come scegliere gli strumenti più adatti per la propria azienda? Come investire, quando e quanto? A queste ed altre domande hanno cercato di rispondere gli esperti della Cassa Rurale Alta Valsugana: Lorenzo Da rigatti (responsabile del Centro imprese), Andrea Zamboni (gestore corporate del Centro imprese) e Alessandro Plancher (referente della finanza agevolata).

La competenza finanziaria necessaria per accedere al credito in vista di nuovi investimenti mirati a rinforzare, ampliare ed ammodernare le aziende andando oltre il tradizionale uso di risorse proprie, è stata salutata favorevolmente dal presidente della **coop**, Silvio Bertoldi, e dal direttore Matteo Bortolini.

Il programma 2023 di formazione, avviato a inizio mese sul tema delle coperture assicurative adatte a far fronte agli effetti prodotti dai mutamenti climatici, proseguirà in dicembre mettendo sotto la lente il tema dei nuovi impianti necessari da un lato a questo e dall'altro al miglioramento della produzione nel suo complesso.

Lop.



L'INTERVISTA IRENE TINAGLI. L'eurodeputata e presidente Commissione Problemi economici e monetari del Parlamento Ue ospite dell'Università di Bergamo: «Bcc importanti, ma non si trattino come i grandi colossi»

### «Le fusioni non a tutti i costi Banche più solide di prima»

SERGIO COTTI

«Le **Bcc** non sono obbligate alle fusioni. I criteri della solidità patrimoniale sono e restano importanti, oggi però con gli strumenti che stiamo introducendo per tutelare il sistema, le banche che andranno incontro a un maggiore consolidamento lo faranno per criteri di crescita, non per un'imposizione o per sopravvivere». L'europarlamentare Irene Tinagli, presidente della Commissione Problemi economici e monetari del Parlamento europeo, è intervenuta sul futuro delle **Bcc** a margine di un incontro, ieri, con gli studenti dell'Università di Bergamo nel campus economico-giuridico di via dei Caniana, in cui ha parlato del ruolo delle istituzioni europee nella regolamentazione del sistema bancario, con particolare riferimento all'evoluzione degli accordi Basilea 3.

**L'Europa continua a chiedere alle banche più capitali per rafforzare la loro capacità di resistere agli shock finanziari. Queste richieste riguardano anche le **Bcc**?**

«Siamo riusciti ad inserire una norma che consentirà di applicare un criterio di proporzionalità per gli adempimenti burocratici e per i controlli. Ci abbiamo messo del tempo a far capire agli altri Paesi la peculiarità del nostro sistema del Credito Cooperativo, che è fondamentale per la resilienza dei territori e molto ben gestito. Le **Bcc** sono importanti per i nostri territori, ma parliamo a volte di banche piccole che non si possono trattare come i grandi colossi bancari. Questa nuova norma le aiuterà ad affrontare meglio l'intera regolamentazione».

**Pare che le banche europee abbiano bisogno di ulteriori 1,1 miliardi di euro di capitale per soddisfare le riforme finali di Basilea 3. Come stanno oggi le banche italiane?**

«Sono molto più solide di quanto non lo fossero dieci anni fa. È stato fatto un percorso straordinario; le regole di cui ci siamo dotati sono state utilissime, anche se vissute all'inizio con un po' di preoccupazione. Siamo riusciti ad affrontare una crisi devastante come quella del Covid senza gli scossoni che si temevano all'inizio. E la solidità delle banche e del sistema economico e finanziario italiano è una delle motivazioni per cui le agenzie di rating hanno mantenuto stabile l'outlook dell'Italia».

Le banche sono state aidate anche dai tassi, che sono cresciuti a dismisura nell'ultimo anno e mezzo.

«È vero e non è un mistero. Ma è ovvio che questo periodo di profittabilità non durerà a lungo e non



## L'Eco di Bergamo

Cooperazione, Imprese e Territori

---

dimentichiamo che arriva comunque dopo una fase di forte stress in cui le banche hanno sofferto molto. Anche prima del Covid i tassi bassi le hanno messe a dura prova. Le banche devono approfittare ora di questo periodo per investire in innovazione, tecnologia e sicurezza».

**Se gli istituti di credito sorridono, i risparmiatori, le famiglie e le imprese sono però in difficoltà. C'è il rischio che tornino a crescere insoluti o crediti deteriorati?**

«Al momento non ci sono segnali di allarme, ma stiamo lavorando affinché le banche abbiano degli strumenti, per esempio di rinegoziazione, per andare incontro alle esigenze di famiglie e imprese. Nella revisione dei criteri di Basilea abbiamo cercato di creare più flessibilità per queste operazioni, perché c'erano limiti troppo rigidi; le banche avevano le mani legate, non potevano rinegoziare tanto e ciò limitava i margini. Ampliarli è nell'interesse innanzitutto dei debitori in difficoltà, ma anche delle banche; d'altronde è meglio far tornare in bonus un debitore, piuttosto che dover svendere il credito o svalutarlo. Ed è questa la direzione in cui stiamo cercando di andare. Intanto i tassi si sono fermati e non credo che risaliranno presto, non comunque in maniera significativa. Ora sta alla politica fare in modo che ci sia una ripartenza solida dell'economia, anche per dare una mano alle famiglie».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Contratto dei bancari bergamaschi soddisfatti Adesso tocca alle Bcc

*Il rinnovo. Ripristinata la piena base di calcolo del Tfr Non passano le 35 ore, ma da luglio si scenderà a 37 I sindacati: «Uno dei migliori Ccnl degli ultimi decenni»*

FRANCESCA BELOTTI Tanto hanno chiesto, tanto hanno ottenuto. Nella storia della contrattazione sindacale dei vari settori, mai era successo che ad una precisa rivendicazione economica la controparte accettasse di corrispondere la cifra richiesta. Ci sono riusciti i sindacati dei bancari - Fabi, First Cisl, Fisac-Cgil, Uilca e Unisin - all'interno di una delegazione trattante sicuramente singolare, dove, a fianco dell'Abi, l'Associazione bancaria italiana, per la prima volta sedeva Intesa Sanpaolo, che non a caso esprime «piena soddisfazione» per la firma. L'istituto di Ca' de Sass, infatti, a fine febbraio aveva comunicato la revoca del mandato per la rappresentanza sindacale all'Abi per gestire in autonomia la propria partecipazione alla contrattazione. E le aperture del ceo di Intesa, Carlo Messina, sugli aumenti hanno sicuramente giocato un ruolo chiave.

Le parti giovedì hanno raggiunto un accordo sul rinnovo del contratto nazionale del settore Creditizio e finanziario (Ccnl Abi), che a livello nazionale interessa 264mila bancari e nella nostra provincia circa 3.500. Ora tocca al sistema delle **Bcc** rinnovare il contratto, scaduto a dicembre 2022: la piattaforma sindacale sarebbe pronta.

Per quanto riguarda il Ccnl Abi, in vigore fino al 31 marzo 2026, l'aumento medio mensile ammonta a 435 euro lordi ed è suddiviso in quattro tranche: la prima, di 250 euro, retroattiva dal 1o luglio 2023; la seconda, di 100 euro, dal 1o settembre 2024; la terza, di 50 euro, dal 1o giugno 2025, e l'ultima, di 35 euro, dal 1o marzo 2026. Per un aumento complessivo del 15%. A dicembre la busta paga dei bancari sarà particolarmente ricca, dato che verranno erogati arretrati medi - che coprono il periodo luglionovembre 2023 - per 1.250 euro.

A regime, da marzo 2026, il nuovo contratto, in un anno, porterà un aumento medio superiore ai 5 mila e 500 euro lordi, considerando 13 mensilità.

Aumenti di questo tipo hanno una spiegazione ben precisa.

«Sono giustificati da due ragioni in particolare - afferma Cristian Manzoni, segretario coordinatore della Fabi di Bergamo - : dall'ampio recupero inflattivo e da un riconoscimento di produttività del settore favorito dai profitti rilevanti degli ultimi due anni, agevolati, nell'ultimo anno, dall'aumento dei tassi».

Sempre a livello economico, a partire da luglio di quest'anno riprende il computo del Tfr in misura piena, superando quanto previsto nel Ccnl del 2012, che vincolava il calcolo alle sole voci tabellari stipendio, scatti di anzianità e importo ex ristrutturazione tabellare. Sul fronte della riduzione dell'orario



## L'Eco di Bergamo

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

di lavoro, la richiesta sindacale di 35 ore settimanali non è stata accolta, ma, dal 1o luglio 2024 l'orario passerà da 37 ore e 30 minuti a 37 ore.

Manzoni rileva come «ci sia stata una maestria nel condurre la trattativa, che poteva prendere pieghe diverse, da parte del segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni». Un apprezzamento che arriva anche dalla stessa Abi, che riconosce a Sileoni, sindacalista di lungo corso (classe 1958), un «ruolo di sintesi e lungimiranza politicostrategica».

Tornando ai punti del contratto, «l'incremento della retribuzione riconosce la perdita di potere d'acquisto dei salari e opera una redistribuzione della maggiore produttività delle aziende», dice Giovanni Salvoldi, segretario generale della First Cisl di Bergamo. Del resto «le banche continuano a registrare una forte redditività e per il 2023 le previsioni sono di oltre 40 miliardi». Pierangelo Casanova, segretario generale della Fisac-Cgil orobica, sottolinea come si tratti di «un buon rinnovo che apre la strada anche in altri settori a rinnovi contrattuali di qualità». «Siamo riusciti ad evitare che si tornasse indietro sulla parte normativa - evidenzia Casanova - ma forse siamo riusciti un po' meno a guardare avanti rispetto al capitolo delle nuove tecnologie (ad esempio per la banca digitale) per ferma opposizione della controparte che non ci ha seguito su questa strada».

Dal canto suo Marilla Serina, segretaria generale della Uilca bergamasca, si dice «molto soddisfatta», mettendo l'accento in particolare «sul bel recupero salariale, gli arretrati e l'ampliamento delle voci per la base imponibile del Tfr». «Molti Ccnl sono scaduti - aggiunge - e avere il nostro contratto rinnovato con questi aumenti è importante». Luca Ravaglia, segretario di Unisin per Intesa, parla di «uno dei migliori Ccnl sottoscritti negli ultimi decenni: rappresenta una svolta, riafferma il grande valore della nostra categoria e si pone come esempio positivo per tutta la contrattazione collettiva nel nostro Paese».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

## «La Solidarietà» Premio ai lavoratori da 500 a 2.000 euro

*Dalmine La cooperativa nel 2023 supererà il record di ricavi, da qui la decisione. «Un premio di risultato, siamo orgogliosi»*

Crescono ancora i ricavi della **cooperativa** «La Solidarietà» di Dalmine, che ha quindi deciso di premiare tutti i suoi lavoratori. Dal 2018 il fatturato della **cooperativa** aumenta di anno in anno (2020 escluso): già nel 2021 era stato fissato il record (3,2 milioni di euro), poi superato proprio l'anno scorso con ben 3,4 milioni di ricavi, i numeri più alti dalla fondazione (1990).

Nel 2023 verrà fissato un nuovo massimale: a oggi il fatturato è già superiore del 12% rispetto a quello di un anno fa. Un risultato eccezionale, motivo per cui il presidente Gianmaria Sorzi e la vice Grazia Gamba, durante la riunione annuale in cui i lavoratori vengono informati sull'andamento della **cooperativa** dal punto di vista economico-commerciale e sui progetti futuri, hanno comunicato agli 85 lavoratori - con svantaggio e non - che a dicembre riceveranno un bonus in denaro.

«Il Consiglio di amministrazione ha deciso di dare un premio che varia dai 500 ai 2.000 euro a testa, per un investimento di 105mila euro - spiega Sorzi -. In più, ai lavoratori sarà riconosciuta la solita card regalo natalizia dal valore di 250 euro a testa. In tutto, l'investimento è di circa 127mila euro». Se a queste cifre si aggiunge il pagamento della 13<sup>a</sup> mensilità, per alcuni dipendenti a dicembre sarà come ricevere tre stipendi. «È un premio di risultato, se la **cooperativa** va bene è giusto premiare tutti i nostri lavoratori per il loro impegno», commenta ancora il presidente. Verso metà dicembre è anche previsto il rinnovo contrattuale, che comporterà per «La Solidarietà» un costo (stimato) di 200mila euro in più all'anno. Il 2023, oltre a portare ancora più in alto un fatturato già florido, ha visto inoltre l'assunzione di cinque persone in più rispetto al 2022. Altrettante assunzioni - di personale svantaggiato - verranno effettuate tra dicembre e gennaio. Il tutto, tramite l'ottimizzazione delle risorse e la programmazione costante, permette di arrivare all'obiettivo di fornire benessere alle persone con svantaggio.

«Sono molto orgogliosa dei miei lavoratori - sottolinea Gamba - che nel tempo si stanno abituando a partecipare alle riunioni in modo attivo e avanzano suggerimenti sulle lavorazioni future».

Pietro Giudici.



### DALLA COOP ITACA

## Contributo all'Ail ricordando Laura

Una donazione di 1.200 euro all'Ail, l'Associazione italiana contro le leucemie e i linfomi, è stata consegnata nelle mani del coordinatore della sezione cittadina, Silvano Manzoni, in memoria di Laura Ferrari, l'infermiera di comunità scomparsa a maggio, a soli 49 anni, per un malore improvviso. Alla consegna ha preso parte Agata Faccialà, presidente della cooperativa Itaca, dove Laura lavorava con grande passione e amore verso il prossimo, com'era nel suo stile, e il marito Mirko Rossi, volto noto nella Bergamasca per il suo impegno nella sicurezza all'interno della Sorveglianza italiana e della Protezione civile di Dalmine. Proprio la cooperativa Itaca ha raccolto il contributo, consegnato con emozione dei presenti proprio davanti alla statua di Papa Giovanni XXIII, cui è dedicato il vicino ospedale. La consegna è infatti avvenuta nella sede dell'Ail di via Bergonzi. Laura Ferrari avrebbe compiuto 50 anni venerdì scorso e, proprio in occasione di questo compleanno che non ha potuto festeggiare, colleghi e amici hanno pensato a questo gesto di altruismo, proprio com'era nel suo stile.



L'intesa con le coop: «Dialogo proficuo»

## Nuovi fondi per i servizi di asili ed elementari: aggiunti 570 mila euro

il protocollo La trattativa tra il Comune, le cooperative e gli operatori che gestiscono i nidi in convenzione ha portato anche a un riconoscimento dei costi incompressibili per chi gestisce il servizio, nella misura del 30 per cento, oltre che maggiori investimenti per il lavoro con i bambini con disabilità.

«L'accessibilità ai servizi per l'infanzia - evidenzia l'assessore all'Istruzione, Federico Pirone - resta una delle direttrici da seguire per l'amministrazione comunale che insieme all'implementazione dei servizi nei nidi d'infanzia ha adottato un pacchetto di provvedimenti per alzare il livello delle possibilità per bambini e famiglie».

Il settore dei Progetti Educativi prevede per il 2024 infatti un maggiore stanziamento rispetto al passato, di circa 570 mila euro, per garantire maggiori servizi per le scuole d'infanzia e primarie per pre e post accoglienza e doposcuola, come per esempio il servizio organizzato alla scuola d'infanzia Marco Volpe. Anche i Centri Ricreativi Estivi saranno potenziati di circa 70 mila euro, sia in prospettiva di un nuovo appalto e sia per il potenziamento in favore degli utenti con disagio. A questo proposito è stato deciso di non utilizzare la Ludoteca come sede dei centri estivi per non interrompere un servizio atteso durante i mesi estivi, quando le scuole e gli asili sono chiusi.

Paolo Felice (presidente Legacoopsociali Fvg) e Roberto Zerilli (delegato di Confcooperative Alpe Adria) condividono la bontà del percorso che ha portato al rinnovo della convenzione tra i nidi gestiti dal privato sociale e il comune di Udine: «Il nuovo dialogo proficuo con il Comune di Udine ha permesso il miglioramento di alcuni elementi critici della precedente convenzione, accogliendo pertanto le istanze del sistema cooperativo. È stato apprezzato in particolar modo l'impegno dell'assessore Pirone nel trovare un equilibrio tra gli interessi delle parti coinvolte, al fine di giungere a un testo della convenzione ampiamente condiviso e rispettoso degli interessi delle parti coinvolte, con l'obiettivo di garantire agli utenti dei nidi un servizio di qualità».



## Affari Italiani

### Cooperazione, Imprese e Territori

## Alimentazione sana e sostenibile, CiBari - Il Cibo della Salute

Dal 1° al 3 dicembre 2023 Bari sarà la Capitale dell'alimentazione sana e sostenibile accenderà i riflettori sullo stretto rapporto tra alimentazione e salute. Dal 1° al 3 dicembre 2023 Bari sarà la Capitale dell'alimentazione sana e sostenibile, in un periodo dell'anno poco popolato da eventi, allo scopo di destagionalizzare il turismo internazionale legato all'esperienza enogastronomica che nei mesi estivi fa registrare un picco di presenze in Puglia. Il capoluogo pugliese, infatti, ospiterà la prima edizione del convegno "CiBari: Il Cibo della Salute", ideato, dalle docenti dell'Università degli studi di Bari "Aldo Moro" Filomena Corbo - coordinatrice del Centro Interdipartimentale dell'Università degli Studi Aldo Moro "Cibo in salute: nutraceutica, nutrigenomica, microbiota intestinale, agricoltura e benessere sociale" e docente di Chimica degli Alimenti presso il Dipartimento di Farmacia-Scienze del Farmaco - e Maria Lisa Clodoveo, docente in Scienze e Tecnologie alimentari presso il Dipartimento Interdisciplinare di medicina. Bari Vecchia Guarda la gallery Un lavoro di squadra realizzato in collaborazione con un comitato tecnico-scientifico costituito dai professori Giuseppina Gadaleta, Nicoletta Guaragnella, Francesco Longobardi, Grazia Tamma e i dottori Andrea Maraschi ed Elvira Tarsitano. Il foyer del Teatro Petruzzelli ospiterà la giornata inaugurale del 1° dicembre, mentre le sessioni del 2 e 3 dicembre si svolgeranno nella Camera di Commercio di Bari: una tre giorni dedicata ad un evento unico nel suo genere in Italia che, con cadenza biennale, accenderà i riflettori internazionali sul rapporto fra alimentazione e salute, fra l'universo della ricerca e il sistema della produzione agroalimentare, coinvolgendo un'ampia platea di stakeholders. "CiBari" si articola in una tre giorni di studio che si dipana lungo le filiere afferenti ad altrettanti gruppi alimentari come olio extravergine di oliva, carni e pesci, cereali, latte e derivati, che saranno declinate sotto differenti profili: ambito medico/nutraceutico; ambito chimico; ambito tecnologico; ambito economico; ambito turistico-culturale; ambito di food policy. A corollario dell'evento principale, a carattere scientifico-divulgativo, altri contenitori culturali, come il Museo Civico, l'Auditorium Quacquarelli e il Caffè dell'Accademia, tutti ubicati a Bari Vecchia, saranno coinvolti nelle tematiche del convegno, ospitando iniziative realizzate con il supporto delle aziende delle filiere coinvolte: tavole rotonde, caffè scientifici, cooking show (per la preparazione di piatti che rispondano ai canoni della Ristoceutica), momenti musicali e mostre. Prof.ssa Filomena Corbo Guarda la gallery "Obiettivo del convegno sarà entrare nella chimica dell'alimento, sfatare falsi miti e luoghi comuni per portare al cittadino le evidenze scientifiche del connubio fra cibo e salute e proporre nuovi percorsi salutistici riferendosi, in via preferenziale, al ruolo degli alimenti funzionali e all'uso dei nutraceutici che da essi derivano - spiega Filomena Corbo - tenendo conto delle



11/25/2023 10:21

Dal 1° al 3 dicembre 2023 Bari sarà la Capitale dell'alimentazione sana e sostenibile accenderà i riflettori sullo stretto rapporto tra alimentazione e salute. Dal 1° al 3 dicembre 2023 Bari sarà la Capitale dell'alimentazione sana e sostenibile, in un periodo dell'anno poco popolato da eventi, allo scopo di destagionalizzare il turismo internazionale legato all'esperienza enogastronomica che nei mesi estivi fa registrare un picco di presenze in Puglia. Il capoluogo pugliese, infatti, ospiterà la prima edizione del convegno "CiBari: Il Cibo della Salute", ideato, dalle docenti dell'Università degli studi di Bari "Aldo Moro" Filomena Corbo - coordinatrice del Centro Interdipartimentale dell'Università degli Studi Aldo Moro "Cibo in salute: nutraceutica, nutrigenomica, microbiota intestinale, agricoltura e benessere sociale" e docente di Chimica degli Alimenti presso il Dipartimento di Farmacia-Scienze del Farmaco - e Maria Lisa Clodoveo, docente in Scienze e Tecnologie alimentari presso il Dipartimento Interdisciplinare di medicina. Bari Vecchia Guarda la gallery Un lavoro di squadra realizzato in collaborazione con un comitato tecnico-scientifico costituito dai professori Giuseppina Gadaleta, Nicoletta Guaragnella, Francesco Longobardi, Grazia Tamma e i dottori Andrea Maraschi ed Elvira Tarsitano. Il foyer del Teatro Petruzzelli ospiterà la giornata inaugurale del 1° dicembre, mentre le sessioni del 2 e 3 dicembre si svolgeranno nella Camera di Commercio di Bari: una tre giorni dedicata ad un evento unico nel suo genere in Italia che, con cadenza biennale, accenderà i riflettori internazionali sul rapporto fra alimentazione e salute, fra l'universo della ricerca e il sistema della produzione agroalimentare, coinvolgendo un'ampia platea di stakeholders. "CiBari" si articola in una tre giorni di studio che si dipana lungo le filiere afferenti ad altrettanti gruppi

## Affari Italiani

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

potenzialità del territorio, della biodiversità locale per favorire il principio della filiera corta, a vantaggio di una più elevata qualità e salubrità del cibo. Solo dialogando a più livelli, scientifico, politico, economico, si dissemina il giusto sapere e si contaminano le menti del futuro". "Il nostro intento è la divulgazione del principio che la medicina dei sani è il cibo funzionale - afferma Maria Lisa Clodoveo - mettendo in luce aspetti come le matrici alimentari da coltivare selezionate, le filiere sostenibili, le tecniche di trasformazione costituiscono le frontiere del sapere a cui tendere". Prof.ssa Maria Lisa Clodoveo Guarda la gallery "Il progetto, inoltre, sposta l'asse geografico nel Sud Italia e apre una porta sul Mediterraneo proponendosi dunque come una manifestazione che può abbracciare i popoli del sud del Mondo. E trova nel territorio e nelle aziende un interesse sostanziale sia per quanto riguarda le informazioni che scaturiranno, sia per soddisfare i bisogni di un tessuto imprenditoriale del sud Italia sempre poco connesso con l'innovazione tecnologica", aggiunge la prof.ssa Corbo, coordinatrice del "Centro" che, con i suoi 140 docenti, si propone come hub di innovazione sul territorio per diventare interlocutore privilegiato dell'Università barese nei confronti di tutti gli stakeholder territoriali, Regionali e Nazionali, nel settore che lega a doppio filo il cibo e la salute. Attori coinvolti, insieme con il Centro Interdipartimentale Cibo in Salute, sono l'Accademia di Belle Arti, la Regione Puglia, il Comune di Bari, Enti ed Associazioni come la Direzione Regionale Musei Puglia del Ministero della Cultura, il Vaso di Pandora, ABAP Aps, Confimi Industria Bari Bat Foggia, SIMA (Società Italiana di Medicina Ambientale), Confcooperative Puglia e aziende come Andriani SpA, Apulia Kundi srl, Frantoio Raguso srl. Numerosi gli sponsor che sostengono la realizzazione della manifestazione: **Legacoop** Puglia, Felicia, Famila Superstore, Unapol-Unione Nazionale Associazioni Produttori Olivicoli, Fiore di Puglia, Tipica Puglia, Masseria Agricola Olère, Istituto di Ricerca Dyrectalab, Eit Food, Agridé, Assitol-Associazione italiana dell'industria olearia. CiBari gode dei patrocini di: CNR-Consiglio Nazionale delle Ricerche, SINut-Società Italiana di Nutraceutica, Rotary Club Bari, Konsumer-Associazione di consumatori, Filiera 21, SCI-Società Chimica Italiana, Camera di Commercio di Bari, Ordine interprovinciale dei Farmacisti di Bari e Barletta-Andria-Trani, Lilt-Lega Italiana Lotta ai Tumori-Associazione Metropolitana Bari. L'evento è oggetto di finanziamento da parte della Regione Puglia su bando Programma di Promozione dei prodotti agroalimentari pugliesi di qualità ed educazione alimentare - Annualità 2022-2023. Petruzzelli7 Guarda la gallery Venerdì 1° dicembre foyer del Teatro Petruzzelli ore 15 Apertura dedicata alle figure istituzionali e altre personalità del mondo politico e dei partner istituzionali del convegno. La sessione sarà dedicata alla illustrazione dei lavori dei due giorni successivi e delle attività a corollario del convegno, in programma in altre sedi cittadine Sabato 2 dicembre sala convegni Il piano Camera di Commercio ore 9-12 Olio extravergine di oliva il piccolo principe ore 12-13 Tavola rotonda L'etichettatura europea: un "attentato" al Made in Italy? Nutriscore vs alternative ore 15-17 Latte e dintorni Angeli o demoni? ore 17-18 Tavola rotonda Domenica 3 dicembre, sala convegni Il piano Camera di Commercio ore 9-13 Onnivori, vegetariani e vegani ore 14-17 Chi ha paura dei

## Affari Italiani

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

Cereali? ore 17-19 Tavola rotonda Conclusioni e premiazioni di contest artistici Guarda la gallery GLI EVENTI DIFFUSI Museo Civico di Bari , Strada Saggese, 13 (Bari Vecchia) 2 dicembre, L'Alleanza dei sapori ore 10-13 Incontri, tavole rotonde, mostre e arte sulle filiere Carne, Pesce, Latte 3 dicembre, Mangia sano, pulito e giusto ore 10-13 Stili di vita sostenibili con la Landsenses Ecology Auditorium Quacquarelli , Dipartimento di Ricerca e Innovazione Umanistica - Strada Torretta (Bari Vecchia) 2 dicembre, AvantiZERO ore 15-19 Incontri, tavole rotonde, mostre e arte su Spreco alimentare 3 dicembre, Arte e CIBO ore 10-13 Incontri, tavole rotonde, mostre Caffé dell'Accademia - Strada Vanese snc Museo Nicolaiano (Bari Vecchia) 2 e 3 dicembre, L'Oro della Terra ore 10,30-18 Cooking demo per preparazione piatti salutistici (solo dimostrazione) con incontri, tavole rotonde, mostre e arte su filiere Cereali e Olio extravergine di oliva. (gelormini@gmail.com) Iscriviti alla newsletter.

## Emergenza abitativa: a Rimini mancano 3mila case popolari

Dato superiore alla media regionale. Il piano di **Legacoop** per affrontare la carenza Emergenza casa: in Romagna, e in particolare a Rimini, la domanda di alloggi popolari supera significativamente l'offerta disponibile. Mancano almeno 8mila case popolari per soddisfare le richieste già presentate, a fronte di circa 11mila appartamenti già occupati. Le graduatorie (dati 2021) parlano chiaro: a Rimini ci sono 2.193 famiglie che risiedono in alloggi di edilizia popolare, mentre le domande inevase sono quasi 3mila, pari al 135%. Il dato è superiore alla media anche a Forlì-Cesena (2.300 domande e 4.100 alloggi pubblici già impegnati) e Ravenna (4.657 alloggi e più di 2.600 domande inevase, pari al 56% della disponibilità). Un affanno superiore alla media, perché in Emilia-Romagna queste percentuali viaggiano sotto al 50%, con 25.624 richieste a fronte di 54.565 alloggi complessivi (e già occupati) Di fronte a questi dati **Legacoop** Romagna ha deciso di rilanciare anche nel nostro territorio il piano che è stato presentato nei giorni scorsi a Roma da **Legacoop** Abitanti. alla presenza, tra gli altri, del ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini e del segretario generale della CGIL, Maurizio Landini e del presidente di **Legacoop** nazionale Simone Gamberini. Ad aggravare la situazione regionale - dichiara il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi - c'è il numero (fonte ORSA - Osservatorio regionale sistema abitativo) delle abitazioni non occupate, che sono il 16,39%, ovvero una su cinque a livello regionale (in Italia, oltre 10 milioni). Insomma, le case a prezzi sostenibili e calmierati, non ci sono. In un territorio, per altro, dove attirare lavoratori interessati al lavoro stagionale si conferma fondamentale per la tenuta del sistema economico. Il progetto presentato a Roma si basa su un mix di finanziamenti pubblici e privati, risorse cooperative, fondi europei e incentivi governativi, creando un modello finanziario robusto e sostenibile per affrontare la crisi abitativa. Occorre intervenire e il sistema cooperativo si candida a farlo utilizzando anche risorse proprie. Il piano nazionale di **Legacoop** Abitanti nel dettaglio Nell'ambito del Piano nazionale, la cooperazione di abitanti si candida a realizzare 5.000 alloggi (il 10% del totale mancante), da assegnare in locazione a canoni ridotti del 30% rispetto a quelli di mercato, con un impegno complessivo di risorse pari a poco meno di 1,4 miliardi di Euro, finanziato dal sistema cooperativo con una quota di risorse proprie del 60 % pari a 831 milioni di Euro e dal contributo pubblico con una quota del 40 % pari a 553 milioni di Euro. L'impegno finanziario della Cooperazione con il supporto della quota di contributo pubblico, determina, per la quota dei 5.000 alloggi proposti, un risparmio per lo Stato di circa 56.000 euro ad alloggio rispetto al costo sostenuto in caso di realizzazione interamente finanziata con risorse pubbliche. Quindi i risparmi complessivi per circa 277 milioni di Euro consentirebbero allo



11/25/2023 11:13

Dato superiore alla media regionale. Il piano di Legacoop per affrontare la carenza Emergenza casa: in Romagna, e in particolare a Rimini, la domanda di alloggi popolari supera significativamente l'offerta disponibile. Mancano almeno 8mila case popolari per soddisfare le richieste già presentate, a fronte di circa 11mila appartamenti già occupati. Le graduatorie (dati 2021) parlano chiaro: a Rimini ci sono 2.193 famiglie che risiedono in alloggi di edilizia popolare, mentre le domande inevase sono quasi 3mila, pari al 135%. Il dato è superiore alla media anche a Forlì-Cesena (2.300 domande e 4.100 alloggi pubblici già impegnati) e Ravenna (4.657 alloggi e più di 2.600 domande inevase, pari al 56% della disponibilità). Un affanno superiore alla media, perché in Emilia-Romagna queste percentuali viaggiano sotto al 50%, con 25.624 richieste a fronte di 54.565 alloggi complessivi (e già occupati) Di fronte a questi dati Legacoop Romagna ha deciso di rilanciare anche nel nostro territorio il piano che è stato presentato nei giorni scorsi a Roma da Legacoop Abitanti. alla presenza, tra gli altri, del ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini e del segretario generale della CGIL, Maurizio Landini e del presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini. Ad aggravare la situazione regionale - dichiara il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi - c'è il numero (fonte ORSA - Osservatorio regionale sistema abitativo) delle abitazioni non occupate, che sono il 16,39%, ovvero una su cinque a livello regionale (in Italia, oltre 10 milioni). Insomma, le case a prezzi sostenibili e calmierati, non ci sono. In un territorio, per altro, dove attirare lavoratori interessati al lavoro stagionale si conferma fondamentale per la tenuta del sistema economico. Il progetto presentato a Roma si basa su un mix di finanziamenti pubblici e privati, risorse cooperative, fondi

Stato di destinare queste risorse per la realizzazione di circa 1.700 alloggi destinati a famiglie a basso reddito. Il ruolo dello Stato, determinante per la sostenibilità della proposta, può concretizzarsi nella creazione di uno specifico Fondo dedicato all'attuazione del Piano Pluriennale di Edilizia Sociale dotato di risorse proprie, la cui dotazione potrebbe avvalersi, in fase attuativa, anche della contribuzione delle Regioni utilizzando le risorse del Fondo Sociale Europeo destinate alle politiche di recupero e rigenerazione urbana. A queste disponibilità possono poi aggiungersi, come detto, le risorse della Banca Europea degli Investimenti e della Banca del Consiglio di Europa, nell'ambito delle linee di azione programmatiche della Unione Europea. Nella logica di partenariato pubblico-privato, il sostegno dello Stato può attuarsi direttamente attraverso la cessione di grandi aree dismesse di proprietà pubblica o di soggetti statali (Cassa Depositi e Prestiti, Demanio, Invimit, Ferrovie dello Stato) a valori sostenibili; contributi in conto capitale e in conto interesse; agevolazioni ed esenzioni totali e/o parziali tributarie e fiscali. Inoltre, lo Stato può intervenire attraverso la concessione di garanzie di ultima istanza che favorirebbero in modo sensibile il costo e l'accesso alla finanza privata, valorizzando il ruolo dei soggetti della finanza di impatto disponibili a sostenere investimenti di lungo periodo con redditività certe e limitate, su progetti innovativi ad alto impatto sociale. Infine, si potrebbero prevedere delle modalità di cessione garantita a soggetti istituzionali dei crediti fiscali derivanti dalle agevolazioni fiscali attivabili dalle realizzazioni degli interventi.

## 25 novembre: Confcooperative, rafforzare rete antiviolenza

«Riconoscere tra i Lea (Livelli essenziali di assistenza) i servizi di accoglienza, protezione e tutela garantiti dai centri antiviolenza così che ogni donna vittima di abusi possa trovare risposte concrete e immediate in ogni parte d'Italia». È la richiesta che Anna Manca, vicepresidente di Confcooperative e presidente della Commissione dirigenti cooperatrici, lancia in occasione della giornata di contrasto alla violenza contro le donne «La convenzione di Istanbul prevede 1 centro antiviolenza ogni 10.000 abitanti. Con una popolazione di 60 milioni, nel nostro Paese dovrebbero esserne attivi almeno 6.000. Tra centri violenza e case rifugio sono circa 1000». «Lo sdegno e il dolore persistono e siamo stanche di parole, siamo stanche di banalizzazione e di discorsi, molti fuori luogo, inutili passerelle per il 25 novembre. Sappiamo che serve un lavoro profondo e costante. Per questo continuiamo con determinazione la campagna #Fattisentirecontrolaviolenza lanciata da oltre due anni estendendo sempre più la rete delle collaborazioni con tutti i soggetti, le associazioni impegnate in azioni di contrasto o di promozione della cultura del rispetto e della non violenza. Ma soprattutto cerchiamo di far conoscere e valorizzare l'azione e le professionalità delle nostre cooperative impegnate in prima linea su tutto il territorio nazionale in servizi di accoglienza tutela e protezione, nonché di inclusione lavorativa delle donne vittime». «Ora però tocca agli uomini, tocca a loro assumersi la responsabilità dei loro comportamenti individuali e condannare sempre pubblicamente le situazioni in cui le donne non vengono rispettate. Solo così - aggiunge **Maurizio Gardini** presidente di Confcooperative - si potrà essere protagonisti del vero cambiamento culturale e aiutare le nuove generazioni a costruire relazioni sane».



## Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Massa-Carrara)

Cooperazione, Imprese e Territori

### A Seravezza nasce il centro per l'ascolto e l'accoglienza

*La Versilia si mobilita E gli studenti del Marconi leggono in piazza i nomi delle uccise*

TIZIANO BALDI GALLENI

Seravezza Un centro per l'ascolto e l'accoglienza dedicato alle donne in difficoltà, con un approccio polivalente e psico-educativo per dare un primo aiuto e contrastare il fenomeno della violenza di genere. È il progetto che si concretizzerà a brevissimo con uno sportello sul territorio seravezzino, presentato ieri dall'assessore alle pari opportunità Valentina Mozzoni. Un servizio che, tuttavia, avrà un ampio raggio ed è a lungo termine: prevede, infatti, anche iniziative di formazione nelle scuole, e l'attivazione di un numero telefonico dedicato al servizio.

«È evidente a tutti», spiega Valentina Mozzoni, nella duplice veste di assessore alle scuole e alle Pari opportunità, «come ci si trovi dinanzi a una grave emergenza che richiede una pluralità di interventi finalizzati soprattutto a un'opera di prevenzione.

E con ciò intendo sul piano della sensibilizzazione dei più giovani ma anche nell'istituzione di uno spazio che, nella massima riservatezza, consenta alle donne che si trovino in condizioni di difficoltà o di pericolo di poter trovare

un porto sicuro, con figure essenziali quali sono lo psicologo, l'avvocato ma anche una rete di altre donne pronte ad accoglierle, consigliarle e coinvolgerle in attività di socializzazione, culturali, di benessere psico-fisico».

Il progetto vedrà il coinvolgimento di altri due importanti partner: la **Cooperativa** sociale "Le Briccole Special", che vanta un'importante e qualificata esperienza sul campo, e il sindacato Fials che - con il coordinamento donne - è molto sensibile a queste tematiche.

L'amministrazione prevede di procedere per gradi, con una flessibilità tale da consentire di intercettare le esigenze e gli stimoli che potranno di volta in volta emergere dal territorio. Il presidio consentirà alle donne di trovare un servizio di ascolto sulle condizioni di disagio personale, derivanti da una discriminazione di genere vissuta in ambito familiare o di lavoro, offrendo sostegno e orientamento formativo, anche per accrescere la propria autonomia e indipendenza economica.

Intanto, il Comune ha provveduto alla distribuzione sul territorio di una locandina con l'invito a chiamare, in caso di necessità, il numero gratuito 1522, attivo 24 ore su 24, al quale ci si può rivolgere nel caso si sia vittime di violenza o stalking. «Data l'importanza sempre più attuale di prevenire i fenomeni di violenza»; sottolinea Chiara Castiglioni, vice presidente della **cooperativa** "Le Briccole Special", «l'approccio psico-educativo può rappresentare uno strumento per educare le giovani generazioni, il mondo femminile e non solo, a combattere lo stereotipo e contrastare la violenza di genere. In questo percorso si concretizzeranno proposte riguardanti le pari opportunità in ambito lavorativo, sociale e culturale».



## Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Massa-Carrara)

Cooperazione, Imprese e Territori

---

E ieri mattina Seravezza è stata attraversata dagli studenti e dalle studentesse dell'Alberghiero Marconi, affiancati dai loro professori. "Non un minuto di silenzio, ma una vita di rumore", così lo striscione che ha aperto il corteo nel corso del quale è stato scandito lo slogan "rumore, rumore" e sono stati letti i nomi delle 105 donne uccise nel 2023 da uomini, solo perché donne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Il Tirreno (ed. Pistoia-Montecatini-Prato)

Cooperazione, Imprese e Territori

### Mercato dei fiori, annullata dal Tar l'aggiudicazione del servizio logistica

Accolto il ricorso contro Mefit e azienda vincitrice della gara da 575mila euro

MASSIMO DONATI

Pescia Annullata dal Tar l'aggiudicazione dell'appalto da 575mila euro per il servizio di supporto logistico, gestione amministrativa e pulizia del Mercato dei fiori di Pescia. I giudici del Tribunale amministrativo regionale hanno accolto il ricorso presentato dal Consorzio Leonardo servizi e lavori per l'annullamento della determina dirigenziale (e di tutti gli atti connessi) con cui, lo scorso maggio, l'azienda speciale "Mercato dei fiori della Toscana" (Mefit) ha conferito per un periodo di trenta mesi l'incarico alla ditta **cooperativa** sociale "Prod.84". Che, secondo il Tar, in sintesi, non avrebbe l'esperienza ritenuta necessaria né avrebbe rispettato nella propria offerta i requisiti richiesti dal capitolato della gara.

Quello della mancanza di esperienza maturata in gestioni simili a quella richiesta è il primo motivo addotto nel ricorso presentato al Tar dal Consorzio Leonardo, che si era classificato secondo. "Addirittura lampante" secondo i giudici la carenza dei requisiti di capacità tecnico-professionale richiesti dal disciplinare di gara per l'ammissione alla procedura. A mancare, la dimostrazione di avere svolto, in favore di un altro ente pubblico, almeno un contratto per servizi di logistica amministrativa nei cinque anni antecedenti.

«La Prod.84 - si legge nella sentenza del Tar - ha partecipato allegando, quale "contratto di punta", quello stipulato con il Comune di Massa e Cozzile per lo svolgimento del servizio di affissione manifesti, che includerebbe la gestione del materiale del servizio di attacchinaggio, comprese le prestazioni per manifesti istituzionali tramite utilizzazione di mezzi e attrezzatura propria, nonché la generazione e gestione dei documenti contabili per il pagamento delle commissioni. Ad avviso del consorzio ricorrente, tale attività non integrerebbe tuttavia i ben più ampi contenuti della "logistica amministrativa"».

Nell'esprimere il proprio giudizio, il Tar mette a confronto i compiti svolti per il Comune di Massa e Cozzile e quelli previsti per il Comicent, citando ciò che la stessa "Prog.84" aveva spiegato nella propria candidatura: "un nostro addetto due volte la settimana si reca negli uffici del Comune per ricevere le ordinazioni di affissione da parte dei vari committenti e determina l'importo dei diritti in base alle tariffe stabilite dall'amministrazione verifica il pagamento utilizzando il supporto informatico fornito dal Comune " Una tipologia di servizio neppure assimilabile a quella richiesta: segreteria; controllo apertura, chiusura del mercato, rispetto del regolamento durante le operazioni di mercato; informazioni sulle tariffe, modalità iscrizione e funzionamento mercato, anche con la conoscenza di lingue straniere; protocollo documenti in arrivo e uscita; rapporti con operatori per rispetto oneri



## Il Tirreno (ed. Pistoia-Montecatini-Prato)

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

contrattuali; report mensili iscrizioni per tipologia, situazione contabile e degli accessi; carico fatture acquisto, registrazione, scadenziario; gestione tesoreria e versamenti, report mensile split ricavi; redazione e tenuta contratti sub concessione e report mensile fatture da emettere; emissione fatture, riscossione, solleciti; rilascio tessere iscrizione e tessere a transponder per accesso; verifica funzionamento sistema automatizzato accessi, gestione cassa automatica, controllo e ricarica ticket nelle colonnine accesso-uscita veicoli e varchi pedonali; controllo dei contascatti vari per rilevare i consumi di energia elettrica; rilevazione giornaliera prezzi e quantità commercializzate; accompagnamento visitatori del mercato e nuovi clienti; custodia e smistamento delle chiavi dei magazzini e uffici...

Fatto sta che, sentenziano i giudici, «il servizio di affissione manifesti svolto dalla controinteressata non può neppure definirsi analogo a quello messo a gara da Mefit, dal momento che, come detto, le prestazioni richieste dall'uno e dall'altro non sono confrontabili».

Altro motivo del ricorso ritenuto fondato dai giudici, quello relativo al costo della manodopera indicato nell'offerta presentata dal vincitore della gara, non solo non sottoposto al controllo da parte del Rup prima dell'aggiudicazione ma anche risultato inferiore al minimo orario previsto dalle tabelle ministeriali.

Massimo Donati © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Lotta al granchio blu, allo stadio 40mila pescatori "Fermiamo l'alieno"

Due regioni fanno squadra, protesta nell'impianto di Porto Tolle di produttori emiliani e veneti. La denuncia di sindaci e cooperative: "Comparto azzerato, famiglie senza più un reddito" MARIO BOVENZI Cronaca Ferrara, 25 novembre 2023 - Si gonfiava la rete della porta dello stadio Cavallari, a Porto Tolle (Rovigo, Veneto) di rabbia quando l'eterna rivale, l'Adriese, insaccava il gol che assegnava partita e derby. Rabbia sugli spalti, questa volta ad essere sconfitta non è la fede nel pallone - nelle lagune ancora così forte -, ma un intero comportato che rappresenta la vita per migliaia di famiglie. Da una parte e dall'altra del fiume Po, perché il mare è uno solo, unisce. Due regioni e due province Emilia e Veneto Ferrara e Rovigo si uniscono per fare fronte comune contro il granchio blu. Perché comune è la disperazione di questi uomini e donne di mare che hanno visto scivolare tra le dita come acqua il futuro di un mondo, fatto di vongole e cozze, sacrifici per guardare al domani con in tasca soldi sacrosanti, quelli che vengono dal lavoro. In pochi mesi cancellato quello che era stato costruito in 40 anni, quando venne introdotta la prima vongola. Era la filippina, che qui trovò una seconda casa. Il giorno della protesta sarà giovedì 30 novembre, alle 14, allo stadio Umberto Cavallari in viale Giuseppe di Vittorio, Porto Tolle (Rovigo). L'annuncio della manifestazione ieri mattina durante l'incontro nella sede della camera di commercio. Drammatico già il titolo Emergenza granchio blu: quale futuro per i pescatori del Delta del Po? . Al tavolo i sindaci Marika Bugnoli (Goro) e Pierluigi Negri (Comacchio), i presidenti dei consorzi, rappresentanti dell'Alleanza delle cooperative italiane, il vicepresidente della Camera di commercio di Ferrara e Ravenna, Paolo Govoni. All'ordine del giorno, l'assemblea pubblica convocata per il 30 novembre a Porto Tolle. Ma all'ordine del giorno ormai da mesi è l'invasione del granchio blu che con le sue tenaglie si è mangiato le vongole e le speranze di tante famiglie e tre paesi, Goro Comacchio e Porto Tolle. "Il crostaceo ha distrutto la quasi totalità del seme di vongola verace, è stata quasi azzerata l'attuale produzione, compromessa quella futura. Il comparto rappresenta il futuro per 1700 pescatori, partite iva che sono senza lavoro, un'emergenza sociale", le parole di Marika Bugnoli. Goro, 3.450 abitanti, 1300 pescatori. Quegli allevamenti sono la vita, come lo sono a Comacchio. "Si parla - commenta Pierluigi Negri - per la provincia di Ferrara di 1.700 addetti, 57 cooperative, che già dall'estate hanno visto ridursi drasticamente produzione e fatturato, con il rischio, nel 2024, di non essere in grado di onorare gli impegni finanziari contratti dalle imprese e dalle famiglie". Rabbia ma anche strategie, per cercare di uscire dalla morsa delle chele. È stato costituito un comitato tecnico interregionale sull'emergenza granchio blu nell'area del Delta del Po. Il primo passo sarà l'assemblea allo stadio, tutti i pescatori saranno lì. Da Comacchio



a Scardovari . Pescatori che sono i primi testimoni e vittime di quello che sta succedendo tra quelle acque che fino a qualche mese fa erano fonte di ricchezza. "Gli interventi delle istituzioni non sono sufficienti - denuncia Massimo Genari , presidente di ConUno - senza adeguati ristori e senza l'attivazione di misure straordinarie ci saranno gravi ricadute sociali ed economiche sulle imprese e sulle famiglie. I pescatori non saranno più nelle condizioni di continuare a pescare i granchi, che continueranno a proliferare in modo incontrastato". Dal tavolo è stata ribadita con forza la richiesta di dichiarare lo stato di calamità nazionale. "La commercializzazione del granchio - interviene Francesco Farinelli del Consorzio Tre Ponti - non è sufficiente a compensare la perdita per il calo drastico delle vongole. Il prezzo di vendita è troppo basso e i costi di lavorazione troppo alti". In 40mila allo stadio , per cercare di ribaltare le sorti di una partita dal risultato che sembra già segnato.

## Concessioni e sentenze: "Ora il governo si esprima"

Dai balneari, Regione e Comune di Rimini il pressing sull'esecutivo. Frisoni: "Non cambia nulla. Un anno in più e piano spiaggia entro Natale". Concessioni balneari senza scadenza, i bagnini di Confartigianato non si fidano. "Serve subito un pronunciamento del governo, basa silenzi. Subito il confronto con l'Europa" rilancia Mauro Vanni, presidente di Confartigianato Imprese balneari. La sentenza della Cassazione di fatto ha cancellato la precedente del Consiglio di Stato che prevedeva il termine delle concessioni al 31 dicembre 2033. Ora dovrà tornare a esprimersi il Consiglio di Stato per capire che scadenza considerare. Il nuovo pronunciamento viene visto da Palazzo Garampi come una delle ormai tante puntate giuridiche sull'argomento. "La nostra impostazione non cambia - ribatte l'assessore al Demanio, Roberta Frisoni -. Come amministrazione ci siamo dati due indicazioni. La prima è quella di procedere entro Natale con l'atto di indirizzo relativo al futuro Piano spiaggia. E' quello che intendiamo fare, nonostante l'ultima sentenza sulle concessioni balneari". La seconda azione che in municipio intendono perseguire "si riferisce all'anno utile di tempo che prenderemo, dopo il confronto avuto con la Regione, per verificare le procedure verso le evidenze pubbliche", una possibilità data dalla legge Draghi. "Porteremo in giunta al medesimo tempo l'atto sul piano spiaggia e quello sull'ulteriore anno per le concessioni balneari. Andiamo avanti e continuiamo a ribadire che il governo deve decidere cosa fare". Stesso pensiero espresso il giorno precedente, giovedì, dall'assessore al Turismo Andrea Corsini agli Stati generali del turismo a Riccione: "Il governo smetta di giocare sulla pelle delle imprese turistiche. E' partita una nuova procedura di infrazione della Comunità europea. Abbiamo perso un anno in un inutile monitoraggio delle coste, dati che c'erano già. Torniamo alla proposta lanciata dalle Regioni un anno fa, proponendo una norma che tuteli il comparto, riconoscendo il valore delle nostre aziende. Dal governo serve ora una risposta definitiva per non mettere a rischio il futuro del balneare nel Paese". Parole che sono piaciute a **Legacoop** Romagna a cui fanno capo nove cooperative di bagnini nel riminese. "Serve con urgenza un confronto del governo con l'Unione Europea e le associazioni del settore, con le Regioni e i Comuni, che faccia valere le tante ragioni che impongono il riconoscimento delle peculiarità del nostro sistema. Siamo giunti, e non per colpa delle imprese balneari, ormai alla fine dei tempi supplementari. Per questo serve passare in fretta, sulle concessioni, dalle parole ai fatti". Andrea Oliva.



Dai balneari, Regione e Comune di Rimini il pressing sull'esecutivo. Frisoni: "Non cambia nulla. Un anno in più e piano spiaggia entro Natale". Concessioni balneari senza scadenza, i bagnini di Confartigianato non si fidano. "Serve subito un pronunciamento del governo, basa silenzi. Subito il confronto con l'Europa" rilancia Mauro Vanni, presidente di Confartigianato Imprese balneari. La sentenza della Cassazione di fatto ha cancellato la precedente del Consiglio di Stato che prevedeva il termine delle concessioni al 31 dicembre 2033. Ora dovrà tornare a esprimersi il Consiglio di Stato per capire che scadenza considerare. Il nuovo pronunciamento viene visto da Palazzo Garampi come una delle ormai tante puntate giuridiche sull'argomento. "La nostra impostazione non cambia - ribatte l'assessore al Demanio, Roberta Frisoni -. Come amministrazione ci siamo dati due indicazioni. La prima è quella di procedere entro Natale con l'atto di indirizzo relativo al futuro Piano spiaggia. E' quello che intendiamo fare, nonostante l'ultima sentenza sulle concessioni balneari". La seconda azione che in municipio intendono perseguire "si riferisce all'anno utile di tempo che prenderemo, dopo il confronto avuto con la Regione, per verificare le procedure verso le evidenze pubbliche", una possibilità data dalla legge Draghi. "Porteremo in giunta al medesimo tempo l'atto sul piano spiaggia e quello sull'ulteriore anno per le concessioni balneari. Andiamo avanti e continuiamo a ribadire che il governo deve decidere cosa fare". Stesso pensiero espresso il giorno precedente, giovedì, dall'assessore al Turismo Andrea Corsini agli Stati generali del turismo a Riccione: "Il governo smetta di giocare sulla pelle delle imprese turistiche. E' partita una nuova procedura di infrazione della Comunità europea. Abbiamo perso un anno in un

## "Sospensione dei mutui in tempi rapidi"

Il Comitato Interregionale ha identificato le prime tematiche da affrontare nell'emergenza del Delta del Po: sospensione spese, cassa integrazione, piano di gestione della specie. Per affrontarla è necessaria una collaborazione istituzionale a tutti i livelli. "La gestione dell'emergenza deve proseguire il più possibile in maniera coordinata e presidiata - afferma Massimo Bellavista, responsabile regionale di **Legacoop** Agroalimentare e pesca - tenendo al centro l'obiettivo principale della salvaguardia della produzione ed il ripristino della produttività a medio e lungo termine. Per questo motivo il 16 novembre, presso il Consorzio Pescatori di Goro, si sono riuniti i rappresentanti delle principali associazioni di categoria, gli amministratori dei Comuni di Goro, Comacchio e Porto Tolle e i presidenti delle Cooperative e dei Consorzi delle marinerie del territorio del Delta del Po e hanno deciso di attivare un comitato tecnico Interregionale per organizzare in maniera unitaria le diverse istanze e le criticità che ormai da cinque lunghi mesi interessano in particolare questi territori". Il comitato ha identificato le prime tematiche da perseguire nel brevissimo termine: sospensione spese mutui e contributi previdenziali, cassa integrazione, piano di gestione della specie. "Le priorità che abbiamo individuato come Comitato interregionale - afferma Ruggero Villani, direttore di Confcooperative Ferrara - necessitano di azioni congiunte e di collaborazione a tutti i livelli, dalle istituzioni locali al Governo passando per la Regione, e auspichiamo che lo strumento del Comitato possa estendersi ed ampliarsi con la partecipazione di rappresentanti istituzionali della Regione e del Ministero. Per questo motivo si è deciso di convocare un'assemblea pubblica, aperta a tutti, pescatori, cittadini, istituzioni. Sarà quello il contesto in cui avanzare proposte e richieste e richiamare l'attenzione sulla situazione drammatica che queste comunità stanno vivendo". In conclusione, il vicepresidente della Camera di Commercio Paolo Govoni ha specificato come "la collaborazione istituzionale sia fondamentale per affrontare questa emergenza, che è una battaglia che deve riguardare tutto il Paese, non solo il nostro territorio".



Il Comitato Interregionale ha identificato le prime tematiche da affrontare nell'emergenza del Delta del Po: sospensione spese, cassa integrazione, piano di gestione della specie. Per affrontarla è necessaria una collaborazione istituzionale a tutti i livelli. "La gestione dell'emergenza deve proseguire il più possibile in maniera coordinata e presidiata - afferma Massimo Bellavista, responsabile regionale di Legacoop Agroalimentare e pesca - tenendo al centro l'obiettivo principale della salvaguardia della produzione ed il ripristino della produttività a medio e lungo termine. Per questo motivo il 16 novembre, presso il Consorzio Pescatori di Goro, si sono riuniti i rappresentanti delle principali associazioni di categoria, gli amministratori dei Comuni di Goro, Comacchio e Porto Tolle e i presidenti delle Cooperative e dei Consorzi delle marinerie del territorio del Delta del Po e hanno deciso di attivare un comitato tecnico Interregionale per organizzare in maniera unitaria le diverse istanze e le criticità che ormai da cinque lunghi mesi interessano in particolare questi territori". Il comitato ha identificato le prime tematiche da perseguire nel brevissimo termine: sospensione spese mutui e contributi previdenziali, cassa integrazione, piano di gestione della specie. "Le priorità che abbiamo individuato come Comitato interregionale - afferma Ruggero Villani, direttore di Confcooperative Ferrara - necessitano di azioni congiunte e di collaborazione a tutti i livelli, dalle istituzioni locali al Governo passando per la Regione, e auspichiamo che lo strumento del Comitato possa estendersi ed ampliarsi con la partecipazione di rappresentanti istituzionali della Regione e del Ministero. Per questo motivo si è deciso di convocare un'assemblea pubblica, aperta a tutti, pescatori, cittadini, istituzioni. Sarà quello il contesto in cui avanzare

# La Nazione (ed. Umbria)

## Cooperazione, Imprese e Territori

### Comunità energetiche Promosse le 'rinnovabili'

Soddisfatto il presidente di Legacoop Umbria

«Apprendiamo con soddisfazione che la Commissione europea ha dato il via libera al decreto italiano del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica sulle comunità energetiche rinnovabili (Cer)». Ad affermarlo è Danilo Valentini Presidente di Legacoop Umbria «Un decreto che attendiamo da diverso tempo e sul quale ci siamo già mossi per tempo, infatti all'attivo abbiamo già diverse Comunità Energetiche Rinnovabili e altre sono pronte alla partenza, appena ci sarà la conclusione dell'iter tecnico-burocratico». Proprio per anticipare i tempi, Legacoop Umbria si è già attrezzata per accompagnare le Cer in forma cooperativa dalla creazione all'attivazione dei servizi anche con gli strumenti di Legacoop nazionale come la piattaforma dedicata [www.respira.coop](http://www.respira.coop) che dà assistenza e supporto, e con Coopfond e Banca Etica che consentono di realizzare gli investimenti. Per ora è trapelato, dalla dichiarazione del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin che la misura prevede incentivi per 5,7 miliardi - dei quali 2,2 finanziati con il Pnrr, e che ora il decreto che andrà alla Corte dei Conti rendendo i territori protagonisti del futuro energetico nazionale».



Seravezza

### Briccole Special e Fials Un centro di prevenzione

*Il Comune mette in campo un'iniziativa a lungo raggio di formazione e accoglienza Attivo un numero dedicato*

È stato presentato ieri mattina il progetto voluto dall'assessorato alle pari opportunità di Seravezza per la formazione, l'orientamento e il sostegno alle donne vittime di violenza di genere.

L'iniziativa vedrà il coinvolgimento di due partner importanti: la **cooperativa** sociale Briccole Special, che vanta un'importante e qualificata esperienza sul campo, e il sindacato Fials che, con il coordinamento donne, è sensibile a questi temi.

«È evidente a tutti che ci si trovi davanti a una grave emergenza che richiede una pluralità di interventi, finalizzati soprattutto alla prevenzione», ha spiegato l'assessora alle pari opportunità Valentina Mozzoni. Per questo, sarà attivato un centro polivalente per la prevenzione e l'accoglienza. E parallelamente, saranno attivate iniziative di formazione nelle scuole. «L'approccio psico-educativo può rappresentare uno strumento per educare le giovani generazioni, il mondo femminile e non solo a combattere lo stereotipo e a contrastare la violenza di genere - il commento di Chiara Castiglioni, vicepresidente della **cooperativa** Briccole Special -; in questo percorso si concretizzeranno proposte riguardanti le pari opportunità in ambito lavorativo, sociale e culturale».

Sostegno anche dal segretario provinciale del Fials Daniele Soddu e dalla referente del Coordinamento donne Irene Panzera: «Siamo orgogliosi di partecipare al progetto promosso dal Comune - le loro parole -, ci adopereremo per contribuire in maniera attiva e concreta alla riuscita dell'iniziativa». Intanto, ieri mattina si è tenuto un corteo promosso dall'Isi Marconi al quale hanno preso parte studenti, insegnanti e referenti delle istituzioni.



## Risveglio Duemila

Cooperazione, Imprese e Territori

### A Ravenna mancano 2600 case popolari, 8mila in Romagna. Legacoop rilancia il piano per la cooperazione di abitanti

Il dato percentuale delle tre province romagnole supera quello regionale. Ad aggravare la situazione in regione ci sono le abitazioni non occupate, pari al 16,39%. La cooperazione di abitanti si candida a realizzare 5.000 alloggi, da assegnare in locazione a canoni ridotti del 30% rispetto a quelli di mercato. Emergenza casa: in Romagna, e in particolare a Rimini, la domanda di alloggi popolari supera significativamente l'offerta disponibile. Mancano almeno 8mila case popolari per soddisfare le richieste già presentate, a fronte di circa 11mila appartamenti già occupati. Le graduatorie (gli ultimi dati sono del 2021) parlano chiaro a Ravenna ci sono 4.657 alloggi e più di 2.600 domande inevase, pari al 56% della disponibilità, a Rimini ci sono 2.193 famiglie che risiedono in alloggi di edilizia popolare, mentre le domande inevase sono quasi 3mila, pari al 135%, a Forlì-Cesena 2.300 domande e 4.100 alloggi pubblici già impegnati. Un affanno superiore alla media, perché in Emilia-Romagna queste percentuali viaggiano sotto al 50%, con 25.624 richieste a fronte di 54.565 alloggi complessivi (e già occupati). Di fronte a questi dati

**Legacoop** Romagna ha deciso di rilanciare anche nel nostro territorio il piano che è stato presentato nei giorni scorsi a Roma da **Legacoop** Abitanti, alla presenza, tra gli altri, del ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini e del segretario generale della Cgil, Maurizio Landini e del presidente di **Legacoop** nazionale Simone Gamberini. "Ad aggravare la situazione regionale c'è il numero (fonte ORSA - Osservatorio regionale sistema abitativo) delle abitazioni non occupate, che sono il 16,39%, ovvero una su cinque - dichiara il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi - a livello regionale (in Italia, oltre 10 milioni). Insomma, le case a prezzi sostenibili e calmierati non ci sono. In un territorio, per altro, dove attirare lavoratori interessati al lavoro stagionale si conferma fondamentale per la tenuta del sistema economico". Il progetto presentato a Roma si basa su un mix di finanziamenti pubblici e privati, risorse cooperative, fondi europei e incentivi governativi, creando un modello finanziario robusto e sostenibile per affrontare la crisi abitativa. Occorre intervenire e il sistema cooperativo si candida a farlo utilizzando anche risorse proprie. Il piano nazionale di **Legacoop** Abitanti nel dettaglio. Nell'ambito del Piano nazionale, la cooperazione di abitanti si candida a realizzare 5.000 alloggi (il 10% del totale mancante), da assegnare in locazione a canoni ridotti del 30% rispetto a quelli di mercato, con un impegno complessivo di risorse pari a poco meno di 1,4 miliardi di euro, finanziato dal sistema cooperativo con una quota di risorse proprie del 60% pari a 831 milioni di euro e dal contributo pubblico con una quota del 40% pari a 553 milioni di euro. L'impegno finanziario della cooperazione con il supporto della quota di contributo pubblico, determina, per la quota dei 5.000 alloggi proposti, un risparmio per lo Stato



11/25/2023 14:24

Il dato percentuale delle tre province romagnole supera quello regionale. Ad aggravare la situazione in regione ci sono le abitazioni non occupate, pari al 16,39%. La cooperazione di abitanti si candida a realizzare 5.000 alloggi, da assegnare in locazione a canoni ridotti del 30% rispetto a quelli di mercato. Emergenza casa: in Romagna, e in particolare a Rimini, la domanda di alloggi popolari supera significativamente l'offerta disponibile. Mancano almeno 8mila case popolari per soddisfare le richieste già presentate, a fronte di circa 11mila appartamenti già occupati. Le graduatorie (gli ultimi dati sono del 2021) parlano chiaro a Ravenna ci sono 4.657 alloggi e più di 2.600 domande inevase, pari al 56% della disponibilità, a Rimini ci sono 2.193 famiglie che risiedono in alloggi di edilizia popolare, mentre le domande inevase sono quasi 3mila, pari al 135%, a Forlì-Cesena 2.300 domande e 4.100 alloggi pubblici già impegnati. Un affanno superiore alla media, perché in Emilia-Romagna queste percentuali viaggiano sotto al 50%, con 25.624 richieste a fronte di 54.565 alloggi complessivi (e già occupati). Di fronte a questi dati Legacoop Romagna ha deciso di rilanciare anche nel nostro territorio il piano che è stato presentato nei giorni scorsi a Roma da Legacoop Abitanti, alla presenza, tra gli altri, del ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini e del segretario generale della Cgil, Maurizio Landini e del presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini. "Ad aggravare la situazione regionale c'è il numero (fonte ORSA - Osservatorio regionale sistema abitativo) delle abitazioni non occupate, che sono il 16,39%, ovvero una su cinque - dichiara il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi - a livello regionale (in Italia, oltre 10 milioni). Insomma, le case a prezzi sostenibili e calmierati non ci sono. In un territorio, per altro, dove attirare lavoratori interessati al lavoro stagionale si conferma fondamentale per la tenuta del sistema economico". Il progetto presentato a Roma

## Risveglio Duemila

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

di circa 56.000 euro ad alloggio rispetto al costo sostenuto in caso di realizzazione interamente finanziata con risorse pubbliche. Quindi i risparmi complessivi per circa 277 milioni di euro consentirebbero allo Stato di destinare queste risorse per la realizzazione di circa 1.700 alloggi destinati a famiglie a basso reddito. Il ruolo dello Stato, determinante per la sostenibilità della proposta, può concretizzarsi nella creazione di uno specifico Fondo dedicato all'attuazione del Piano Pluriennale di Edilizia Sociale dotato di risorse proprie, la cui dotazione potrebbe avvalersi, in fase attuativa, anche della contribuzione delle Regioni utilizzando le risorse del Fondo Sociale Europeo destinate alle politiche di recupero e rigenerazione urbana. A queste disponibilità possono poi aggiungersi le risorse della Banca Europea degli Investimenti e della Banca del Consiglio di Europa, nell'ambito delle linee di azione programmatiche della Unione Europea. Nella logica di partenariato pubblico-privato, il sostegno dello Stato può attuarsi direttamente attraverso la cessione di grandi aree dismesse di proprietà pubblica o di soggetti statali (Cassa Depositi e Prestiti, Demanio, Invimit, Ferrovie dello Stato) a valori sostenibili; contributi in conto capitale e in conto interesse; agevolazioni ed esenzioni totali e/o parziali tributarie e fiscali. Inoltre, lo Stato può intervenire attraverso la concessione di garanzie di ultima istanza che favorirebbero in modo sensibile il costo e l'accesso alla finanza privata, valorizzando il ruolo dei soggetti della finanza di impatto disponibili a sostenere investimenti di lungo periodo con redditività certe e limitate, su progetti innovativi ad alto impatto sociale. Infine, si potrebbero prevedere delle modalità di cessione garantita a soggetti istituzionali dei crediti fiscali derivanti dalle agevolazioni fiscali attivabili dalle realizzazioni degli interventi.

le reazioni

## Mattarella: un fallimento della società L'appello di Schlein e Conte a Meloni

*Il Papa: la violenza è una gramigna, va estirpata E il presidente M5S: aumentiamo il reddito di libertà La leader pd in piazza nella Capitale «Bisogna battersi per le altre donne» Il post della premier: non siete sole*

Alessandra Arachi

ROMA Papa Francesco affida il suo messaggio al social X: «La violenza sulle donne è una velenosa gramigna che affligge la nostra società e che va eliminata alle radici». Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella scrive una nota istituzionale che suona come un monito: «Dietro ogni violenza c'è il fallimento di una società».

Drammatici fatti di cronaca scuotono le coscienze del Paese. Una società umana, ispirata a criteri di civiltà, non può accettare, non può sopportare lo stillicidio di aggressioni alle donne, quando non il loro assassinio. Serve quindi un rinnovato impegno, non basta l'indignazione a intermittenza».

È diverso questo 25 novembre. Le piazze si sono riempite come non mai, anche la giornata si è riempita di dichiarazioni e quelle istituzionali sono entrate nel merito del problema della violenza contro le donne. Il capo dello Stato ha invocato «lo spirito della Convenzione di Istanbul» per costruire «una via in cui le donne conquistano l'uguaglianza perché libere di crescere, libere di sapere, libere di essere libere». Libertà è anche il messaggio della premier Giorgia Meloni: «Siamo libere e nessuno può toglierci quella libertà, nessuno può pensare che siamo nel loro possesso».

In questa giornata voglio dire alle donne italiane che non sono sole e che quando hanno paura il 1522 è il numero da chiamare, in qualsiasi momento, per avere aiuto immediato».

Ha scritto questo messaggio sui social, la premier, e poi non ha più risposto alle provocazioni arrivate da diverse parti. A cominciare dalla segretaria dem Elly Schlein, che dalle file del grande corteo di Roma si è rivolta direttamente a lei: «Bisogna battersi per le altre donne. Il soffitto di cristallo non si abbatte da solo, con un unico punto di pressione, non si rompe perché sei arrivata tu se le altre donne del Paese non arrivano neanche a vederlo».

Anche Giuseppe Conte, presidente del M5S ha scelto l'appello diretto: «Chiedo a Giorgia Meloni di incrementare il reddito di libertà, noi proponiamo 1.200 euro. Dopo aver sabotato Opzione donna e Ape sociale e aumentato l'Iva sugli assorbenti, tagliato i fondi su prevenzione della violenza, almeno su questo ci dai una risposta?»

» Conte ha partecipato a Perugia alla manifestazione contro la violenza, insieme al segretario di Sinistra italiana Nicola Fratoianni che proprio a Perugia sta tenendo il congresso, mentre Angelo Bonelli, leader dei Verdi, è andato al corteo di Messina per un impegno sul ponte sullo Stretto, quindi le loro non sono sembrate forme alternative di protesta al corteo di Roma dove la piattaforma contro Israele ha



## Corriere della Sera

### Primo Piano e Situazione Politica

---

creato fratture. E dove alla fine Giorgia Meloni non è andata: «Ognuno si assume le proprie responsabilità», ha commentato il segretario della Cgil Maurizio Landini.

Ma al corteo di Roma non sono andate altre donne. Maria Elena Boschi, Iv, per via delle «parole deliranti sui Israele scelte dalla piattaforma della manifestazione». E Mara Carfagna, presidente di Azione, il partito che ha organizzato manifestazioni in 19 città con lo slogan «Non è normale che sia normale».

Nella piazza di Roma Carfagna era con i giovani: sono stati letti i 106 nomi delle vittime di femminicidio in questo 2023.

Il colloquio

Schlein in corteo è l'unica leader "Politica ancora troppo maschilista"

DI LORENZO DE CICCO

ROMA - Era la sua vasca, ma ci ha nuotato lo stretto necessario, stavolta: un'ora secca. Tenendosi a quasi un chilometro di distanza dal palco. Poi via, in auto.

Ma questo voleva: esserci, senza dare l'idea di metterci il cappello. Dribblando le polemiche (anche perché qualche attivista di "Non una di meno" già punzecchiava: «Non vogliamo passerelle! »). «Io qui ci sono sempre venuta - racconta Elly Schlein - E una partecipazione così non l'ho mai vista, non solo a Roma: finalmente c'è una consapevolezza che sta crescendo nel Paese ».

Per nuotare nella marea del Circo Massimo, la segretaria del Pd ha dovuto remare anche contro qualche corrente del suo partito, un po' a disagio per certi passaggi anti-Israele inseriti nella piattaforma della manifestazione. Però alla fine al Nazareno sono sicuri che la mossa sia riuscita. Che la linea della leader si sia mostrata vincente: il serpentone straripante che si è allungato fino a San Giovanni è la riprova che la mobilitazione è stata larga, trasversale, multigenerazionale.

Certo, come da previsioni qualche coro su "Israele criminale" si è levato. Bandiere ammesse: solo quelle della Palestina. Ma Schlein era già stata chiara alla vigilia: l'impostazione del Pd è «senza ambiguità, due Popoli e due Stati. E non va strumentalizzata l'unità della battaglia contro la violenza di genere ».

Era l'unica leader di partito, in questa piazza. Non c'era naturalmente la destra, a cominciare da Giorgia Meloni. Non c'era Giuseppe Conte, che al contrario di Schlein è rimasto in Umbria e all'ultimo ha aggiunto una manifestazione a tema a Perugia.

Però è inutile provare a sfruculiare la segretaria del Pd su questo tasto. «Non voglio fare polemiche sulle assenze, non è la giornata. Guardiamo a chi c'era ». Anzi, col capo dei 5 Stelle è d'accordo su un punto: va aumentato il "reddito di libertà" per le donne vittime di violenza.

«Portiamolo da 400 euro a 1.200!», provava a intestarsi la mossa Conte già in mattinata, dal congresso di Sinistra italiana. Schlein, parlando con Repubblica, spiega che è anche una battaglia del Pd. «Va aumentato. È una delle nostre richieste.

L'emancipazione economica aiuta le donne a liberarsi dall'aggressore. Sempre per questi motivi ci battiamo contro la precarietà e chiediamo il salario minimo. Le donne vivono discriminazioni in questa società patriarcale, in tutte le sfere di vita».

Patriarcato. È la parola tabù che la destra non riesce a pronunciare, per la capa del Nazareno. E quindi lei la ripete in loop in tutte le dichiarazioni a bordo corteo che gli organizza il portavoce Flavio Alivernini. «Se ancora non è stata sradicata questa cultura patriarcale, la responsabilità è anzitutto





# La Repubblica

## Primo Piano e Situazione Politica

---

degli uomini».

In cosa si esprime, nell'Italia di oggi? «Non solo nell'idea violenta del possesso e del controllo.

C'è un filo che unisce l'esplosione di violenza con altre forme di violenza ancora troppo tollerate. Siamo un Paese in cui bisogna ancora spiegare che il catcalling non è una simpatica modalità di approccio ma una molestia vera e propria. La Francia già oggi lo punisce come reato».

Anche a Meloni, anzi soprattutto a Meloni, Schlein ha qualcosa da dire. Chiede che il Parlamento si unisca su due proposte che presenterà il Pd. «Votiamo insieme un emendamento alla legge di Bilancio, che metta risorse sulla formazione di operatrici e operatori delle forze dell'ordine, delle pubbliche amministrazioni, della giustizia. Serve anche a evitare che una ragazza che va a denunciare non sia presa sul serio. Nel testo appena approvato in Senato siamo riusciti a inserire un riferimento, ma mancano i soldi». Il Pd poi prepara una proposta di legge sull'educazione «all'affettività e alle differenze di genere» nelle scuole. «In tutti i cicli scolastici e obbligatoria ». Non volontaria e sporadica, come ha predisposto il ministro Valditara. Chi d

ovrebbero essere i prof? «Vanno coinvolti i centri anti-violenza». La leader Pd sa che la destra non è su questa posizione. «C'è ancora molta distanza, ma insisteremo ». Con Meloni si è già sentita al telefono una settimana fa, chiedendole «uno sforzo sulla prevenzione. Perché la repressione non basta a fermare questa mattanza». Potrebbero risentirsi ancora. «La disponibilità al confronto da parte mia c'è». È la politica nel suo complesso, per Schlein, che è ancora troppo maschilista. Sinistra inclusa. «La politica è lo specchio della società. Dato che siamo ancora in una società molto maschilista, lo è anche la politica, purtroppo in modo trasversale. Anche a sinistra serve fare uno sforzo e su questo mi impegno quotidianamente. È parte della rivoluzione culturale che stiamo cercando di portare avanti anche noi, nella ricostruzione del Pd». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

## La Stampa

Primo Piano e Situazione Politica

A Roma un corteo senza politici, c'è solo la leader del Pd. In serata un gruppo di manifestanti assalta la sede dei ProVita

### Meloni: siamo libere ma non sole Schlein in piazza: "Si faccia di più"

FLAVIA AMABILE

FLAVIA AMABILE ROMA Politici uniti nell'approvare il ddl sulla violenza di genere, divisi nelle piazze. Dietro la marea fucsia che ha invaso Roma, oltre il rumore scatenato ad arte per ascoltare l'invito lanciato da Elena Cecchetti, la sorella di Giulia ammazzata dall'ex fidanzato Filippo Turetta, la manifestazione contro la violenza sulle donne è stata contrassegnata da polemiche, tensioni e scontri culminati a sera nell'assalto da parte di un gruppo di manifestanti alla sede di ProVita&Famiglia.

I problemi sono sorti già nei giorni scorsi, quando è emerso che la piattaforma lanciata da «Non una di meno» per organizzare la manifestazione andava oltre il tema del corteo del 25 novembre per inserire una posizione considerata troppo filopalestinese e, secondo alcuni, anche antisemita.

Buona parte del mondo politico ha preferito evitare imbarazzi e ha scelto di non partecipare. La segretaria del Pd, Elly Schlein, invece ha voluto comunque essere presente alla manifestazione con la fascia fucsia al braccio. E alle attiviste di «Non una di meno», che l'hanno avvertita che non era il momento delle passerelle, ha preferito non rispondere.

«Non è il momento delle polemiche. Sono qui perché da tutta Italia stanno arrivando immagini di piazze strapiene, è un segnale importante, il Paese chiede di fare un passo avanti contro la violenza di genere», perché «l'indignazione e la rabbia non bastano. Vogliamo fermare questa mattanza.

È il momento di dire basta».

Lo chiede il Paese ma lo chiedono soprattutto tanti giovani, la gran parte di chi è sceso in piazza ieri. La sensazione è di un cambio di testimone tra vecchie e nuove generazioni.

«Sì, c'è una forte consapevolezza da parte delle nuove generazioni, su questo e altri temi, che deve dare alla politica una spinta importante». La richiesta di Elly Schlein è di andare oltre «la repressione» e «fare un grande investimento sulla prevenzione, su cui siamo indietro». Alla manifestazione è rimasta un'ora circa, insieme con Marta Bonafoni, coordinatrice della segreteria nazionale del Pd, e poi anche con il sindaco di Roma Roberto Gualtieri. In piazza non sono mancate polemiche contro di lei. Nessuna contestazione diretta, però.

Mentre era tra i manifestanti, c'è stato chi è passato oltre senza fermarsi e chi ha voluto stringerle la mano. Ha incontrato e abbracciato il leader della Cgil Maurizio Landini e si è intrattenuta con lui per una chiacchierata sui temi della manifestazione.

Nessun altro leader è sceso in piazza. Né di maggioranza né di opposizione. Giuseppe Conte e Nicola Fratoianni hanno partecipato alla manifestazione a Perugia contro la violenza di genere. Azione non





## La Stampa

### Primo Piano e Situazione Politica

---

era d'accordo con la piattaforma della manifestazione di Roma e ha scelto di organizzare sue manifestazioni in 19 città italiane. La presidente Mara Carfagna era in un'altra piazza di Roma a ricordare che «c'è bisogno che ciascuno faccia la sua parte: le istituzioni, il Parlamento in primis che ha il dovere di approvare leggi efficaci».

Non è scesa in piazza Giorgia Meloni, presidente del Consiglio. Sui suoi canali social il messaggio del giorno precedente: «Siamo libere e nessuno può toglierci quella libertà, nessuno può pensare che siamo nel loro possesso. Nella Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, voglio dire alle donne italiane che non sono sole e che quando hanno paura, 1522 è il numero da chiamare, in qualsiasi momento, per avere aiuto immediato».

A rendere ancora più forte lo scontro all'interno del mondo politico sul 25 novembre più partecipato e diviso degli ultimi anni, è stato il tentativo di assalto avvenuto in serata davanti alla sede di Roma dell'associazione Pro Vita&Famiglia. L'azione è stata sventata dall'intervento delle forze dell'ordine creando alcuni istanti di tensione. Il leader della Lega Matteo Salvini è subito insorto, mettendo a confronto due eventi molto diversi: «Se assaltano la sede della Cgil c'è (giustamente) indignazione nazionale. Se estremisti rossi assaltano la sede di una Onlus che aiuta e difende le famiglie, silenzio?».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

Schlein e Magi raccolgono l'appello di Fratoianni, gelo dei Cinque Stelle Azione: meglio proposte concrete. E a Perugia niente foto di gruppo

## Il Pd: in piazza uniti per salari e riforme Ma Conte dice no

ANTONIO BRAVETTI

Antonio Bravetti Perugia L'appello lanciato venerdì da Nicola Fratoianni a scendere tutti insieme in piazza non scalda i cuori delle opposizioni. Rispondono presente Elly Schlein e Riccardo Magi. Carlo Calenda si tira fuori: «No a manifestazioni comuni», fa sapere. Giuseppe Conte quasi abiura: «Il campo largo non è mai esistito per il Movimento Cinquestelle». Mentre Maurizio Landini precisa: «Il mio compito non è unire la sinistra, ma unificare il mondo del lavoro».

Scene dal congresso di Sinistra Italiana che si chiude oggi a Perugia dopo tre giorni di lavori. Venerdì il segretario Fratoianni aveva invitato il centrosinistra a manifestare insieme per il salario minimo, contro l'autonomia differenziata e il premierato: «Senza unità ci arrendiamo alla destra», l'avvertimento.

Ma il fronte non si allarga oltre i rossoverdi di Avs, il **Pd** e Più Europa. Azione non ne vuol sapere: predilige fare opposizione in Parlamento sui provvedimenti, puntualizzano dal partito, anche con Sinistra Italiana come accaduto sul salario minimo, ma no a manifestazioni comuni. Mentre i Cinquestelle chiedono di ragionare su proposte concrete. Partendo, per esempio, da una battaglia comune in difesa della sanità pubblica, dove ci sono tre emendamenti alla manovra cofirmati da Avs, **Pd** e M5S.

Ospiti del congresso di Sinistra Italiana i leader delle opposizioni sfilano uno per volta. Non s'incrociano, nessuna foto di gruppo. Nemmeno l'occasione per cucinare un patto culinario da mettere nel menù della storia politica. Niente crostata, sardine o pere cotte, quelle che Berlusconi offriva a Giorgia Meloni nella Villa Grande sull'Appia. Si riparte dal capoluogo umbro, ma senza entusiasmo.

«Come abbiamo fatto sul salario minimo anche su altri temi possiamo fare iniziative, campagne, mobilitazioni comuni. Sono qui per dire che noi ci siamo», esordisce Schlein. Si rivolge a Fratoianni: «Non abbiamo nessuna presunzione di autosufficienza, mi troverai sempre al tuo fianco nel chiedere unità di sforzi alle altre forze di opposizione. L'alternativa c'è davvero ma solo se la facciamo vivere insieme». Magi accoglie «positivamente l'appello di Fratoianni» e propone di lavorare «su questioni singole perché è su quelle che si costituisce l'alternativa».

Mentre Schlein corre a Roma per la manifestazione di Non una di meno, Conte sale sul palco di Sinistra Italiana.

«Assolutamente disponibili a un confronto sui temi - garantisce - come già fatto sul salario minimo e c'è stata una buona convergenza sulla sanità». Non è un via libera alla piazza immaginata da Fratoianni, è prematura per l'ex premier. «Il dialogo c'è sempre - aggiunge - la proposta unitaria deve essere



## La Stampa

### Primo Piano e Situazione Politica

---

un obiettivo. Serve un confronto serio su temi e progetti, sennò non riusciamo a costruire una vera alternativa al governo. Un percorso che richiede impegno, fatica e serietà, altrimenti facciamo come loro un'accozzaglia elettorale, magari vincente, ma poi divisi su tutto e il Paese va a rotoli". Poi, lasciato il palco di Sinistra Italiana, Conte si collega con gli Stati generali della ripartenza. E si smarca ulteriormente: «Il campo largo non è mai esistito per il Movimento Cinquestelle, perché il M5S ha chiesto fiducia ai cittadini e sempre lo farà solo sulla base di un programma elettorale e obiettivi ben precisi, non sul fatto di stare insieme ad altri che devono stare insieme ad altri». La semina del campo largo è appena iniziata, il raccolto è lontano.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORGETTI A BAVENO

«Se la Germania frena, ricadute anche per noi»

«Quando si parla oggi di economia, si parla di economia integrata, quindi se il commercio internazionale rallenta, inevitabilmente l'economia europea rallenta o si ferma, l'economia più forte che è quella tedesca rallenta o si ferma, e anche noi ne abbiamo diretta conseguenza». Così il **ministro dell'Economia** Giancarlo Giorgetti ieri al Forum internazionale del Turismo a Baveno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## L'industria bresciana paga lo stop tedesco Export in calo per quattro aziende su dieci

*Oltre 200 milioni persi in tre mesi. Gussalli Beretta: «Ora sale la preoccupazione»*

Luca Orlando

«Vuole una sintesi? Lì è un disastro - spiega Aldo Bonomi - siamo sotto del 30%». «Un crollo totale - aggiunge Roberto Saccone - con volumi esattamente dimezzati».

Problemi non banali, quelli segnalati dal numero uno di Rubinetterie Bresciane e del presidente di Olimpia Splendid (climatizzazione), perché il mercato in questione è la Germania.

Se a livello nazionale Berlino vale il 12,4% del nostro export, qui a Brescia si arriva oltre il 20%, addirittura quasi ad un quarto delle vendite estere nell'area vasta dei metalli, architrave della manifattura locale.

Acciaierie e fonderie, componentisti e subfornitori che sul mercato tedesco sviluppano 4,4 miliardi di vendite, record tra tutti i territori che nel 2023 non verrà avvicinato neppure da lontano.

L'effetto di trascinamento di un paese che rallenta (Pil tedesco giù dello 0,4% nel terzo trimestre, stime negative per il 2023 da Fondo Monetario e Commissione Ue) a Brescia è in effetti qualcosa in più di un titolo letto sui giornali, con esiti già percepibili nell'export.

Nel secondo trimestre, le vendite manifatturiere verso la Germania sono crollate del 18%, calo di oltre 200 milioni. La discesa dei listini per il rientro dello shock energetico ha un peso ma a ciò si aggiunge una frenata anche nei volumi, minori acquisti da parte di una manifattura tedesca ampiamente al di sotto dei valori pre-Covid. Tanto nell'industria che nelle costruzioni, frenata quest'ultima che ha ricadute negative ad ampio raggio. Se su base nazionale nell'area dei metalli il calo è di 1,5 miliardi, Brescia da sola "perde" 260 milioni. «Il Governo tedesco non investe in modo anticiclico sulle infrastrutture - spiega il presidente di Feralpi Giuseppe Pasini - e i risultati sono evidenti: a parte l'anno del Covid, non ho memoria di una Germania in calo. Per noi, che produciamo anche direttamente in Germania, la flessione è del 25 per cento. Caduta della domanda che genera per le nostre filiere effetti negativi pervasivi».

Timori registrati da un'analisi di **Confindustria** Brescia tra 150 aziende, oltre nove miliardi di ricavi. A crescere è solo il 7%, mentre nel 52% dei casi si segnalano volumi invariati e il 41% indica invece una frenata dell'export verso Berlino. E per quasi due imprese su dieci si tratta di un calo di oltre il 20%, con gli esiti peggiori tra chimica, gomma-plastica e soprattutto metalli e metallurgia.

«Sento crescere la preoccupazione di molti colleghi - commenta il presidente di **Confindustria** Brescia Franco Gussalli Beretta -, timori acuiti dal fatto che al momento non c'è grande visibilità sulle prospettive: la caduta di commesse si sente e per la verità quando ho visto gli ultimi numeri



## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

degli ordini della Germania (-5,4% su base annua a settembre) mi sono un poco sorpreso, perché quello che si vede qui tra le nostre aziende è un calo superiore».

Durerà? A prevalere per ora è un moderato ottimismo, anche se il 20% del campione, area dunque non residuale, pensa che si tratti di un calo strutturale.

«Per i nostri mercati di sbocco c'è una domanda ferma - aggiunge Aldo Bonomi - così come al palo è il comparto termosanitario, tenendo conto di un caro-mutui che sta ingessando il comparto edilizio. Per fortuna cresciamo in altri mercati e la Germania vale il 10% dei nostri ricavi: se contasse di più avremmo un serio problema».

Danni evidenti vi sono anche nell'area delle fonderie, dove la Germania assume un peso maggiore, come accade alle fonderie Ariotti. «In generale per il 2024 resto ottimista - spiega il presidente Roberto Ariotti - ma certo al momento le vendite in Germania sono dimezzate e per noi Berlino vale quasi un terzo dei ricavi.

Vedo uno stop pesante ad esempio negli investimenti per l'eolico, dove pesa anche il caro-tassi. In generale, ma non solo in Germania, un ciclo positivo sulle infrastrutture ancora non è visibile».

Una discesa percepibile a Brescia ma in realtà pervasiva su base nazionale, guardando ai dati generali dell'export: tra gennaio e settembre il calo verso Berlino è del 2,5%, a fronte di una media globale che cresce di un punto.

«Frenata tedesca - aggiunge Gussalli Beretta - che si innesta su un quadro già non brillante per le imprese, e non solo per la situazione dei tassi di interesse. Anche se ora nei prezzi dell'energia non viviamo l'emergenza dello scorso anno, siamo pur sempre a 2-3 volte i livelli pre-crisi. E mentre Francia e Germania hanno piani di supporto per le imprese, da noi un analogo sostegno non c'è».

Se i dati bresciani sul mercato tedesco non sono peggiori lo si deve all'auto, che nonostante tutto continua a tenere sostenendo i componentisti locali. «Siamo in linea con lo scorso anno», conferma Giancarlo Dallera di Cromodora Wheels (cerchi in lega); «le commesse nei veicoli commerciali restano toniche», aggiunge Paolo Streparava (componentistica); «anche negli ordini di dicembre il mercato sembra tenere», spiega Enrico Frigerio (Ef group, dischi freno).

Gli ultimi dati paiono in effetti ancora confortanti, con la produzione di auto di Berlino a crescere ad ottobre del 19%, in 10 mesi si arriva a quasi 3,5 milioni, il 23% in più rispetto al 2022.

Linea del Piave che per ora tiene, anche se le prospettive restano nebulose e lasciano una sola grande certezza: se il trend attuale del made in Italy verso Berlino fosse confermato fino a dicembre (senza peggiorare), nelle casse delle aziende italiane a fine anno ci saranno due miliardi in meno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Pnrr, speso finora il 9,5% dei fondi totali per le opere

*Recovery. Uscite a 42 miliardi, ma 26 sono per i crediti di imposta. Cambio di passo atteso dalla revisione. Meloni: «Alle imprese 12,4 miliardi»*

Il Pnrr italiano rivisto con la Ue sposta in avanti molti obiettivi e risorse, come è evidente dalla nuova curva delle rate che alleggerisce di quasi 10 miliardi le entrate attese l'anno prossimo e fa crescere quelle in calendario nel 2025 e, soprattutto, nel 2026. Lo stesso scivolamento, però, riguarda anche la spesa per gli investimenti, su cui emergono - anche se con il contagocce - nuovi dati, che confermano il ritmo lento tenuto fin qui.

Le ultime cifre sono arrivate ieri dal Ragioniere generale dello Stato, Biagio Mazzotta, che, partecipando a Bologna agli "Stati generali della ripartenza" promossi dal think tank Riparte l'Italia, ha tratteggiato un rapido quadro finanziario del Piano.

«Ad oggi - ha detto - abbiamo speso complessivamente 42 miliardi, calcolando anche **superbonus** e transizione 4.0, misure che da sole valgono circa 26 miliardi».

Di più Mazzotta non dice, ma basta un incrocio con i numeri generali del Pnrr e i calcoli della Corte dei conti per misurare il tasso di avanzamento finanziario effettivo degli investimenti. I 42 miliardi spesi finora valgono poco meno del 22% del Pnrr. Depurati però dai 26 miliardi dei crediti di imposta automatici per edilizia e imprese, si fermano a quota 16, che sono il 9,5% dei 168,3 miliardi che, secondo la magistratura contabile, il Pnrr pre-modifiche dedica agli investimenti.

Non un dettaglio, perché nel quadro entra anche una parte dei progetti in essere ora stralciati. Progetti, peraltro, inclusi nei saldi di finanza pubblica anche prima del Piano, e che quindi non rappresentano spesa aggiuntiva reale. I motori veri del Pnrr, insomma, dovrebbero accendersi solo adesso, anche grazie alla revisione.

L'impatto del Pnrr sulla crescita, infatti, è stato finora molto più modesto rispetto alle ambizioni iniziali. Lo slittamento della spesa promette di concentrare la spinta nei prossimi anni, a patto di riuscire a realizzare la netta accelerazione indispensabile a usare tutti i fondi. Il cambio di passo dovrebbe essere favorito anche dalla nuova tornata di crediti d'imposta, più rapidi rispetto alle opere pubbliche. In agenda ci sono ora anche «12,4 miliardi dedicati alle imprese», rivendica la premier Giorgia Meloni, respingendo le critiche alla manovra. «Non mancavano risorse per le imprese - dice -, semplicemente le stavamo concentrando nella revisione del Pnrr».

La riscrittura del Piano modifica, però, anche la distribuzione delle rate nei prossimi anni. Nel 2024 l'Italia dovrebbe incassare gli assegni collegati a quinta e sesta rata, relativi alle scadenze del 31 dicembre 2023 e del 30 giugno 2024. La vecchia scansione contemplava 28 miliardi, mentre nella nuova

Manuela Perrone, Gianni Trovati



## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

le due tranche europee dovrebbero fermarsi poco sopra i 19 miliardi, al netto dell'anticipazione già erogata ad agosto 2021. Questo non incide su deficit e debito, ma imporrà al Governo di rivedere al rialzo il fabbisogno da coprire con i titoli di Stato.

Allo sforzo corale di accelerare il decollo della spesa prova a partecipare anche la stessa Corte dei conti che, sempre da Bologna, mostra un'apertura rilevante tramite il presidente aggiunto Tommaso Miele: «Per superare la paura della firma occorre cambiare il ruolo della Corte, in modo tale che sia più collaborativa con la Pubblica amministrazione». Miele propone il rilancio della possibilità, per le Pa, di chiedere alla Corte dei conti pareri preventivi sugli atti Pnrr che poi, di conseguenza, sarebbero privi di rischi di responsabilità. L'idea entra nel dibattito sulla riforma della Corte che il Governo ha annunciato dopo la battaglia sul controllo concomitante, poi cancellato per decreto. Miele giudica inoltre «quanto mai opportuna la revisione del Pnrr per recuperare i ritardi e correggere gli errori commessi nei primi anni di gestione del Piano». Parole colte al volo dalla maggioranza. «Fa piacere ascoltare l'attestazione autorevole che rende merito al lavoro del Governo», commenta il senatore di Fdi Ignazio Zullo. Dopo mesi di scontro, insomma, si tenta di tornare al dialogo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Lavoro, sono introvabili i diplomati Its Academy e gli operai specializzati

*Aziende a caccia anche d'ingegneri e di laureati nell'indirizzo sanitario*

Claudio Tucci

Saranno le innovazioni in atto e le rivoluzioni, digitale e green in testa, che spingono a ricercare con maggior intensità competenze tecniche. In parte anche il frutto amaro della denatalità, con sempre meno giovani che si affacciano alle selezioni; della mancata crescita della produttività (e di conseguenza dei salari), di una scuola ancora da riavvicinare (davvero) al mondo produttivo. Fatto sta che in un mercato del lavoro che, nonostante il rallentamento economico in corso, continua a registrare numeri positivi (il 2023 si è chiuso con oltre 5,5 milioni di contratti, +6,4% sul 2022) è sempre più emergenza "mismatch".

Degli oltre 5,5 milioni di contratti programmati dalle **imprese** quest'anno, infatti, ci racconta il Bollettino annuale 2023 del sistema informativo Excelsior, targato Unioncamere-Anpal, diffuso ieri alla giornata conclusiva di Job&Orienta a Verona, circa 3,5 milioni sono posizioni offerte per professioni con un titolo tecnico-professionale e di istruzione e formazione professionale. Ebbene, proprio qui sono emersi i problemi di "irreperibilità" maggiori lamentati dalle aziende. Sono risultati difficili da trovare il 65,5% dei diplomati Its Academy; ma la percentuale raggiunge il 74,3% nel caso dei tecnici specializzati nei percorsi dell'area meccanica e il 68,8% in quelli dell'area Ict (i due indirizzi Its più richiesti).

È introvabile anche il 49% di laureati (specie nelle discipline scientifico-tecnologiche) e il 46,9% dei qualificati/diplomati professionali. Il macro-gruppo degli operai specializzati detiene il primato in termini di impatto della difficoltà di reperimento sulle ricerche delle **imprese**: ben il 60,3% dei quasi 836mila profili sono problematici da trovare.

Ma scendendo più nel dettaglio delle figure più difficili da reperire, emergono profili altamente specializzati e tecnici con quote particolarmente elevate, come gli ingegneri dell'informazione (80,7% di criticità su poco meno di 5mila entrate programmate), le professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche (80,3% su 42mila ricerche delle **imprese**) e i tecnici delle costruzioni civili (con il 79,3% di difficoltà rispetto alle oltre 8mila assunzioni previste). Per i laureati nell'indirizzo sanitario e paramedico il mismatch è pari al 67,5% delle entrate programmate, per i qualificati professionali in indirizzo meccanico siamo al 57,9%. Tra le figure under30 sono introvabili idraulici, farmacisti, elettricisti nelle costruzioni civili, tecnici programmatori (tutti con percentuali oltre il 70%).

«Sono diversi i fattori che stanno determinando l'alto tasso di mismatch registrato anche quest'anno - ha chiosato il presidente di Unioncamere, Andrea Prete -. Di sicuro una leva sulla quale agire subito è l'orientamento dei giovani. Ci sono percorsi formativi, come gli Its Academy, che assicurano tassi



## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

di occupazione altissimi. Sono scelte ponderate, che assicurano grandi opportunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Idrogeno verde, in un anno costi di produzione saliti fino al 65%

*Transizione. Tassi di interesse più alti e rincari di energie rinnovabili ed elettrolizzatori scoraggiano gli investitori, che in Europa cancellano progetti*

Sissi Bellomo

la strada verso un'economia dell'idrogeno non è mai stata in discesa. Ma nell'ultimo anno ci è caduto sopra un macigno, tanto grande da scoraggiare in Europa anche i pionieri dalle spalle più forti, società multinazionali, che sorrette da fondi pubblici si erano già avventurate a percorrerla. È il macigno dei costi, oggi divenuto forse l'ostacolo più ingombrante tra i tanti che restano da superare, a cominciare dalle incertezze regolatorie e normative, in particolare sul fronte degli standard di sicurezza, per finire con la sfida (tutt'altro che banale) di creare una domanda al di fuori dei settori di impiego tradizionali, come la raffinazione di petrolio o l'industria dei fertilizzanti.

Il costo di produzione dell'idrogeno - in particolare quello verde, ricavato con energia rinnovabile - non sta diminuendo come molti speravano potesse accadere in tempi brevi: al contrario, nel giro di appena dodici mesi ha subito aumenti stratosferici, compresi fra il 30 il 65% a seconda delle aree del mondo, che non sembrano destinati a rientrare facilmente. A denunciarlo è uno studio realizzato da Mc Kinsey per conto dell'Hydrogen Council, la lobby del settore, che trova conferme in diverse altre analisi. Le cause identificate sono sempre le stesse: rincari rilevanti subiti dall'energia rinnovabile (con problemi definiti «strutturali» per l'eolico), ma anche l'aumento del costo del denaro e del prezzo degli elettrolizzatori, le macchine che "estraggono" molecole di idrogeno dall'acqua separandole in modo pulito dall'ossigeno.

Per il Boston Consulting Group (Bcg) negli ultimi due anni le prospettive sono peggiorate in modo drammatico soprattutto per l'idrogeno verde europeo: nel 2021 il consensus era che i costi di produzione sarebbero scesi sotto 3 euro al chilogrammo a fine decennio in Europa centrale, mentre ora l'attesa è che saranno tra 5 e 8 /kg, un livello che richiederebbe sussidi ben superiori a quelli attuali per garantire lo sviluppo di forniture nel Vecchio continente. «Anche nella parte bassa della forchetta l'idrogeno verde per la maggior parte dei consumatori non è competitivo con tecnologie alternative di decarbonizzazione - osserva Bcg -.

Nella parte alta i produttori faticeranno a trovare anche un solo acquirente».

In Italia circolano stime ancora più alte sui costi. Luigi De Paoli, professore dell'Università Bocconi, riferisce di studi preliminari presentati lo scorso giugno a **Confindustria**: il costo di produzione dell'idrogeno, in base a diverse ipotesi e tecnologie, «è risultato tra 9 e 14 /kg per Enel Green Power, tra 10,4 e 14 /kg per Eni e intorno a 10,7 /kg per Saras». Persino l'Agenzia internazionale per l'energia (Aie), sempre molto ottimista sulla possibilità di accelerare la transizione green, riconosce nell'ultimo



## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

rapporto sull'idrogeno che «lo scenario economico sfidante metterà alla prova la determinazione degli sviluppatori e dei politici nel portare avanti i progetti pianificati». Un aumento di tre punti percentuali del costo del capitale secondo l'Aie fa salire di «quasi un terzo» il costo totale dei progetti nell'idrogeno. Per installare un elettrolizzatore si spende "chiavi in mano" tra 1.700 e 2.000 dollari per kilowattora a seconda della tecnologia scelta: tra il 2021 e il 2022 c'è stato un aumento del 9% in media a livello mondiale, ma «in Europa in certi casi si è vista un'inflazione fino al 40%» osserva l'Agenzia.

Uno scenario così scoraggerebbe chiunque. E infatti si moltiplicano i casi di chi decide di gettare la spugna. In Germania questa settimana è calato il sipario su quello che aspirava ad essere uno dei primi progetti commerciali al mondo per produrre idrogeno verde su larga scala: un impianto con 30 Megawatt di capacità di elettrolisi fin dal 2025 e 700 MW entro 2030, destinato a decarbonizzare le attività della raffineria Heide (gruppo Klesch) nel nord del Paese e in seguito altri stabilimenti energivori in settori come l'acciaio e il cemento, con emissioni di CO<sub>2</sub> "hard to abate".

Il progetto, denominato Westküste 100, era stato concepito solo nel 2019 e il governo federale tedesco gli aveva concesso 30 milioni di euro a fondo perduto. Ma i costi sono esplosi e il consorzio impegnato a realizzarlo - di cui fanno parte anche Edf, Holcim e ThyssenKrupp - si è tirato indietro: «Un progetto dev'essere economicamente sostenibile e purtroppo in questo caso non è così, siamo dunque arrivati alla conclusione logica», ha spiegato Jörg Kubitz, ceo della divisione tedesca di Ørsted, uno dei partner.

Quello di Heide è un caso eclatante, oltre che il più recente, ma non è il primo e rischia di non essere l'ultimo. In Italia Enel negli ultimi 4 mesi ha accantonato (quanto meno in via temporanea) due progetti nell'idrogeno verde che si erano garantiti fondi Pnrr per circa 28 milioni di euro complessivi. Si puntava a riconvertire le vecchie centrali a carbone di Corigliano Rossano (Cosenza) e di La Spezia, ma la società ora prende tempo: l'idrogeno è «una tecnologia che a sè stante non è competitiva», ha spiegato un dirigente, Nicola Bracaloni, ripreso da alcune testate liguri. «Man mano che si avanza verso il progetto esecutivo potremo avere più chiarezza su finanziamenti cui si potrà accedere».

L'Unione europea si è data l'obiettivo di sviluppare una produzione locale di idrogeno verde di 10 milioni di tonnellate entro il 2030 da affiancare a volumi identici importati dall'estero e ha previsto anche quote di consumo obbligatorie. Ma secondo l'Aie in tutto il mondo nel 2022 ne sono state prodotte meno di 100mila tonnellate. In teoria ci sono centinaia di progetti, che però nella maggior parte dei casi esistono solo sulla carta: gli investimenti non decollano e soprattutto nel Vecchio continente non sembrano esserci le condizioni per un'inversione di tendenza.

Con attese di costi fino a 8 /kg nel 2030 l'idrogeno verde «made in Ue» sarebbe più economico del gas solo se quest'ultimo costasse circa 240 /MWh, secondo i calcoli del Sole 24 Ore su parametri presentati dal professor De Paoli. La battaglia sembra persa in partenza anche rispetto a soluzioni "green" alternative, compresa la scelta di affidarci a fornitori di idrogeno geograficamente molto lontani, pagando trasporto

## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

e conversioni varie (nel caso probabile in cui arrivasse in nave, contenuto in ammoniaca).

Negli Usa, grazie all'Inflation Reduction Act (Ira), gli esperti ritengono tuttora possibile un crollo dei costi di produzione, addirittura intorno a 1 dollaro al chilo nel 2030. E in Medio Oriente ci sono progetti molto competitivi orientati all'export, anche se il più avanzato - Neom Green Hydrogen, che è già in costruzione in Arabia Saudita con la previsione di installare elettrolizzatori per ben 2,2 GW - ha subito anch'esso un enorme aumento dei costi: rispetto ai piani originari il budget è salito del 70%, a 8,5 miliardi di dollari (comunque tutti finanziati da banche internazionali). Il conto è lievitato anche per alcune modifiche al design degli impianti, ma il socio statunitense Air Products ha precisato che 2,3 miliardi di costi extra dipendono da oneri di finanziamento più elevati, rincari di materiali, attrezzature e altre voci di spesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Meloni rivendica la linea sul Pnrr: ora ci sono 12 miliardi per le imprese

La premier: «Eppure ci dicevano che non si poteva cambiare». Giorgetti: è andata bene

Cesare Zapperi

DAL NOSTRO INVIATO BAVENO (Verbania) «Ancora ricordo quando qualcuno diceva che era impossibile rivedere il Pnrr e che era una follia solo proporre di aggiornare quel piano a contesti e sfide nuove. Ma la verità è che "impossibile" è una parola che usa chi non ha coraggio, ma a noi il coraggio non manca».

All'indomani del via libera al Pnrr riveduto e corretto concesso dalla Commissione europea, per Giorgia Meloni è il giorno della rivincita.

La premier parla da Palazzo Chigi in collegamento video, e non dal lussuoso albergo stellato affacciato sul lago Maggiore dove la ministra Daniela Santanché ha allestito (con la partecipazione di ben otto colleghi di governo, quasi un Consiglio dei ministri) il Forum internazionale del turismo, un'occasione per fare il punto della situazione su un settore rilevante per il Pil italiano ma anche un po' happening politico per dimostrare di essere salda in sella nonostante le inchieste giudiziarie.

Grazie alla revisione del Pnrr, sottolinea Meloni, ora «ci sono 12,4 miliardi dedicati alle imprese. Quando abbiamo varato la manovra qualcuno ha obiettato che mancavano risorse per le imprese, semplicemente le stavamo concentrando nella revisione del Pnrr».

La presidente del Consiglio snocciola i numeri: «Ci sono 5,2 miliardi dedicati agli investimenti nelle reti e nelle infrastrutture energetiche strategiche perché vogliamo essere hub energetico dell'Europa. C'è un miliardo per garantire accesso ai fondi del lavoro, 750 milioni per l'assistenza domiciliare, 1,2 miliardi per la ricostruzione delle zone alluvionate. E 300 milioni per rafforzare la competitività del nostro settore turistico». Comparto che «nei primi 4 mesi del 2023 ha registrato rispetto al 2022 il 43% dei turisti in più, con un aumento di circa 130 mila occupati», osserva Meloni sottolineando che girando il mondo ha raccolto «una grande fame di Italia. Per questo dobbiamo farci trovare pronti con gli investimenti».

Il tema delle risorse disponibili è caro al **ministro dell'Economia** Giancarlo Giorgetti, impegnato nel confronto europeo sul nuovo Patto di stabilità. «L'idea che si possa fare debito e deficit ha prodotto 90 miliardi di interessi da pagare - spiega alla platea di Baveno -. Noi accettiamo il principio di regole di benchmark numerici su debito e deficit, ma gli investimenti considerati strategici devono essere considerati, altrimenti manca una coerenza logica».

Quindi, sì ai vincoli ma con la deroga per le spese ritenute strategiche, come quelle per la transizione ecologica. Anche il **ministro** leghista fa sfoggio di ottimismo: gli italiani sottoscrivono i titoli di Stato, le agenzie di rating non declassano il debito pubblico, la Commissione europea approva il



## Corriere della Sera

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

nuovo Pnrr. «L'ho detto a Giorgia - conclude Giorgetti - abbiamo fatto le cose giuste ed è andata bene.

Dobbiamo continuare a fare le cose giuste».

Chi la pensa molto diversamente è il leader del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte: «Giorgia Meloni da un lato quando viene in Parlamento sembra un leader di opposizione per la modalità con cui parla, attacca, sfodera una arroganza che ci ricordiamo quando faceva il tribuno dell'opposizione, dall'altro ha cambiato posizione: ormai è la più coccolata dai falchi dell'austerità di Bruxelles» ed «è venuta in Parlamento e si vanta delle agenzie di rating».

## Turismo, motore della crescita «Un mercato da 13 miliardi»

*Santanchè annuncia il primo G7 dedicato al settore, a luglio in Toscana*

CESARE ZAPPERI

DAL NOSTRO INVIATO BAVENO (Verbania) «Siamo la nazione più bella ma non ancora la più brava nel venderci: oggi sono certa che oltre ad essere la nazione più bella, tutti insieme diventeremo la nazione più brava nel saper vendere quello che abbiamo avuto senza meriti, ma con la grande fortuna di nascere e vivere in Italia». Dal Forum internazionale del turismo 2023 Daniela Santanchè lancia la sfida per il futuro di un settore che ha potenzialità, come ha detto anche la premier Giorgia Meloni, per dare un contributo al Pil superiore al pur rilevante 13 per cento di oggi.

La ministra indica alcune parole d'ordine a cui sarà improntata l'azione del suo dicastero (il primo ad hoc per il turismo con un proprio portafoglio) nel prossimo anno: fare squadra con le istituzioni, le Regioni, gli operatori; valorizzare il turismo di qualità; gestire i flussi; promuovere la sostenibilità; favorire la destagionalizzazione.

L'attenzione del governo è bene accolta dagli operatori intervenuti alla convention sulle rive del lago Maggiore.

Quello del turismo organizzato è un mercato che pesa «circa 13 miliardi di euro, è composto da 10mila imprese e occupa circa 80mila persone» ha ricordato Pier Ezhaya (Astoi **Confindustria** Viaggi). La risposta è nel Piano strategico per il turismo: «Prevede un modello di governance - ha spiegato la premier Meloni - che valorizza il ruolo e le competenze delle Regioni, che conoscono molto meglio le specificità dei territori. Però assegna al governo centrale e al ministero del turismo un ruolo rafforzato di coordinamento e indirizzo per rendere più efficaci le politiche di settore e più razionali l'utilizzo delle risorse dedicate».

Dalla revisione del Pnrr approvata dalla Commissione europea arriveranno «oltre 300 milioni di euro per rafforzare la competitività del nostro settore turistico».

Tra gli impegni del futuro, Santanchè tocca un fronte caldo come quello degli affitti brevi: «Prima della fine dell'anno - promette la ministra - normeremo un settore molto complesso, c'è un po' un far west». E poi annuncia i «verticali del turismo», una serie di appuntamenti tematici che si svolgeranno in ogni regione d'Italia (il debutto è previsto a Milano a febbraio in occasione della Borsa internazionale del Turismo), e un G7 per la prima volta totalmente dedicato al settore che si terrà a luglio in Toscana.



Gli enti locali

Finanziamenti e bandi fermi, i piccoli Comuni rinunciano

ROSARIA AMATO

ROMA - Oltre mille progetti "scomparsi" dal Pnrr tra luglio e settembre. Senza certezze i piccoli Comuni sono sempre più in difficoltà, Sono a rischio 42 mila interventi, denuncia l'Ance, l'associazione dei costruttori. «Il nostro progetto di polo scolastico 0-6 anni purtroppo è andato a monte, perché non ci hanno permesso di correggere i dati sul numero dei bambini. - racconta Antonietta Premoli, sindaca di Motta Baluffi, comune di 784 abitanti in Provincia di Cremona - Il costo sarebbe stato esorbitante, abbiamo dovuto rinunciare con molto rammarico ».

Il dato sui 1015 progetti scomparsi emerge da un report di Openpolis. Valgono oltre 250 milioni di euro: la Regione che registra la maggiore perdita di risorse è la Puglia, con 62 milioni, seguita da Piemonte (24,28), Lombardia (22,37) e Veneto (18,72). «Alcuni potrebbero aver trovato fonti diverse di finanziamento - spiega Martina Zaghi, analista di Openpolis - anche perché si tratta di progetti spesso precedenti al Pnrr, e quindi non sempre compatibili ». Ma le difficoltà di cui i sindaci danno ampia testimonianza fanno pensare che siano molti anche i progetti rispetto ai quali i Comuni hanno gettato la spugna. «Ci siamo preoccupati quando si è avuta contezza della riprogrammazione da parte del governo di quei piccoli lavori dei Comuni - spiega Federica Brancaccio, presidente dell'Ance, l'associazione dei costruttori che fa capo a **Confindustria** - Molti erano già a uno stato avanzato sotto il profilo dei bandi e dell'aggiudicazione, ma c'è stato un contraccolpo perché i sindaci non se la sentono di avviare i lavori nell'incertezza delle risorse. Tante imprese adesso sono state costrette a rallentare ».

«Noi non abbiamo rinunciato a niente - dice Angelo Miniello, sindaco di Mirabello Sannitico, in provincia di Campobasso - però facciamo molta fatica, ci sono alcuni ministeri, come quello dell'Ambiente, che, se la procedura è a posto, rimborsano a tempo di record, ma altri che hanno tempi biblici. Da un anno a questa parte sul Pnrr per i Comuni non si muove più niente, non abbiamo visto più un bando, non un finanziamento. E su alcune linee si sarebbero potuti mettere più finanziamenti, a cominciare dai progetti per avviare o potenziare la raccolta differenziata».

A temere che alla prossima rilevazione i progetti mancanti potrebbero essere ben più di mille è anche Franca Biglio, sindaco di Marsaglia (Cn) e presidente dell'Anpci, l'associazione nazionale dei piccoli Comuni: «Fin dall'inizio abbiamo cercato di fare del nostro meglio, nonostante la forte carenza di figure tecniche e di segretari comunali: - afferma- sono così pochi che ce li strappiamo l'un l'altro. La seconda questione è quella della fattura quietanzata: come si fa ad anticipare i pagamenti? Non credo che neanche i grandi Comuni abbiano grandi avanzi di amministrazione».



# La Repubblica

## Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Il nuovo Pnrr Ventuno miliardi in più per treni e reti idriche Giorgetti: è debito buono

*Il piano rivisto dal governo e approvato dalla Ue ora pesa 194,4 miliardi. Meno ospedali e nidi, ma Fitto rassicura: verranno finanziati in altro modo. E il ministro dell'Economia difende la scelta: soldi spostati sulla ripresa*

di Bruno Mirante ROMA È ancora vivo l'entusiasmo del governo per aver incassato il via libera dalla Commissione Ue alla nuova proposta italiana sul piano di ripresa e resilienza già siglato dall'esecutivo Draghi, passata ieri a Bruxelles anche se in formula rivista e corretta rispetto all'ipotesi iniziale del **ministro** Raffaele Fitto. Un risultato difeso anche dal **ministro dell'Economia**, Giancarlo Giorgetti, di fronte alle accuse di generare ulteriore debito: «Questa revisione del Pnrr - chiarisce -, non può fare debito in più, ma definanzia alcune opere e investimenti meno rilevanti, che generavano un debito molto poco buono, e va a finanziare iniziative che vanno a beneficio **dell'economia** e dell'industria e fanno da molla alla ripresa.

Spendiamo perciò meglio, e in funzione **dell'economia** reale, e meno in opere inutili».

**I NUOVI CONTI** Il piano dell'Italia ha ora un valore di 194,4 miliardi di euro (122,6 miliardi di euro in prestiti e 71,8 miliardi di euro in sovvenzioni) e copre 66 riforme, sette in più rispetto al piano originale, e 150 investimenti. La revisione secondo Meloni mette a disposizione della crescita economica italiana «altri 21 miliardi di euro», in pratica «una seconda manovra economica». Ma quali filoni del Pnrr saranno rafforzati?

**I FONDI SALVATI E QUELLI INEDITI** Anzitutto, il ridimensionamento del Repower consentirà all'Italia di «salvare» 3,1 miliardi di progetti comunali destinati al definanziamento. Per quanto riguarda gli investimenti, due miliardi in più andranno alle reti idriche e 1,1 miliardi all'acquisto di treni green. La revisione del Pnrr, inoltre apre le porte al piano Transizione 5.0, pacchetto di crediti di imposta per agevolare gli investimenti delle imprese in innovazione digitale e green. Il piano sarà legato a obiettivi di efficientamento nei processi produttivi e le aliquote cresceranno all'aumentare degli obiettivi.

**SOLDI PER EDUCARE I DIPENDENTI AL 'GREEN'** Tra le spese ammissibili rientreranno anche quelle per la formazione del personale in competenze per la transizione ecologica, entro il limite del 5% dell'investimento totale agevolato.

Grazie a RepowerEu, al piano andranno circa 6,4 miliardi, quasi la metà dei 12,4 miliardi complessivi destinati alle imprese.

**AGRICOLTURA E ASILI NIDO** Due miliardi sono destinati ai contratti di filiera in agricoltura e per le aziende agricole di allevamento che investono in energia rinnovabile a partire dall'installazione di



## Il Resto del Carlino

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

pannelli fotovoltaici. Sono invece circa 100mila in meno i nuovi posti per asili nido. L'obiettivo originario del governo puntava a 265mila nuovi posti entro il 2026, poi è stato rivisto a 250mila, ora viene ridimensionato a 150 mila. Le cause sono da ricercare nell'aumento dei prezzi dei materiali edilizi, che hanno gonfiato i costi moltiplicando quindi le risorse necessarie per raggiungere l'obiettivo. Una parte dei posti che si perdono, ha assicurato Fitto, verranno recuperati con un nuovo bando Asili nido per distribuire il Fondo nazionale creato con il decreto Caivano. Con la revisione vengono recuperati quasi 3 miliardi fra rigenerazione urbana (2 dei 3,3 miliardi originari) e Piani urbani integrati (900 milioni su 2,49 miliardi).

**SALUTE INVARIATA** Non vengono toccate invece le risorse per la missione 6 (Salute). Viene tuttavia rivisto il numero delle nuove strutture territoriali su cui il Pnrr investe metà della dote complessiva dell'intera missione, in tutto 7 miliardi.

La revisione approvata dalla Ue per venire incontro al rialzo dei costi, «taglia» il numero delle nuove Case di comunità - che da 1350 diventano 1038 -, degli Ospedali di comunità (da 400 a 307) e delle Centrali operative territoriali (480 invece che 600). Le strutture stralciate - è il piano del Governo - non saranno però abbandonate, ma saranno finanziate attraverso i fondi dell'edilizia ospedaliera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

# Il Resto del Carlino

## Rassegna Stampa Economia Nazionale

### Unioncamere: le aziende hanno programmato il 6,4% di assunzioni in più rispetto al 2022. Ma mancano i profili professionali

### Lavoro, servono più competenze green e digital

ROMA Le imprese italiane hanno programmato il 6,4% di assunzioni in più a fine 2023 rispetto a quelle del 2022: sono complessivamente 330mila in più rispetto al 2022 e quasi 894mila in più rispetto al 2019. Sono i numeri del Bollettino annuale del Sistema Excelsior di **Unioncamere** e Anpal, diffuso durante il Salone Job Orienta a Verona. Tra contratti a tempo indeterminato o di una durata superiore a 30 giorni a fine anno le assunzioni supereranno i 5 milioni e mezzo. Ed uno su tre riguarda giovani al di sotto dei 30 anni. A trainare, anche nel secondo semestre 2023, la filiera del turismo, oltre un milione e 100mila assunzioni previste, del commercio, quasi 749mila contratti, delle costruzioni, per complessive 549mila assunzioni, e delle industrie manifatturiere, con 957mila entrate.

Il Bollettino segnala però un allarme sempre più ricorrente: il disequilibrio (mismatching) tra ruoli cercati ed offerti. Mancano operai specializzati e diplomati, particolarmente difficili da trovare sono gli ingegneri dell'informazione (con l'80,7% di criticità su poco meno di 5mila entrate programmate), le professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche (all'80,3% su 42mila ricerche) e i tecnici delle costruzioni civili (con il 79,3% di difficoltà rispetto alle oltre 8mila assunzioni). A far salire queste criticità hanno contribuito il calo demografico, il ricambio generazionale del personale, il disallineamento quantitativo e qualitativo formazione e necessità reali del sistema economico. La richiesta di competenze green, scrive ancora il Bollettino Excelsior, è omogenea mentre tra quelle trasversali le più richieste sono la flessibilità e la capacità di lavorare in gruppo.

red. eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Per i nidi serviranno nuovi fondi pubblici. Rinviato lo sciopero del trasporto pubblico locale. Sbarra (Cisl): "L'esecutivo deve intervenire sulle pensioni"

### Il Pnrr taglia centomila posti negli asili Giorgetti: "Vietato sbagliare sul debito"

GIULIANO BALESTRERI FRANCESCO OLIVO

giuliano balestreri francesco olivo inviato a Baveno Il via libera della Commissione alla revisione del Piano di ripresa e resilienza è l'occasione per Giorgia Meloni per rivendicare la sua linea. «Qualcuno diceva che solamente proporre un aggiornamento era una follia.

Ma la verità è che impossibile è la parola che usa sempre chi non ha coraggio e a noi invece il coraggio non manca». Anche se rischiano di mancare 100 mila posti negli asili nido: i fondi per l'infanzia non diminuiscono, ma l'aumento dei prezzi riduce i margini d'azione. Inoltre le risorse non potranno essere destinate alla ristrutturazione di edifici esistenti, ma solo alla costruzione di nuovi spazi. Da qui la necessità dell'esecutivo di reperire fondi nuovi.

Al di là dei toni enfatici e degli impegni, «non vogliamo perdere neanche un euro», per Meloni il via libera di Bruxelles è l'occasione di poter affrontare il malcontento delle imprese, per una manovra senza risorse: «Semplicemente quelle risorse le stavamo concentrando nella nostra proposta di revisione del Pnrr». La premier parla attraverso uno schermo, era attesa al Forum sul turismo, organizzato da Daniela Santanchè a Baveno, sul lago Maggiore, ma all'ultimo ha deciso di restare a Roma. Così, niente domande, ma soltanto un video, incentrato sul ruolo strategico del turismo, con un messaggio agli imprenditori balneari, «sono un'eccellenza da difendere e mettere al riparo dall'incertezza normativa, con un dialogo serrato con Bruxelles».

A Baveno invece si è presentato Giancarlo Giorgetti, da qui si vede la sponda varesina del lago, aria di casa per il **ministro dell'Economia**, che mostra il suo volto più prudente, anche in tema di Patto di stabilità: «Il problema non è tanto flessibilità o regole rigide, ma inserire il realismo in quella che è una sacrosanta disciplina di bilancio. Perché l'idea che si possa fare deficit e debito ha indotto questo paese ad avere il 140% di debito sul Pil che purtroppo ha 90 miliardi all'anno di interessi all'anno da pagare, che non si possono dedicare a cose più produttive». Il calcolo, Giorgetti lo precisa è «a spanne» ed è condito da un aneddoto: «Il **ministro** tedesco mi dice: sono molto preoccupato per l'aumento dei tassi, l'anno prossimo pagherò 40 miliardi di tassi di interesse. E io gli ho risposto, io che ne pago 90 cosa dovrei dire?».

A farne le spese, in parte, rischiano di essere i nuovi asili nido. Una nota dolente per il sistema Italia. La percentuale di copertura dei posti rispetto ai residenti tra 0 e 2 anni di età raggiunge il 28%, a fronte di un obiettivo europeo del 33% che era da conseguire entro il 2010, ma soprattutto con una disparità enorme: la copertura è al 34,4% al Centro Nord, mentre al Sud crolla al 16,2 per cento.



## La Stampa

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

Intanto, mentre i sindacati di base hanno rinviato al 15 lo sciopero del trasporto pubblico locale dopo la precettazione dei lavoratori da parte del **ministro** Salvini, ieri è scesa in piazza la Cisl: «Abbiamo offerto serietà e affidabilità al governo, ma la serietà va ricambiata con altrettanta responsabilità» ha detto il segretario generale, Luigi Sbarra, che dopo aver messo in guardia l'esecutivo sul diritto allo sciopero ha chiesto «un intervento sulle pensioni in manovra. Servono garanzie per i giovani e le donne».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA